Num. 28.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 2 Settembre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 2 settembre.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.
Ordina:

Art. 1. Le liste formate per il pagamento del bimestre del mese di luglio e agosto 1809, de' luoghi di monte sono approvate.

2. I pagamenti saranno in conseguenza effettuati al primo settembre sulle tre prime liste, il pagamento della quarta sarà sospeso in conformità delle disposizioni dell'antico governo.

3. I creditori de' luoghi di monte si pagheranno per ordine alfabetico: i pagamenti si faranno ogni giorno fino alla quantità di cinque mila scudi almeno.

La depositeria dovrà inoltre pagare ogni giorno le lettere alfabetiche de' luoghi pii corrispondenti a quelle de' particolari.

4. Le persone che esigeranno scriveranno in margine le loro firme sulla stessa lista, in modo che lo stesso titolo serva a un tempo stesso al credito ed alla prova del pagamento.

5. La depositeria pubblicherà lo specchio dei giorni di pagamento assegnati ad ogni lettera.

6. Non si farà alcun pagamento in favore delle comuni e stabilimenti qualsivogliano situati fuori degli Stati Romani.

Si farà lo stesso in riguardo a tutte le istituzioni e stabilimenti, tribunali, ed altre congregazioni stabilite negli Stati Romani, e de' quali e stata dalla Consulta pronunziata la soppressione.

Il capo della depositeria sarà personalmente responsabile del presente articolo.

7. Gl' interessi del bimestre di luglio e agosto 1809, de' vacabili del Campidoglio, quei degli altri creditori di cui la sorte non è esigibile, e ch' erano pagati per bimestre e nello stesso tempo de' luoghi di monte, si pagheranno egualmente.

8. Il referendario che ha il dipartimento delle finanze ne farà senza indugio fissar la lista dalla Consulta.

9. La depositeria farà sapere al detto referendario ogni giorno lo stato de' pagamenti.

10. Dopo li tre mesi, durante li quali il pagamento resterà aperto, la depositeria rimetterà le liste debitamente quietanzate in margine al referendario che ha il dipartimento delle finanze, si farà in sua presenza uno spoglio dell'ammontare di tutti gli articoli pagati, e si rilascierà dal detto referendario a favore della depositeria un mandato della stessa somma che risulterà dalla totalità de' pagamenti.

11. Con questo mezzo poi le liste saranno definitivamente firmate dal detto referendario e depositate in computisteria.

12. I particolari che non si saranno presentati nel termine dei tre mesi potranno esser pagati per mezzo di una liquidazione speciale, ed all'esibizione di un certificato contestante, che il loro articolo non sia stato quietanzato sul margine delle liste.

13. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, stampato ed affisso in tutte le comuni.

Roma li 28 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Volendo soddisfare a tutte le parti del debito pubblico e dare delle nuove prove agli abitanti degli Stati Romani delle cure paterne di Sua Maestà verso i creditori dell'antico governo, ordina:

Art. 1. Il pagamento del bimestre di luglio, e agosto 1809 de' frutti de' vacabili camerali, e del Campidoglio, dei compensi di Spagna, dei crediti per le paludi Pontine, delle somme che restano dovute per le vendite nazionali, dei debiti, e delle rendite vitalizie del lotto, de' debiti Tartaglioni, del prezzo dell' anfiteatro d'Augusto, de' depositi fatti alla zecca o al monte della pietà, dell'acquisto della mesola, de' debiti per varie cause di quelli contratti per il conservatorio di Civitavecchia, delle rendite vitalizie dello spedale di S. Michele, dei prestiti fatti al governo, dell' indennizzazione per la vendita de' beni ecclesiastici, e delle regalie del sale si pagheranno a banco aperto dalla depositeria incominciando dal primo settembre prossimo.

2. I creditori potranno presentarsi in persona al tesoro pubblico, o per mezzo di persona munita di procura in buona forma.

3. Il pagamento resterà aperto per lo spazio di due mesi.

4. Il primo novembre le liste di pagamento si rimetteranno dalla depositeria nelle mani del referendario, che ha il dipartimento delle finanze, che ne farà lo spoglio contradittorio col capo della detta depositeria.

5. Il detto referendario rilascierà a vantaggio del tesoro pubblico un mandato di quietanza dell' ammontare delle somme che saranno state quietanzate in margine da quelli che le hanno esatte.

6. Le liste dopo il detto spoglio debitamente liquidate dal detto referendario, e dal capo della depositeria con processo verbale.

7. I creditori che non si saranno presentati durante il tempo aperto al pagamento potranno essere ammessi ad esigere sulla nuova liquidazione, e col produrne un certificato contestante, che i loro nomi non sono scritti per quietanza sul margine delle liste.

8. La Consulta provvederà alla liquidazione, ed al pagamento degli arretrati anteriori al primo luglio scorso.

9. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, e stampato ed affisso in tutte le comuni.

Roma li 30 agosto 1809.

Firmati: come sopra.

Parigi 23 agosto.

Diverse note inserite nei numeri precedenti del Monitore hanno fatto conoscere i brillanti vantaggi che hanno segnalato in Ispagna le armi di S. M. C.. Ecco su questi avvenimenti un rapporto officiale, del quale queste note non possono essere che il sommario.

Copia d'una lettera del maresciallo Jourdan a S. E. il ministro della guerra data dal campo reale di Bargas presso Toledo il 30 luglio 1809.

Il mio dispaccio da Naval-Carnero il 23 corrente, avrà fatto conoscere a V. E. le disposizioni, che il re aveva in animo di prendere, per prepararsi a combattere l'armata inglese.

Il 24 il re giunse colla sua riserva a Cabanas sulla strada di Toledo che porta a Madrid. Il giorno stesso il maresciallo Victor eseguì la sua ritirata sulla riva sinistra del Guadarama, e prese posizione all'imboccatura di questo fiume. Frattanto il sig. generale Sebastiani eseguiva il suo movimento sopra Toledo. Già la sera del 24 la testa della sua colonna era arrivata in quella città.

Il 25 il re condusse la sua riserva a Bargas vicino Toledo; il giorno stesso il 4° corpo si riunì tutto a Toledo, in tal maniera il primo e il quarto corpo, e la riserva avevano eseguita la loro riunione.

Il 26 il re diede ordine all'armata di portarsi sopra Torrijos. Il primo corpo marciava alla testa. Esso fu rinforzato dalla divisione della cavalleria leggiera del general Merlin, che il re aveva ritirato dal 4° corpo. Si lasciò in Aranquez e in Toledo ciò ch'era necessario per difendere questi punti.

La cavalleria leggiera del primo corpo incontrò gli avamposti dell'armata spagnuola a Torrijos. Si seppe che tutta l'armata spagnuola era a Santa Ollala, e che essa aveva ancora cominciato un movimento per portarsi sopra Toledo. Gl avamposti del nemico furono facilmente rovesciati. Cuesta vedendo il nostro movimento credè indispensabile ritirarsi sopra Talavera; ma la sua retroguardia fu raggiunta, e maltrattata a colpi di sciabla avanti Santa Ollala.

Tutta l'armata francese venne ad accamparsi a Santa Ollala, avendo la sua vanguardia a El-Bravo Gli avamposti riferirono che essi erano in presenza di quelli dell'armata inglese. In fatti quest'armata era a Talavera, ed aveva una vanguardia di alcuni battaglioni, e di due reggimenti di cavalleria a Casa-Legas.

Il 27 il re diresse l'armata sopra Alberca. La vanguardia inglese fu scacciata da Casa Legas. Alle 3 ore dopo mezzo dì l'armata era riunita sulle rive di questo fiume, ed aveva le sue truppe leggiere sulla riva destra. Si fece osservazione alli movimenti del nemico dalla parte di Talavera. D'altronde si credette che l'armata nemica si ritirerebbe sopra Oropesa; ma il sig. duca di Belluno, che conosce perfettamente le vicinanze di Talavera credè osservare, che il nemico prendesse una forte posizione, avendo la sua dritta appoggiata a Talavera la sua sinistra ad una elevata collina, e una vanguardia nei boschi situati sulla riva dritta dell'Alberca. Il re si decise a marciare subito contro il nemico. Il sig. maresciallo duca di Belluno fece attaccare i boschi nei quali era la vanguardia dell'armata inglese. Questa si difese vigorosamente, ma fu rovesciata, e il sig. duca di Belluno si avvicinò fino al tiro del cannone all'altura, cui era appoggiata la sinistra dell'armata inglese. Frattanto la divisione Latour-Maubourg, la divisione Milhaud, e la divisione Merlin si erano recate sopra la riva destra dell'Alberca, marciavano nel piano situato fra il Tago e i boschi, da' quali veniva scacciata la vanguardia inglese, il 4° corpo e la riserva seguivano il movimento.

Si giudicò che tutta l'armata inglese si ravvicinasse alla collina, mentre l'armata spagnuola era dietro Talavera. Si opinò essere cosa molto importante di far riconoscere nella sera medesima la collina, cui si appoggiava l'ala sinistra dell'armata inglese per non darle tempo di fortificarvisi, ma dopo alcuni tiri di fucile, il sig. duca di Belluno vedendo avvicinarsi la notte, ed il nemico in forza, rimise l'impresa al giorno dopo. L'armata pernottò a tiro di cannone dell'armata nemica.

Nella mattina del 28 la battaglia s'impegnò con un nuovo attacco, che il sig. duca di Belluno diresse contro la collina. Questo fu de' più vigorosi. Il 4° corpo marciò sopra due linee contro il centro del nemico avendo presa cura di schivare la sua sinistra, per tenere in osservazione Talavera. La riserva era disposta in modo che poteva appoggiare i punti delle linee che ne avessero bisogno. Intanto le truppe si mossero, marciarono con insolida audacia; e dopo il più vivo, il più ostinato ed il più sanguinoso combattimento, l'armata nemica è stata obbligata a retrocedere. abbandonare la collina e Talavera della Reyna, ch'erano i due punti principali della linea. L'armata imperiale ha dormito sul campo di battaglia.

Frattanto il 2° 5° e 6° corpo che erano riuniti a Salamanca sotto gli ordini de' marescialli duchi di Dalmazia, di Treviso, d'Elchingen sono partiti da Salamanca per Placencia, e debbono a quest'ora essere vicini alle spalle dell'armata nemica. Noi aspettiamo i più felici risultati da questi movimenti, poichè prima che i corpi fossero riuniti, la più piccola parte delle forze di S. M. L'IMPERATORE in Ispagna è stata sufficiente per battere il nemico.

Una porzione del 4° corpo ritorna presso Aranquez, per frenare i movimenti, che il corpo spagnuolo di Venegas avrà potuto fare da quella parte.

(*Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 14 agosto.

Il contegno di Madrid in mezzo alle difficili circostanze nelle quali ci siamo trovati, è stato sempre fermo e tranquillo. Saggie misure erano state ordinate dal re, e sono state bene eseguite dal signor Belliard governatore generale per tenere in dovere i malintenzionati, e mettere la capitale in uno stato imponente, nel caso che Venegas avesse cercato di penetrarvi per il Retiro, ove la previdenza di S. M. l'IMPERATORE E RE avendo nell'anno scorso fissato il vero punto della difesa di Madrid, offriva alle guarnigioni un forte, e un campo trincerato al coperto di qualunque insulto. Ma per non imbarazzare le truppe nelle loro operazioni militari, una porzione della corte, i principali funzionari pubblici, le amministrazioni, i Francesi non combattenti ch'erano in Madrid aveano ricevuto l'ordine di recarsi a Sant-Idelfonso, castello reale, situato dieci leghe distante dalla capitale. Fu là che in vicinanze di Segovia, e in piena sicurezza, hanno ricevuto il segnale del loro ritorno a Madrid dopo la ritirata verso la Guadiana degli Inglesi e dei ribelli, ch'essi stipendiano per ajutarli a distruggere il paese con le loro proprie mani.

Siamo informati che la *Giunta di Siviglia* avea sul primo solennemente negata l'autenticità dell

armistizio domandato dall'Austria, ma il plenipotenziario, e i generali inglesi più istruiti del vero stato d' Europa, e un poco più assueffatti ai miracoli dell'IMPERATORE non han potuto partecipare a questa incredulità. Le condizioni dell'armistizio che fan sì ben conoscere le nostre vittorie in Germania, han fatto fare a quest'ultimi serie riflessioni; essi hanno sentito che nel momento in cui il vincitore potea disporre di nuove truppe, per terminare la conquista delle Spagne non era quello che la loro ordinaria prudenza li permetteva di scegliere per internarsi nel regno.

Principalmente a questa causa bisogna attribuire una parte dell'incertezza che si osserva da quel momento nella loro marcia.

S'aspettano in questi giorni a Madrid 5000 prigionieri inglesi.

Niuna cosa prova meglio che la strada di Bajona continua ad esser libera, quanto l'esattezza colla quale noi riceviamo la staffetta di Parigi nell'8° o il 9° giorno al più tardi.

Il signor conte di Loison governatore di S. Cloud, che ha fatto parte delle due spedizioni del Portogallo si è recato in Francia, coll'autorizzazione del re per ristabilirsi in salute alterata dalle lunghe fatiche. Il sig. senatore conte Valence che comandava la divisione Polacca nel corpo del general Sebastiani ha ottenuto ancora il permesso per andare aprendere le acque di Barrege.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 16 agosto.

Jeri 15 agosto, giorno della nascita e festa di S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE, vi fu alle nove ore gran parata a Schœnbrunn.

S. A. S. il principe di Neuchâtel colla casa dell' IMPERATORE e il grande stato maggiore dell'armata, è giunta alle tre ore e mezza alla porta detta del Castello; S. A. vi è stata ricevuta dal governatore generale, e dallo stato maggiore della piazza; tutto il seguito si è quindi recato presso S. A. I. e R. il principe vicerè d' Italia per accompagnarla alla chiesa metropolitana di Santo Stefano. Distaccamenti di truppe di linea e di milizia civica formavano una doppia ala dalla porta suddetta e il palazzo Albert, residenza di S. A. il principe vicerè fino alla chiesa metropolitana. Alle quattro l'arcivescovo celebrò un *Te Deum* in musica composto da Salieri. Il corteggio ritornò col medesimo ordine, riconducendo S. A. I. il principe vicerè. E' alle sei il governatore generale diede un pranzo di 200 *coperti* nella nuova sala del castello. Tutti i soldati dell'armata erano stati invitati per ordine dell'IMPERATORE a i diversi banchetti de' corpi.

La festa è stata terminata con un superbo fuoco d'artifizio, e una illuminazione generale della città, e sobborghi. S'assicura che S. M. abbia fatto un gran numero di promozioni, e che abbia nominato varj duchi, conti e baroni. V'è stato ancora un numeroso avanzamento nella legion d'onore. Il maresciallo Macdonald, e il general Andreossi governatore dell'Austria, hanno ricevuto il gran cordone.

Gratificazioni in denaro sono state distribuite a tutti i feriti che sono ancora negli spedali.

La gazzetta di Vienna termina la descrizione di questa festa nella maniera seguente:

„ Dal regno di Giuseppe II non s'è veduta in Vienna una festa pubblica, in cui gli abitanti abbiano preso una parte sì grande, le strade piene di spettatori di tutte le classi eccheggiavano di lieti canti... Si osservarono con sorpresa i fuochi di allegrezza in questa capitale che poco fa era bruciata dai fuochi di guerra.... Noi dobbiamo ringraziare gl'Inglesi d'averci procurato il piacere di celebrare la festa sotto gli occhi di quello che n'era l'oggetto. Ognuno diceva nel suo cuore: *hic amet dici pater atque princeps*. „

Secondo le nuove d'Ungheria l'Imperatore d'Austria ha nominato il conte Zichy ministro di gabinetto.

Altra dei 27 d.

E' qui giunto il general Francese Gardanne ambasciatore in Persia.

Si osserva, che la nostra gazzetta comprende gli articoli di Salisburgo sotto il titolo di regno di Baviera.

(*Journ. de l'Emp.*)

SLESIA

Breslavia 9 agosto.

L'armate Russa e Polacca in Gallizia sono ora ripartite nel modo che siegue: i Russi occupano quella parte della Gallizia, che si estende dai contorni di Sandomir fino alle frontiere della Buckowina. Il corpo polacco comandato dal generale Hebdowsky occupa i contorni del San fino a Karezzu in distanza di cinque miglia da Varsavia, fino alla Pilica. Quello comandato dal generale Kaminienicki è situato al di la de' contorni di Karezew fino a Bug. Il quartier generale del principe Poniatowski è a Cracovia. Un corpo di 6000 Russi occupa Bochnia, dove sono le famose saline della Gallizia.

(*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenhaghen 12 agosto.

E' stato conchiuso fra il general principe Cristiano d'Augustembourg comandante in Norvegia e il general Svedese de Dœbeln un' armistizio in forza del quale le nostre truppe hanno dovuto evacuare il territorio Svedese, e ritirarsi in Norvegia.

E' accaduto un fatto che fortunatamente non ha avuto le conseguenze dispiacevoli che se ne potevano temere. L'isola fortificata di Christiansoe situata a due leghe dall'isola di Bornholm avea per guarnigione 200 uomini del reggimento de' soldati della marina, tutti Tedeschi. Non erano Danesi che gli ufficiali, ed un piccolo numero di soldati.

La voce delle intraprese di Schill essendo giunta in quest'isola si manifestò qualche fermento nella guarnigione, e varj soldati disertarono servendosi delle barche pescareccie dell' isola. Il 2 agosto essendosi sparsa voce che Schill viveva ancora, la ribellione divenne generale; i soldati arrestarono gli ufficiali, s'imbarcarono su due bastimenti mercantili, e fuggirono in Isvezia, o in Inghilterra dopo avere inchiodati i cannoni della piazza. Fortunatamente il governatore di Bornholm informato di questo avvenimento inviò sul momento nell'isola truppe fedeli, e il 7 agosto, le opere di fortificazione erano di nuovo messe in istato di difesa.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 22 agosto.

Si è ricevuta la notizia officiale, che ai 16 di questo mese a 4 ore del mattino la piazza di Flessinga continuava a difendersi.

Il numero delle truppe francesi, che giungono sulla Schelda è tanto considerabile, che non vi è più bisogno di tutto il corpo olandese, col quale il re è in corso per difendere Anversa. In conseguenza una parte di queste truppe si è recata ad Amsterdam, ove il re si trova in questo momento.

Un decreto reale dettagliatissimo organizza definitivamente la corte de' conti. Questo corpo avrà presso a poco le stesse attribuzioni, che ha la corte de' conti in Francia.

Secondo un'ordine espresso di S. M. il re, le feste colle quali si doveva celebrare l' anniversario di questo monarca il dì 4 settembre, non avranno più luogo in quest' anno a cagione della presenza dell'armata nemica nel dipartimento della Zelanda. Questo giorno sarà consagrato a un servizio divino straordinario per ringraziare il Cielo che l'Olanda fino al presente sia rimasta esente dai guasti della guerra, e per implorare in questa critica cir-

costanza l'assistenza divina in favore del re e della patria.

Un altro decreto fissa il numero de' volontarj de' quali dovrà farsi la leva di 3 uomini ogni cinque cento individui per i 12 battaglioni destinati al *campo territoriale*; così il totale di questo corpo sarà di 12,000 uomini.

I rapporti officiali sulla ritirata del general Bruce dall' isola di Walcheren sino a Berg-op-zoom provano, che le forze olandesi erano assolutamente insufficienti per opporre alcuna resistenza ai nemici. Non v'erano che 200 in 300 soldati olandesi nell' isola di Walcheren. Queste truppe essendosi gettate in Terwere non poterono difendere quella città, nè impedire la conquista delle isole di Walcheren, e di Zuyd-Beveland; ma il general Bruce non è però meno colpevole d'aver abbandonato il forte di Batz molto tempo prima che il nemico vi si fosse soltanto avvicinato, e soprattutto è colpevole d'avervi lasciata l'artiglieria. Quantunque non si puole attribuire a viltà la condotta di quest'officiale: nel 1799 ha dato le sue prove di bravura nella campagna contro il duca di Yorch; esso ha ricevuto ancora una sciabla d'onore; ma gli si deve rimproverare in ogni modo l'abbandono del forte di Batz, e bisogna aspettare la decisione de' tribunali per sapere, se quest' atto debba attribuirsi a tradimento, o a follia. (*Gazzette Royale*)

Tholen 18 *agosto*.

Questa città non è stata ancora minacciata dagl' inglesi; le loro scialuppe vengono nella nostra isola a cercare dell'acqua.

Le divisioni della flottiglia inglese hanno penetrato ne' canali chiamati Kete-Zape, uno de' loro brik stazionato a Philips-Zland all'imboccatura del canale detto l'Endracht, intercetta la comunicazione per acqua fra Tholen, e Helvoetsluys.

Dei 19 — I bastimenti inglesi ch' hanno penetrato al nord dell' isola di Tholen hanno tentato di sorprendere la flottiglia olandese stazionata sul canale chiamato *Kramer*: essi avevano approfittato d'una folta nebbia per avvicinarvisi coi loro barconi *carichi di gente*; ma essendosene accorte le nostre barche gli hanno accolti a gran colpi di cannone. Essi si sono ritirati con una grandissima perdita. Quindi la nostra flottiglia s' è situata in quella parte che si chiama Volke-Rak. Un *schoner* avendo dato in secco durante il combattimento fu necessario mettervi fuoco. E' entrato in questa piaz- un nuovo rinforzo composto di due compagnie di granatieri. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO D' ITALIA

Milano 23 *agosto*.

E' stato pubblicato al quartier imperiale di Schœnbrunn, il 15 agosto, il seguente:

Ordine del Giorno.

S. M., per un atto della sua munificenza, ha decretato oggi 15, che tutti i generali, officiali e soldati, di qualunque siasi arma, i quali alle battaglie di Tann, d'Abensberg, d'Eckmühl, di Ratisbona, d'Essling e di Wagram, hanno perduto un membro, e trovansi vivi oggi 15 agosto, saranno compresi, come segue, nelle classi delle dotazioni ch'ella accorda per ricompensa de' servigi che le sono stati renduti; cioè:

I luogotenenti, sotto-luogotenenti, sergenti e soldati, nella sesta classe, cinquecento franchi di reddito;

I capitani e capi di battaglione o di squadrone, nella quinta classe, due mila franchi di reddito;

Ed i generali, colonnelli e maggiori nella quarta classe, quattro mila franchi.

I figli che S. M. ha adottati, in conseguenza del suo decreto del 16 frimale, anno 14, saranno portati, cioè:

Quelli, i cui padri morti erano soldati, nella sesta classe; e quelli, i cui padri morti erano officiali, nella quinta classe.

S. M., volendo trattare favorevolmente le famiglie dei generali, officiali, e soldati, morti sul campo di battaglia nella presente guerra, ha autorizzato il suo consiglio del sigillo dei titoli a proporle per quelli, che non avessero lasciato figli maschi, la trasmissione dei titoli e delle dotazioni che fossero loro state accordate mentr'erano vivi, al primo maschio nato dalla loro figlia maggiore, e se non avessero lasciato figlie, al primo figlio nato dai loro fratelli ed attualmente esistente.

I signori capi di stato maggiore si daranno premura di far istendere gli stati, su cui saranno inscritti nomi, cognomi, età, gradi, luoghi di nascita de' militari qui sopra indicati. Questi stati saranno riveduti dagl'inspettori alle rassegne.

Il Principe di Neuchâtel, vice-contestabile, maggior generale,

ALESSANDRO.

Altra dei 24 *d.*

La natura diede molto a Venezia per l'esercizio del più fiorito commercio; di quel commercio, cui questa singolare città deve la sua nascita ed il suo ingrandimento: ma S. M. I. e R. ha voluto anche darle quanto poteva dipendere dalle più liberali istituzioni, onde non fosse equivoca la sua primazia commerciale sopra tutti i porti dell' Adriatico. Il porto-franco fu eretto: stabilimento il più benefico, reso dalle circostanze necessario, ed invano da lungo tempo desiderato dai Veneziani. Quale non doveva essere la loro riconoscenza verso il Grande, che con questa generosa concessione ha posto il colmo ai suoi beneficj? La Camera di commercio nell'espansione de' suoi grati ed ossequiosi sentimenti divisò di erigere nei recinti del porto-franco la statua colossale dell'augusto suo fondatore, ed ottenuto il graziosissimo permesso dalla M. S., che sa penetrare ne' recessi de' cuori e conoscerli, furono prese le misure opportnne per l'esecuzione più lodevole del prezioso monumento, fra gli *artefici* che si sono prodotti al concorso, e che conformarono il rispettivo loro modello, quello dello scultore Domenico Banti è stato dall'Accademia delle belle arti giudicato meritevole di preferenza. Questo modello ultimamente eseguito in grande, riportò gli applausi degl' intendenti di questa bella e difficile arte, che lo hanno veduto. Sorge quindi lieta fondata lusinga, che perfezionando il Banti con eguale felice successo la sua opera, non sarà indegna del sommo Eroe a cui deve inaugurarsi; dell'illustre città, in cui deve essere posta; del governo sotto i cui auspicj dev'essere innalzata; ed in fine del corpo che la dedica al clementissimo suo Sovrano. Animatore e protettore il governo stesso delle scienze, delle lettere, delle belle arti, e di tutte le più nobili e liberali istituzioni, già il genio italiano sente la natia grandezza, già s'innalza con rapido volo ad occupare ancora un posto brillante tra le più colte nazioni.

Frattanto la Camera di commercio ed i negozianti veneziani affrettano coi loro voti il momento in cui sarà piantato l'augusto simulacro, in cui esisterà agli occhi dei coetanei e della posterità questo visibile pegno della loro gratitudine e consacramento verso l'immortale loro benefattore, verso il Monarca e l'Eroe superiore ad ogni esempio e ad ogni maraviglia. (*Gior. Ital.*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 29.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 4 Settembre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 4 settembre.

NOTIZIA OFFICIALE.

Gl'Inglesi che avevano avuto l'ardire di mostrarsi sulle coste della Calabria e della Puglia, sono stati vigorosamente rispinti, e gettati in mare.

Pochi giorni dopo il suo arrivo il sig. Degerando essendo stato assalito da una forte febbre, fu impedito per questa indisposizione di assistere alle sedute della Consulta, e presentemente è obbligato per consiglio de' suoi medici di recarsi in Albano ad oggetto di cambiar aria, e prendere così cura particolare di sua salute ch'è molto alterata.

Parigi 25 agosto.

Noi riceviamo da un gran numero di dipartimenti dettagli pieni d'interesse sulla marcia delle guardie nazionali; per tutto la notizia dell'aggressione degl' Inglesi è stata il segnale dell' armamento de' buoni cittadini, e le strade della Fiandra sono coperte di battaglioni che marciano per incontrare i nostri eterni nemici. La guardia nazionale non è stata chiamata che in 20 dipartimenti, e già è giunta ad Anversa una moltitudine di gente più del bisogno per respingere gl'Inglesi; ma lo zelo de' buoni cittadini non sarà inutile. Il nemico ha delle forze mobili colle quali può portarsi istantaneamente su i punti lontani per eccitarvi l'allarme. La formazione delle guardie nazionali è l'ostacolo il più sicuro che si possa opporre alli suoi progetti di devastazione; sopra tutte l'immense estensioni delle nostre coste noi saremo pronti a respingere qualunque attacco, mentre i nostri bravi difensori portano nel paese straniero la gloria del nome francese; il nostro territorio sarà difeso dal coraggio de' suoi abitanti, e il nemico incontrerà la morte ovunque tenterà di penetrare.

Noi abbiamo già nominato dignitosamente fra varj funzionarj dell'antico Belgio il sig. maire di Ruremond, che ha richiesto di marciare personalmente alla testa di una compagnia di 100 uomini, e che si è affrettato di offrire grani, bestiami, e 100 mila franchi in denajo per il provvedimento delle nostre truppe. Un funzionario pubblico delli medesimi dipartimenti il sig. Desmarotes d'Ostein colonnello della guardia d'onore di Namur e maire di Warisloux, merita di essere egualmente distinto. Questo eccellente cittadino si è offerto per reclutare, vestire e provvedere a sue spese sessanta uomini di cavalleria. In tal guisa le nostre forze aumentano ogni giorno in una maniera formidabile per il nemico, mentre ch'egli non ripara le sue giornaliere perdite che con infinita difficoltà. Dall'altro canto gli Olandesi nostri alleati corrispondono degnamente all'invito del re loro. Arrollamenti volontarj hanno luogo in tutte le parti del regno; tutto si anima, tutto si arma alla voce di questo principe; e fra poco egli si troverà alla testa di un' armata potente e formidabile.

— L'aereonauta Garnerin che si è levato in aria sabato 19 agosto dai giardini di Tivoli è stato trovato morto vicino ad Aix-la-Chapelle. Ecco la lettera che riceviamo su quest' oggetto.

Aix-la-Chapelle 20 agosto.

„ Un particolare di Vaels il quale entra in città in questo punto, rapporta che un pallone è caduto questa mattina all'ore sette in quella comune distante due leghe da noi, e che quello che lo reggeva è stato trovato morto nella navicella. Le carte trovate presso di lui ci hanno fatto conoscere che il sig. Garnerin era la vittima di questo accidente. Sospettasi che un colpo di sangue l'abbia ucciso, poichè il corpo non ha contusione alcuna.

„ Io ho l'onore di assicurarvi della perfetta mia considerazione. „

Schnimack professore di matematiche.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 26 agosto.

Due squadroni della guardia nazionale di Parigi sotto il titolo di *cavalleggieri* sono formati. Il loro uniforme è verde. Cinquanta soldati a cavallo hanno già manovrato oggi.

Il sig. Bregy de Girardin, de Sourdis, Tourton, e la Salette ne sono i capi. (*Monitore*)

— Si scrive da Châlons-sur-marne che 2 mila uomini di guardie nazionali di quel dipartimento, saranno il 28 agosto ragunati in quella città per partire verso le coste. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 27 detto.

— Si parla del prossimo ritorno di S. M. l'IMPERATORE E RE nella sua capitale.

— La guardia nazionale di Parigi ha cominciato oggi ad occupare diversi posti.

— I giornali che hanno i primi annunciato la morte dell' areonauta Garnerin, smentiscono oggi questa notizia. Uno di essi aggiunge che il pubblico si ostinerà a crederla inventata dal preteso morto medesimo, per far parlare un poco di se, e forse per fare rivivere un certo *Vaudeville* dimenticato, come è quegli che ne ha somministrato il soggetto. Ecco la nuova lettera che si pubblica.

Aix-la-Chapelle li 22 agosto 1809.

„ L'areonauta Garnerin partito da Tivoli il 19 a
„ 10 ore della sera è smontato presso Vaels a una
„ piccola lega da questa città l'indimani fra le 7
„ e le 8 della mattina. Non avevamo mai ricevu-
„ to notizie di Parigi di una data più fresca di
„ quelle che abbiamo lette nel *Journal du commerce*
„ del 19 che il sig. Garnerin aveva portato „.

(*idem*)

Anversa 23 agosto.

Da jeri non è accaduto nulla di nuovo. Si son

veduti questa mattina i vascelli inglesi alla vela. Noi ci aspettiamo ad ogni momento un attacco del nemico contro Lillo; tutto è disposto per ben riceverlo. Questa sera, a cinqu' ore la guardia sedentaria è messa in attività; i posti della città le sono stati affidati, e la guarnigione è stata inviata all'armata. Jeri sera sono giunte alcune truppe di linea, e ne arriveranno oggi, e nei giorni avvenire. Noi aspettiamo successivamente 10,000 uomini che sono in marcia da varj punti: in questo numero si trovano diversi battaglioni di granatieri riuniti.

Si sono messe a disposizione della marina per la difesa del porto tutte le catene di ferro di dieci linee e più di grossezza, esistenti nei stabilimenti pubblici sulle piazze e presso i particolari. Si lavora giorno e notte per l'approviggionamento della nostra cittadella. Tutta la guardia nazionale del dipartimento è resa mobile, eccettuata la guardia sedentaria della città che continuerà a fare il servizio interno.

Secondo notizie particolari, il 14 agosto, undici vascelli di linea inglesi erano entrati nello stretto di Flessinga, ed aveano gettata un immensa quantità di bombe e di macchine incendiarie su quella città. Gli avvisi che si ricevono dall'Olanda continuano a parlare dei preparativi che si fanno in quel regno. Le fortificazioni della Brielle e di Hellvoetsluys sono poste nel miglior stato possibile di difesa. Tutti i passagi che conducono a queste due fortezze, sono stati guarniti di una doppia fila di palizzate, e vi sono stati piantati un gran numero di *cavalli di frisa*. L'isola di Worne, il di cui comando è affidato al general Van-Helden è ben difesa: sono già state situate vicino alla chiusa esteriore in faccia di Willemstad formidabili batterie.

(*idem*)

Ostenda 21 *agosto*.

Il sig. generale senatore Saint-Suzan, comandante in capo di Boulogne, ha visitato oggi questa piazza ch'è stata posta in istato d'assedio. Si dice che riparta sull'istante per Boulogne.

Abbiamo quì un battaglione della prima legione della Lys, attendiamo domani quella della seconda.

Bruges 22 *agosto*.

Si aspetta sicuramente quì S. E. il sig. maresciallo Moncey duca di Conigliano, che ha il comando superiore della sedicesima divisione militare e dell'armata di riserva.

Colonia 23 *agosto*.

Il maire di Lechenich, ed il sig. Bozlatti esattore delle contribuzioni, hanno organizzata una guardia nazionale composta di 30 uomini.

Il sig. Lyonnais capitano riformato de' corazzieri venuto dalle acque d'Aix-la-Chapelle si è presentato al sig. Prefetto, ed ha premurosamente richiesto d'essere impiegato nella guardia nazionale se questa è intimata. Si manifesta in tutt' i dipartimenti un medesimo zelo. (*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 15 *agosto*.

Ordine del giorno.

Soldati!

Quando tre giorni fa io vi annunziai che l'armata combinata battuta a Talavera, fuggiva al di là del Tago per strade impraticabili all'artiglieria, io vi facea ancora presentire ciò, che l'è accaduto.

Il quinto corpo ha raggiunta la sua retroguardia, le ha tolti 30 pezzi di cannone, tutt' i suoi cassoni, i suoi bagagli, le ha uccisi moltissimi soldati e fatt'un numero considerabile di prigionieri.

Ciò ch'era impossibile a prevedersi è stata la battaglia d'Almonacid. In fatti come credere che quest'armata della Mancia, quantunque forte di 40,000 mila uomini oserebbe marciare sopra Toledo? Quella che aveva preso la fuga alla sola voce del vostro ritorno dall' Alberca, avea ripassato il Tago, non avea potuto resistere alla cavalleria a Villa-Major, ed era stata sforzata avanti la posizione di Toledo.

Tutta via nella notte del 10 quest'armata ha sospeso il suo movimento retrogrado, ha riunite tutte le sue divisioni, ed è marciata contro il 4° corpo e la riserva.

La vittoria non è stata lungo tempo indecisa; generali, soldati, cavalleria, fanteria tutto è stato inviluppato in una compiuta disfatta, 35 bocche da fuoco, 100 cassoni, 200 carriaggi sono già in nostro potere. Il nemico ha sofferto 3 mila morti, un infinito numero di feriti, 4 mila prigionieri, e varie bandiere. Tutti quelli che sono fuggiti dal campo di battaglia, sono dispersi, e non possono più annoverarsi fra i militari.

Ecco dunque a che si sono ridotti gli forzi di quelle immense armate, che dovevano arrivare a Madrid.

Dal quartiere reale di Madridejos li 12 agosto 1809.

Firmato = GIUSEPPE

Per copia autentica

Il general di divisione ajutante-maggior-generale

Daultane.

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 *agosto*.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Re delle due Sicilie.

Considerando che una quantità di generi inglesi e siciliani è stata lasciata dal nemico nelle isole d'Ischia e Procida;

Considerando che, attesa la natura di questi generi esistenti in quelle isole, deve supporsi che i medesimi appartengano al nemico, e che questi abbia avuto lo scopo d'introdurli nel regno: ma che se tali generi appartenessero agli abitanti, lo stesso oggetto di fraudolente immissione nel continente ha dovuto aversi in mira da' medesimi; e che perciò le leggi e decreti in vigore a questo riguardo deggiono essere strettamente eseguiti;

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le mercanzie o derrate introdotte dal nemico nelle isole di Procida ed Ischia saranno confiscate e vendute.

2. Il prodotto ne sarà riunito a quello delle somme provenienti dalle varie soscrizioni aperte per la costruzione delle cannoniere, e sarà impiegato all'istesso uso.

3. Tutt'i proprietarj e detentori delle dette derrate e mercanzie assoggettate alla confisca, dovranno farne una dichiarazione nello spazio di 48 ore con obbligarsi a consegnarle ad ogni richiesta che verrà loro fatta dalle autorità competenti.

4. Coloro presso i quali, dopo la spirazione del citato termine, verran trovate mercanzie o derrate della natura di quelle espresse di sopra, oltre alla perdita delle medesime, saranno sottoposti ad una multa eguale al doppio valore del genere sottratto alla dichiarazione.

5. Quelli che denunzieranno de' generi non dichiarati dentro il suddetto termine, avranno in ricompensa la metà della multa indicata nel precedente articolo, vale a dire il valore del genere indicato.

6. Il nostro ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli 29 agosto 1809.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Da parte del Re

Il ministro Segretario di Stato

Pignatelli.

— I capibriganti che finora sono stati il terrore delle nostre provincie, non esistono più. *Francatrippa*, in Calabria, *Pachiullo Lobeato* e *Mezzavoce* in Terra di Lavoro, *Bartolo* negli Apruzzi sono stati

uccisi. Ecco i primi ed interessanti risultati del decreto del 1 corrente.

— S. M:, nel dì del suo nome, s'è degnata distribuire le promesse decorazioni dell' ordine delle due Sicilie a quei tra' legionarj che si son contraddistinti in ciascuna provincia. Questi sono i sigg. *Gaetano Belelli*, capo di legione di Principato Citra; *Luprano* e *Giovanni Avallone*, capo di battaglione della legione provinciale di Napoli; marchese *Letizia* e *Fabio dell'Uva*, di Terra di Lavoro; *Alessandro Gaiano*, di Principato Citra; *Niccola Salvatore*, di Molise; *Gaetano Cigliani*, di Chieti; *Giulio Quinzi*, d'Aquila; *Giulio Corbo*, di Basilicata; *Cagnazzi*, di Terra di Bari; *Marcello Scazzeri*, di Terra d'Otranto; *Emmanuele Rossi*, capitano della legione provinciale di Principato Ultra; *Gianvincenzo Galanti*, di Molise; Barone *Genova*, di Chieti; *Giuseppe Mario Piccioli*, d'Aquila; *Emiddio Tedeschi* e *Giuseppe Sebastiani*, di Teramo; *Benedetto Rota*, di Capitanata; *Vincenzo Fiore*, di Terra di Bari; ed *Alessandro Cerulli*, di Terra d'Otranto.

— Il nostro corsaro l'*Elisa* ha predato un bastimento con bandiera siciliana, denominato l'*Elmira*, carico di zucchero, caffè ed altri generi.

— Un paranzello della nostra flottiglia ne ha predato un altro nemico con ricco carico.

(*Monit. Nap.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 19 *agosto*.

Trovasi da qualche giorno a Lindau il general di divisione Beaumont.

Si fa passare per Kufstein una gran quantità di viveri per le truppe che sono nel Tirolo, sotto gli ordini del sig. maresciallo duca di Danzica.

Alcune case di commercio di Trieste hanno cessato i lor pagamenti.

La flotta inglese che incrociava davanti la città, ha abbandonato quelle acque.

Sono quì arrivati avanti jeri molti carri di vestiario per la guardia imperiale; essi sono partiti quest'oggi per Schoenbrunn.

I depositi dell'8° e 21° reggimenti di dragoni francesi, del pari che alcune centinaja di cacciatori a cavallo, sono passati di quì per rendersi in Austria.

Sono stati quì condotti ne' passati giorni sotto scorta 6 insorgenti del Voralberg.

Un piccolo trasporto di prigionieri austriaci ch' era già arrivato in Ulma per andare in Francia, è ripassato di qui jeri l'altro per ritornare a Lintz.

L'armata di riserva di Germania comandata da S. E. il duca di Abrantès ha preso la denominazione di ottavo corpo dell'armata di Germania. S. E. è andata a Dresda per visitare in seguito le piazze forti che si trovano sotto il suo comando, e dicesi che sarà di ritorno a Bareuth al più tardi per il 1 settembre (*Journ. de l'Emp.*.)

Lipsia 17 *agosto*.

Il general francese Carra Saint-Cyr è arrivato a Dresda per prendere il comando delle truppe sassoni; egli avrà ancora sotto i suoi ordini due divisioni di truppe francese e vestfalica. Dresda sarà posta in istato di difesa. I cannoni sassoni ch' erano a Maydemburgo vi sono già arrivati per l'Elba.

Ludwigsburg 19 *agosto*.

S. M. ha ricevuto jeri sera con un corriere, la notizia della morte del tenente generale barone di Neubroun comandante del corpo dell'armata di Wurtemberg, accaduta dopo una lunga infermità, il re e lo Stato, perdono in lui uno sperimentato generale ed un suddito fedele.

Il corpo d' armata di Wurtemberg è partito da Neustadt, ed è entrato il 14 negli accantonamenti a Nusdorf vicino a Vienna.

S. M. ha promosso al grado di tenente generale S. A, R. il principe Paolo ed il maggiore generale di Koseritz. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 19 *agosto*.

La nuova legge su i delitti di Stato ch'è obbligatoria dai 15 agosto, può essere riguardata come un modello di precisione e di chiarezza. Fralle definizioni di diversi generi di delitti contro lo Stato che vi si contengono, se ne osservano alcune che sembrano essere allusive alle recenti circostanze. Fra le altre, questa: „ invocare l' intervento di una potenza straniera, a quello che l'invoca in favore di un reclamo fondato o no, contro lo Stato, il sovrano, o i concittadini. „ E questa: „ impegnare i sudditi dello Stato ad emigrare con insinuazioni fallaci. „ Questi due delitti sono puniti con una prigionia di due ad otto anni.

I delitti di Stato di prima classe, cioè: la ribellione diretta a cambiare il governo, il complotto con una potenza straniera ad oggetto di conquistare o smembrare il regno, e la violazione della persona del re, sono puniti colla pena del taglio della testa preceduta da una pubblica esposizione con un cartello in cui siano queste parole: *colpevole d'alto tradimento*. La famiglia del colpevole deve cambiar nome. Sulla sua tomba sarà innalzata una colonna con una iscrizione infamante.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 19 *agosto*.

Due bricks inglesi di 18 Cannoni, uno di 14, e una Scialuppa cannoniera che bloccavano il fiume Oste che sbocca nell'Elba, sono stati attaccati da quattro Scialuppe cannoniere danesi sotto gli ordini del tenente Klaumann. Dopo un combattimento di due ore e mezza, il nemico ha preso la fuga.

La guarnigione danese fuggita da Christiansoë è giunta in Iscania, dov'essa probabilmente cercherà la sua salvezza sopra i naviglj inglesi.

La divisione Olandese del general Gratien è giunta nel principato di Munster. Essa fà delle marcie forzate per condursi in Olanda. Il re di Vestfalia invia alcuni reggimenti in Olanda, dove si portano ancora alcune truppe del granducato di Berg.

DANIMARCA

Copenaghen 15 *agosto*.

Domenica scorsa un vascello di linea, proveniente dal mare del nord ed avente bandiera di contro ammiraglio, si è riunito a due altri vascelli di linea' ch' erano nel Belt da qualche tempo, ed ha gettato l'ancora non lungi da Sprogoë.

Le nostre truppe di mare combattono continuamente col nemico, e nel dar prova della loro intrepidezza e della loro abilità, fanno vedere, che la marina danese spesso si batte con vantaggio contro gl'Inglesi, benchè con forze inferiori.

(*Gazette de France*)

Altona 18 *agosto*.

Il baron di Grote, ministro di Prussia in Amburgo, è stato nominato conte dal suo Sovrano.

Il duca Oels essendo giunto a Helgoland è entrato al servigio dell' Inghilterra colla sua legione nera. Si dice ch' abbia il grado di tenente generale.

Il principe polacco Lubomiski è stato nominato presidente della nuova amministrazione stabilita a Cracovia.

Sappiamo da Copenaghen che i principali motori della ribellione, che scoppiò nella guarnigione di Christiansoë presso l'isola di Borlholm, sono due officiali danesi nominati Koffmann e Muth. La guarnigione ribelle ha fatto vela sopra bastimenti guidati da marinari inglesi, ch'erano prigionieri nell' isola.

La gazzetta di Konisberga smentisce l'articolo inserito in alcuni giornali tedeschi e francesi, secondo i quali il padre di Schill avrebbe arrollata una truppa negli stati prussiani, colla quale sarebbe entrato nel ducato di Varsavia. Il fatto è che Schill

il padre già tenente colonnello al servizio della Prussia, aveva da alcuni anni avuta la sua dimissione; e che sono già sei mesi ch'egli è entrato al servizio dell'Austria, e ch' è impiegato nell'armata dell' arciduca Ferdinando. (*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 2 agosto.

Abbiamo ricevuto la notizia dell' armistizio tra la Francia e l'Austria.

La gazzetta di corte contiene oggi i dettagli seguenti:

Ministero della marina.

Il comandante in capo della nostra flotta del Mar Nero ha indirizzato il seguente rapporto al ministro della marina.

„ Li Tcherkassj (Circassi) eccitati dai Turchi aveano passato il Cuban in numero considerabile, commettendo orribili guasti e conducendo schiavi gli abitanti; e secondo gli avvisi dati dal governatore militare della nuova Russia il tenente generale duca di Richelieu, erano sul punto di fare una scorreria fino sulle nostre frontiere.

„ A questa notizia il marchese di Traverse risolse di allontanare e gastigare i briganti; esso pensò subito a impadronirsi della fortezza di Anap, dove questi potevano più facilmente esser vinti. A tale oggetto fece partire una forte spedizione per mare, e nel tempo medesimo fece marciare delle truppe di terra sotto il comando del generale Pantschulidsew. Il general maggiore Burssack ricevè ancora l'ordine di passare il Cuban alla testa di due colonne.

„ La nostra flottiglia essendo arrivata vicino ad Anap, il capitano Parchnow che la comandava, fece al momento sbarcare le truppe ed attaccare la piazza con tutta la sua artiglieria. Li Tcherkassi dopo una breve resistenza presero la fuga, e la fortezza venne occupata dal corpo del colonnello Forster.

„ Il general Pantschulidsew dal canto suo sbaragliò le truppe nemiche che si presentarono al suo passagio, ed arrivò parimenti ad Anap. La sua retroguardia essendo stata attaccata da cinque mila uomini, il general Pantschulidsew tornò esso medesimo ad incontrarli, rispinse il nemico, e gli uccise più di cent'uomini. Per due giorni offrì la pace ai Tcherkassi; ma avendo ricevuto in risposta ch'essi avevano giurato di essere nemici eterni ed implacabili dei Russi, spedì contro loro il colonnello Solotowski con ordine d' inseguirli col maggior vigore. Il colonnello Solotowski devastò molti villaggi nemici, battè e disperse un corpo di 12 mila uomini che l' avea attaccato. I Circassi hanno avuto 1500 uomini uccisi in questo fatto. La nostra perdita non è stata che di cent'uomini morti, o feriti.

„ Il general maggiore Burssack avendo ancora passato il Cuban colle truppe sotto i suoi ordini, incendiò dieci villaggj e borghi composti di più di 800 abitazioni. Uguali successi hanno avuto altre colonne russe.

„ Dopo un sì terribile gastigo l'ammiraglio marchese di Traverse indirizzò ai Circassi un nuovo proclama per esortarli a diportarsi da buoni vicini; e rendersi degni della protezione di S. M. I. In caso contrario esso gli minacciava le maggiori disgrazie „. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 14 agosto

Il risultato delle discussioni del congresso americano sulle trattative fra l'Inghilterra e gli stati uniti, è stato, di rimettere in vigore l'atto d'interdizione di commercio (*non intercourse bill*) con alcune modificazioni, e colla facoltà data al presidente di mitigare secondo le circostanze l'esecuzione di quest'atto. Vi è nelli stati uniti un partito assai numeroso, che opina non potersi dispensare il congresso dal dichiararci la guerra, e propone per prima operazione l'attacco del Canadà e delle altre nostre settentrionali possessioni, fin alla intiera nostra espulsione dal continente d'America.

Le ultime nuove di Madras annunziano, che vi regna una grande dissenzione fra le autorità civili ed i capi militari. Il general Macdonal comandante le truppe, essendo stato destituito dal consiglio, ritorna in Europa con una protesta sottoscritta da 917 Officiali contro gli atti del governo di Madras, che hanno preceduto, e dato luogo à questo rigore straordinario.

Tutt' il regno di Travancor sulla costa del Malabar è in insurrezione, il rajah di Cochin che da esso dipende avendo ricusato di unirsi agl' insorgenti è stato massacrato. Il suo successore ha incontrata la stessa sorte. Il rajah attuale per non esserne vittima, ha fatto prendere le armi ai suoi sudditi, e si è unito agl' insorgenti di Travancor. I nostri generali temendo che questa insurrezione non si propaghi lungo la costa del Malabar e nella penisola, si affrettano di riunire le truppe per calmarla.

(The Star)

Il famoso Holkar, quel capo de Maratti il più formidabile nostro nemico, è sul punto di terminare la sua brillante carriera. Da qualche tempo egli è soggetto a frequenti accessi di follia, ne' quali neppure conosce le persone della sua famiglia. Già i piccoli principi suoi tributarj si dispongono a farsi indipendenti: ma eredi del di lui odio contro di noi, essi hanno risoluto di formare una lega generale per annientare la nostra potenza nell' Indie.

(The Statesman)

Si dice che la peste abbia fatto gran guasti nelle provincie del nord della Cina:

Le lettere di S. Giacomo del 24 aprile riferiscono, che sette navi nemiche incrociano sulle coste del Perù e del Chili, esse si sono impadronite di cinque bastimenti inglesi, fra quali, di uno ch'era carico di 400 mila piastre.

Il bastimento il *corriere* proveniente da Cuba fa sapere che la Giunta di quell' isola, ad onta delle leggi dell'ospitalità, ha pronunziato l'espulsione de'refugiati francesi di S. Domingo. Quest'atto è stato disapprovato dalla generalità degli abitanti; varj diquesti sono debitori a quei rifugiati dell'accrescimento della loro fortuna.

Quantunque i nostri ministri non abbiano voluto somministrare all'agente di Petion in Londra le armi, e le munizioni, che domandava, e nè anche il permesso di comprarle a sue proprie spese, sotto pretesto che non volevano mantenere la guerra civile in S. Domingo: con tutto ciò le nostre colonie continuano a provvedere quest' isola di *tutte le derrate e provvisioni delle quali essa abbisogna*.

(*Idem*)

AVVISO

La ristrettezza di questo foglio non ha permesso ai Redattori d'inserire l'articolo riportato dal Monitore di Francia, che ha per titolo = MISCELLANEE = POLITICA = *e che contiene* i materiali per la Storia del sistema rivoluzionario dell'Austria nel corso della guerra del 1809 *Essi non han voluto privarne il pubblico e lo han tradotto in un Opuscolo di cinque fogli d'impressione. Mercoledì 6 alle cinque della sera, si venderà al negozio Barbiellini alle Convertite al Corso per il prezzo di bajocchi quindici.*

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 30.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 6 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 6 settembre.

Da lungo tempo l'interesse del debito pubblico che forma la fortuna e l'agiatezza d'un' infinità di famiglie, non era più pagato a cagione delle difficoltà ch'ogni dì s'aumentavano. Mercè le paterne cure di S. M. l'IMPERATORE esse sono state superate. Le risorse sono state così ben regolate, è stata introdotta una economia così bene intesa in tutti i rami delle finanze, che il tesoro pubblico si trova ora in istato di soddisfare al debito nel tempo stesso che paga le pensioni e tutte l'altre spese. Un sistema così bene ordinato garantisce l'esecuzione de' successivi pagamenti, de' quali si può far capitale con piena fiducia.

Parigi 28 *agosto*.

Rapporti officiali giunti a S. E. il ministro della guerra confermano tutte le notizie, che si sono ricevute sulle perdite sofferte dagl'Inglesi nelle giornate del 27, e 28 luglio, come ancora nella lor ritirata. Prevedendo essi gli avvenimenti che si preparavano contro di loro, hanno procurato di precedere gli Spagnuoli nella ritirata alla quale si sono visti sforzati, e sono fuggiti con gran fretta verso le frontiere del Portogallo, obbligati ad abbandonare un gran numero de' loro feriti; il general in capo Wellesley ha scritto la seguente lettera al generale in capo dell'armata francese.

„ Signore:

„ La sorte della guerra ha posto nelle vostre mani molti officiali e soldati inglesi feriti. Essi sono bravi, e meritano le attenzioni e le cure di quelli che fanno stima del coraggio.

„ Ho l'onore di raccomandarveli, e vi prego ancora permettere siano inviati a Talavera per averne cura, gli ufficiali che non saranno giudicati prigionieri e ai quali sarà permesso di ritornare, quando i medesimi, ed i soldati feriti saranno un poco ristabiliti.

„ Vi prego egualmente di permettermi che possa inviare agl' uffiziali feriti alcune piccole somme di danaro, che saranno ad essi assolutamente necessarie.

„ Vi faccio questi reclami a nome dell'umanità, ed ho ancora il dritto di farli, avendo sempre ben trattato i soldati francesi, che la sorte della guerra ha messi nelle mie mani, e avendo ancor dato del denaro agli uffiziali.

„ Ho l'onor d'esser vostro &c.

Segnato = ARTHUR WELLESLEY.

Il maresciallo duca di Treviso ha fatto la seguente risposta:

Dal quartier generale 10 agosto 1809.

„ Signore:

„ Ho ricevuto la lettera dissìggillata, che voi indirizzate al comandante in capo per riclamare le sue premure in favore dei malati e feriti che siete stato obbligato di lasciare indietro. Essi sono stati trattati come i nostri, ed io mi sono affrettato di far somministrare a quelli che ho trovati tutti i soccorsi che dipendevano da me. Tali sono i riguardi, signor generale, che i militari di due brave nazioni si debbono reciprocamente.

„ Diriggo la vostra lettera al comandante in capo, che solo può rispondere alla domanda che voi fate d'inviare a Talavera degl'uffiziali fino a che i vostri feriti e malati siano un poco ristabiliti. Intanto mi farò un piacere di somministrar loro il denaro, del quale potessero abbisognare.

„ Ho l'onore &c.

Segnato = IL MARESCIALLO DUCA DI TREVISO.

Mentre gl'Inglesi, dopo aver lasciati i loro alleati a tutte le conseguenze d'una fuga, si garantivano dagli avvenimenti, gli Spagnuoli giudicarono poter coprire le loro ritirate prendendo posto al ponte dell'Arzobispo; il 5° corpo ha passato il Tago parte a guado parte sul ponte, ha tutto rovesciato, e s'è impadronito di 30 pezzi di cannoni e de' loro cassoni; il maresciallo duca di Treviso dopo aver visto fuggire dinnanzi a se l'armata nemica, s'è contentato di farla inseguire, ed ha inviato per raggiungerla delle truppe che ad ogn' istante riconducono soldati stanchi disertori e prigionieri. I disertori annoveresi il giorno 8 aveano lasciata l'armata inglese dieci leghe distante dal Portogallo che si ritirava sopra Badajoz. Quest'armata lasciava da per tutto bagagli artiglieria infermi, ed era voce generalmente sparsa ch'essa si affrettava di ritornare a Lisbona per imbarcarsi. Frattanto metteva tutto a sacco ovunque passava, e i contadini irritati massacravano tutti coloro che capitavano nelle loro mani.

Mentre questi avvenimenti accadevano sulle rive del Tago; il 4° corpo ritornato a Toledo aveva sboccato lo stesso giorno per il ponte di quella città, mentre la divisione Milhaud forzava nel dì medesimo il guado ad Anover-del-Tajo, ch' era difeso da sei battaglioni e da sei squadroni nemici; la cavalleria nemica fu rovesciata e la fanteria maltrattata a colpi di sciabla. Il 10 le truppe del 4° corpo e la riserva si riunirono a Dambroca; il generale Vanegas riunì lo stesso giorno la sua armata forte di 30 mila uomini ad Almonacid. Gli 11 il re ordinò l'attacco di quest'armata. Tre ore di combattimento sono bastate per iscacciarla da una forte posizione metterla in una rotta compiuta; prenderle la maggior parte della sua artiglieria farle provare le più gran perdite: 4 mila morti sono restati sul campo di battaglia; sono stati fatti quasi 4 mila prigionieri, 35 bocche da fuoco, 100 cassoni, 200 carriaggi sono caduti in nostro potere. Varie bandiere sono nel numero de' nostri trofei, e un'infinità di feriti accresce ancora la perdita del nemico che non potendo riunirsi, si è interamente disperso per tutte le strade che gli si sono presentate, e non ha offerto alle truppe inviate per

inseguirlo che fuggitivi sparsi qua e la, e privi di tutt'i mezzi di fare senz' ordine la più piccola resistenza. (*Monitore*)

Altra del dì detto.

Dal nostro campo imperiale di Schoenbrunn il 15 agosto 1809.

NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI RE D'ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO;

Volendo comprovare con un monumento durevole la soddisfazione che abbiamo risentita per le condotte della nostra grand'armata e de' nostri popoli, nelle campagne di Jena e della Vistola.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue;

Art. 1. Sarà eretto sul terrapieno del ponte-nuovo un'obelisco di granito di Cherbourg dell'altezza di 180 piedi con quest'iscrizione: L' IMPERATORE NAPOLEONE *al Popolo Francese*.

II. Su i diversi lati di quest'obelisco saranno rappresentate tutte le imprese, che hanno illustrato la Francia in queste due campagne.

III. Il nostro direttore generale de' musei sarà incaricato dell'esecuzione di questo monumento, ed il nostro ministro dell'interno ce ne presenterà avanti il 1° gennaro 1810 il progetto e la nota delle spese. I lavori dovranno essere terminati immancabilmente nel 1814.

IV. Le spese di questo monumento si salderanno con fondi speciali e particolari.

V. I nostri ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato = NAPOLEONE

PER L'IMPERATORE

Il ministro segretario di Stato

Firmato: H. B. MARET.

—Il sig. di Canisy scudiere di S. M. L'IMPERATORE è venuto da Vienna a Parigi.

(*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 24 agosto.

Il senator generale Colaud nominato governatore di questa città da S. M. Imperiale è giunto quest' oggi proveniente dall'armata di Germania. Si è inteso a mezza notte un forte cannoneggiamento che veniva dalla parte Berg-op-zoom, o da Tholen. Questa sera gl'Inglesi sembrano non avere quel numero considerabile di vele, che avevano questa mattina e jeri dirimpetto al forte di Batz. Nel rimanente tutto è stato tranquillo durante quel giorno: il nemico non ha fatto ancora nessun tentativo sul forte Lillo; e si aspetta sempre un attacco vicinissimo da quella parte. Ci arrivano continuamente truppe, e ci si annunzia che altre ben presto le seguiranno. Si lavora con ordine e prontezza; numerose legioni di operai sono impiegate a costruire batterie lungo la costa. Il servigio delle trombe è perfettamente organizzato; il prefetto ne ha fatte venire ad Anversa da varj luoghi de' dipartimenti. La guardia sedentaria fa con molto zelo il servigio unitamente alla guarnigione: oggi corre voce che Flessinga ha capitolato il 18 dopo essere stata distrutta da un' orribile bombardamento: noi niente sappiamo di autentico sulla sua resa, ciò ch' è certo è che gl'Inglesi hanno molto sofferto durante l'assedio, e che hanno tre mila uomini non atti a combattere. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 25 detto.

Nella scorsa notte gl'Inglesi ad oggetto sicuramente d'inquietare e stancare la nostra linea hanno tentato o finto uno sbarco. In questo momento noi sentiamo ancora il cannone; ma il rumore diviene ogni istante più lontano.

S. A. il principe di Pontecorvo ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO.

„ L'armata è prevenuta che gl' Inglesi hanno il progetto di sbarcare, e di sforzare nel tempo istesso il passaggio della Schelda. Il principe di Pontecorvo è sicuro che il coraggio delle truppe di terra e di mare, e l'unione dei loro sforzi saranno bastanti per mandare a vuoto i progetti del nemico. S. A. profitta di quest' occasione per contestare al sig. viceammiraglio Missiesy, al signor prefetto marittimo Malouet e a tutto il corpo della marina la sua viva soddisfazione, per lo zelo col quale hanno secondato la riparazione e l'armamento dei forti e delle batterie. „

Firmato = *BERNADOTE, maresciallo dell'Impero, principe e duca di Pontecorvo.*

Dal quartiere generale d'Anversa, il 22 agosto 1809.

Per copia conforme

Il generale capo dello stato maggiore generale

ROSTOLANT.

Si sono messi in requisizione tutti i bastaj e sellaj pel servigio dell'artiglieria. Tutte le forniture sono pagate in danaro contante. Una commissione è stata nominata per approvigionare la città. Si forma ora uno spedale in cui vi saranno almeno 1000 letti. La guardia sedentaria fa il suo servigio con molto zelo; essa è composta di 1040 uomini scelti fra i principali cittadini, i quali montano la loro guardia in persona.

Tutte le nostre case tutt' i nostri stabilimenti pubblici sono pieni di truppe di magazzini e di cavalli. Il consiglio municipale s'aduna sovente. Esso si occupa con attività onde provvedere la città per 6 mesi secondo l'ordine di S. M. I.

S. E. il conte Dejean ministro direttore dell'amministrazione della guerra è partito jeri. Esso va a riconoscere la costa, e dopo avere successivamente visitato Ostenda, Dunkerque, e Boulogne &c., ritornerà a Parigi.

Altra de' 26 detto.

Il sig. general Sugny ispettore generale dell'artiglieria della marina è quì arrivato da qualche giorno. I vascelli che compongono la nostra squadra, sono nella rada avanti la città. Gl'Inglesi non fanno movimento alcuno; solamente si sente di tempo in tempo qualche colpo di cannone *dalla parte* d'Olanda. L'armata che ogni giorno acquista nuove forze, ispira a noi la confidenza ch' ella ha in se medesima. Il tempo delle marce diviene per noi favorevole, esse vanno decrescendo in guisa, che se un vascello inglese dasse in secco la marea susseguente non potrebbe rimoverlo.

Il senatore Collaud governatore generale ha passato oggi in rivista la guarnigione e la guardia nazionale. Si forma nella nostra città una compagnia di cavalleria composta dalla gioventù delle primarie famiglie, la quale servirà ad accompagnare il principe di Pontecorvo. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Zara 15 agosto.

Riceviamo ogni giorno interessanti particolarità su i prodigj di valore dell'armata di Dalmazia, guidata dall' illustre duce Marmont. Queste notizie sono ascoltate con entusiasmo dai buoni dalmatini, che sempre ricordano il sorprendente passaggio di questo fortissimo capitano attraverso la Croazia, superando gli ostacoli di un' armata nemica, di un intero popolo insorto e d'alpestri scoscese balze. S. M. ha sparso sopra quell'armata distintissimi onori.

Quanto ai nostri dalmatini guerrieri, abbiamo udito da ufficiali qui venuti dal campo imperiale, che quei prodi si sono diportati nell' istesso glorioso modo, con cui dicono gli storici romani che si diportarono que' bravi dalmatini da Trajano condotti passato il Danubio, a batter lo spergiuro Decebalo e i Daci, affrontando ogni genere di perigli.

La nostra local posizione ci ha condannato in queste parti, malgrado i maravigliosi successi in favore della nostra causa altrove, ad essere continuamente spettatori di sventure e di cose quasi inaudite nella storia de' popoli civilizzati e della guerra tra eserciti europei.

Gettiamo un colpo d'occhio sopra le più recenti

cose accadute in Dalmazia, e vediam se dai fatti si possa dedurre la spiegazione dello spirito della strana condotta con noi tenuta.

1. Ai 5, 6, 7 di luglio, NAPOLEONE il GRANDE dava nuovi tremendi colpi all'Austria sotto gli occhi di Vienna stessa, come attualmente è noto a tutta l'Europa. Ebbene, ai 13 luglio, cioè sei giorni dopo in data di Wienerisch-Neustadt, a tre ore di distanza da Vienna, è segnato il proclama che porta la segnatura *Giulay* m. p.

2. Ai 12 di luglio, seguì l' armistizio davanti Znaim, nel quale in conseguenza delle riportate sconfitte l' Austria cede al Grande, senza contare il resto, quattro piazze forti, cioè Brunn, Presburgo, Gratz e Sachsenburg. Quest'armistizio poteva quì giungere all'armata austriaca sei giorni dopo. Ebbene; qui al contrario vien mostrato un armistizio steso e stampato in tedesco il quale porta in sostanza. 1. Che NAPOLEONE ha chiesto l' armistizio dopo aver perdute battaglie agli 8, 9, 10, 11 e 12. 2 Che questo armistizio cesserà quanto prima. 3 Che i dalmatini intanto sian pur certi delle promesse a lor fatte dall'Austria, *e finiscano di scacciare i francesi dalla Dalmazia*.

Diffondendo questa carta, si facea supporre ad ad ogni credulo ed ignorante, contro fatti notissimi e ufficialmente comunicati agli ufficiali austriaci stessi, che le armate di Francia e quell'impero stesso eran pressochè distrutti, che i regni d'Italia e e di Napoli ed altre provincie erano convertite in altrettanti stati a favore della casa d' Austria, ec.

3. Il vero e solenne armistizio fu qui reso noto dallo stesso militare austriaco ai 28 luglio, cioè sedici giorni dopo la segnatura. Mentre, ripetiamo, poteva giungnere in sei giorni da Znaim, cioè due giorni prima che le truppe austriache entrassero in Scardona.

Non basta. Ai 17, cioè quindici giorni dopo fatto l'armistizio, giunse il manifesto con segnatura *Knesevich*, in cui si minaccia la morte al provveditor gen. e a qualunque officiale civile e militare al servigio francese, qualora risparmiato non venisse il frate-Dorotich: e il giorno prima eran giunte pure altre carte d'intimazione e d'esortazione ad autorità civili.

4. Fu qui conchiuso in seguito un armistizio ai 30 nel quale gli austriaci assicurarono che nè Traù nè Spalatro erano da essi occupate, come di fatti non l'erano. Dopo ciò si è saputo con grande sorpresa che ai 2 del corrente essi aveano preso Spalatro ove han cangiato la forma del governo, nè han voluto saper nulla dell' armistizio qui trattato e formalmente conchiuso.

Questa serie di stranissime cose son condannate dagli onorati ufficiali austriaci: ma molto più fremono poi del dover trovarsi uniti ad assassini ed a ribelli in comunanza di servigio. Troppo devon soffrire uomini civilizzati e morali nel vedere ogni sorta di sforzo per mettere il popolo in rivolta, tenendolo nell' ignoranza delle cose le più note le più strepitose, ingannandolo colle più sfrontate menzogne, e nel veder questo popolo in balìa di masnadieri oppresso spogliato reso infelicissimo, e nello stesso tempo tenuto nel traviamento a forza di falsità e di stravolte idee.

Si dice che qualch'ufficiale della forza provinciale abbia preso servigio sotto l'Austria. Delle autorità civili nessuna finora nella nuova organizzazione si sa, che abbia accettato impiego in verun luogo come neppure ultimamente a Spalatro.

I militari che si dicono passati al nemico sono di quelli che altrevolte appartenevano al servigio veneto e all'austriaco. Non è noto che nessuno nominato dalla nuova amministrazione sia divenuto ribelle. Col tempo tutto verrà posto in chiaro.

Dopo gravissime perdite e molti giorni d'affanni, l'onorato capo-riparto Smiglianich col suo compagno è stato rimesso in libertà. Questo suddito fedele ha inorridito all' offerta di passare capo-riparto sotto l'Austria.

Sono ancor trattenuti prigionieri dal nemico il delegato di governo di Sebenico e il suo segretario, non meno che molti altri funzionarj civili. Qual sovversione di principj e d'usi!

I nostri bravi giovani zaratini vanno intanto esercitandosi nel maneggio nel cannone del mortajo e dell'obizzo, e sono oggetto di vera meraviglia e generale applauso. Molti si erano volontariamente scritti per formare distaccamenti colli quali attaccare l'inimico. Si è anzi veduto giorni sono, in una piccola sortita di un distaccamento della guarnigione il giovine Borelli, correre risoluto colla truppa di linea, prendendovi il rango di tenente che il gen. in capo gli accordò, allorchè l'armata francese uscì dalla provincia con parecchi altri giovani.

Se questo fervido giovin guerriero non fosse stato espressamente frenato coll' esser fatto aggiunto allo stato maggiore della piazza, l'avremmo immancabilmente veduto far parte di qualunque altra sortita, unito a que' pochi o molti soldati e compagni che usciti fossero dalla città.

Da tutto il seguito può dirsi con sicurezza, che questa popolazione in ogn'incontro si mostrò e si mostra degna di appartenere al Grande.

PS. Ai 13 l'autorità militare (essendo la città in istato d'assedio) ha pubblicato il programma per la festa di NAPOLEONE il Grande pel giorno 15.

Termina il programma colle seguenti parole.

„ Se le circostanze attuali non permettono di dare a questa gran solennità un maggior apparato, la festa di NAPOLEONE il Grande sarà però quella di tutti i cittadini, ed in mancanza di pompa nelle pubbliche cerimonie, essa risplenderà nelle libere espressioni dell'amore e dell'entusiasmo che questo nome deve ispirare a tutti. „

Cosi diffatti è stato, e un tal sentimento si è pur questa volta, come sempre, con lieta generale energìa altamente manifestato. (*Regio Dalmata*)

SPAGNA

Madrid 16 agosto.

Il re è giunto jeri un' ora dopo mezzo dì in questa capitale, ha fatta la sua entrata a cavallo allo sparo del cannone alla testa della sua guardia e di alcuni corpi della riserva. S. M. coll' uniforme di colonnello coperto come le sue truppe d' onorata polvere si è recata alla chiesa di S. Isidoro cattedrale di Madrid, ove era stato innalzato un trono per assistere al *Te Deum*. S. M. è stata ricevuta dal clero colle solite cerimonie, e dopo aver terminata la sua preghiera è andata ad assidersi sul trono, circondata da suoi grandi officiali e da' ministri dello stato maggior generale. La chiesa era piena di funzionarj pubblici di officiali francesi di ogni grado e di popolo immenso. Dopo la cerimonia S. M. si è restituita al suo palazzo sempre alla testa delle sue truppe. Alle sei ore il re ha tenuto circolo pubblico nella sala del trono, ed ha ricevuto i rallegramenti per i brillanti successi ottenuti dalle sue armi. La sera la città è stata illuminata. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 16 agosto.

Si scrive da Praga, che l'ordine è stato dato per inualzare varj trinceramenti intorno a quella piazza, e per obbligare i contadini a prestare la loro opera. Questi disgraziati che sono distolti ai lavori della campagna, così urgenti in questa stagione, dimostrano una vera disperazione. E' stata tolta tanta gente e per il Landwehr e per le leve straordinarie e per i trasporti, che la popolazione che rimane nelle campagne può soltanto bastare alla raccolta, facendo in quindici giorni quello che facevasi ordinariamente in cinque o sei.

I trinceramenti, che si costruiscono a Praga, non solamente eccitano il malcontento degli abitanti delle campagne vicine; ma questi preparativi producono un pessimo effetto in tutta la Boemia. Il popolo non prevede che disgrazie nell'avvenire.

Le battaglie del 5 e del 6; i dettagli delle quali sono finalmente penetrati ad onta delle cure che si sono prese per sottrarli alla cognizione dei popoli, e delle quali si giudica per gli avvenimenti che ne sono risultati, non lasciano più incertezza alcuna su i disastri da quali il paese è minacciato. Tutte le famiglie più ricche abbandonano le principali città della Boemia e si ritirano in Islesia.

Sembra che il governo faccia di tutto per eccitare il malcontento. In circostanze nelle quali vi è tanto interesse di guadagnare gli animi, ha esatte enormi contribuzioni, ed ha ordinata la continuazione delle leve straordinarie: gli abitanti fuggono per sottrarsi al male presente e futuro, e si percorrono villaggi intieri senza trovarvi un sol'uomo. Non vi sono rimaste che le donne, ma le allontanerà ben presto la carestia che si unisce a tante disgrazie: questa viene attribuita alla estrazione delle derrate d'ogni genere che il governo austriaco ha fatta fare per forza, onde ristabilire i magazzini ed alimentare l'armata.

Il Landwehr è mal contento, gli si era promesso che non servirebbe che dentro i proprj circoli: una porzione è gia all'armata, ove se ne invia il rimanente ad oggetto d'introdurre nel paese le truppe di linea, per eseguire militarmente gli ordini del governo generale sulle contribuzioni in natura, e sulle leve d'uomini. In somma non può farsi un' idea dello spettacolo che presenta la Boemia, benchè siasi sempre trovata lontana dal teatro della guerra. Si giudichi da quest'esempio della situazione delle altre parti della monarchia austriaca.

(*Journ. de l'Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 13 luglio.

Il signor Adair ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, avea formato fin dal suo arrivo il progetto di far ribellare gli abitanti delle Isole Joniche riunite da gran tempo alla Francia con varj trattati, e di ristabilire la repubblica delle sett'Isole. Egli nel mese d'aprile avendo guadagnato un certo Dendrino nato in Corfù, obbligato da molt'anni ad abbandonare il suo paese; li diede il titolo di cancelliere e residente della repubblica delle sett'Isole; e dopo aver mostrato come segnale di sollevazione questo fantasma d'autorità, fece spargere uno scritto da esso sottoscitto, col quale invitava tutti i Settinsulari a innalzare l'antica bandiera e ribellarsi contro la Francia, promettendo ai medesimi a tal prezzo la protezione dell'Inghilterra in tutti i porti ottomanni, e in tutti i luoghi occupati dalle forze britanniche e in tutti i mari.

Quest'invito fu diretto dal sig. Adair al signor Leck agente inglese in Gianina, e questi era incaricato di spargerlo nelle isole Joniche. Egli, il 10 maggio, indirizzò un proclama agli abitanti per far ad essi sentire il prezzo della benevolenza e della protezione di S. M. britannica, e per invitarli a meritarla scacciando quegli ch'esso chiamava un pugno di stranieri.

Mentre ciò accadeva, alcuni bastimenti inglesi si facevano vedere a Itaca gli uni con bandiere settinsulari, gli altri con truppe da sbarco, ed offrivano agli abitanti il loro soccorso contro le truppe francesi sparse nell'isola. Emissarj inglesi si recavano nelle altre isole joniche e cercavano da per tutto d'eccitare sollevazione. Ma le promesse e i mezzi di seduzione non ebbero alcun effetto. Gli abitanti d'Itaca presero le armi e respinsero a colpi di fucile i bastimenti e i protettori: gli emissarj furono arrestati: il senato delle Isole Joniche s'affrettò di dare un nuovo attestato di fedeltà a S. M. L'IMPERATORE E RE, ed il 21 giugno pubblicò un decreto di perpetuo bando contro Dendrino, per aver avuto l'ardire di prendere il titolo di residente della repubblica delle sett' Isole, e per aver procurato di concerto con i nemici di S. M. d'eccitare turbolenze nel suo paese. Nel giorno stesso una nuova bandiera francese per richiesta del senato fu solennemente inalberata sulla fortezza di Corfù, e gli abitanti risposero a quelli che li provocavano alla sedizione, con attestati d'amore verso il loro sovrano.

I maneggi del signor Adair per fare entrare la sublime Porta nelle sue mire contro l'isole joniche, non ebbero miglior successo in Costantinopoli. L'incaricato di Francia avea fatto arrestare Dendrino come suddito ribelle al suo sovrano, e l'ambasciatore d'Inghilterra procurava di farlo trarre a viva forza dalla prigione nella quale era detenuto; ora facendo ammutinare perciò una truppa di vagabondi tolti dalla feccia del popolo, ora sforzandosi d'impiegare l'intervento della Porta medesima colla speranza d'impegnarla ancor più nelle sue mire, e di ricondurla a favorire il ristabilimento della repubblica delle sett'Isole. Ma la sublime Porta riconosciute le insidie nelle quali si voleva farla cadere; essa ha dichiarato il dì 4 luglio al signor incaricato d'affari di Francia, che S. A. non solamente s'impegnava di non ammettere alcuna pretenzione di stabilimento di cancelleria della repubblica delle sett'Isole sotto qualunque denominazione si fosse, e da qualunque parte questa pretenzione potesse esser promossa, ma altresì di mettervi impedimento. Allora l'incaricato d'affari di Francia ha acconsentito che si mettesse Dendrino a disposizione della sublime Porta, purch'essa lo ritenesse in deposito fino a che la sua sorte venisse decisa. I progetti del sig. Adair sono stati distrutti, e l'incaricato d'affari di Francia ha fatto pubblicare ed affiggere In Costantinopoli l'avviso seguente:

Avviso al Pubblico.

Si fa sapere ch'è stato stipolato e convenuto fra chi di dritto nella maniera e nelle forme le più autentiche, che la cancelleria della sedicente repubblica delle sett'Isole la quale s'era stabilita, rimane distrutta ed annullata, e di più che d'ora innanzi e per l'avvenire, niuna cancellaria *della sedicente* repubblica delle sett'Isole potrà essere stabilita in qualunque maniera, sotto qualunque forma.

Costantinopoli 4 luglio 1809.

Per ordine del sig. incaricato d'affari
Il cancelliere dell'ambasciate imperiali
di Francia = ADANSON.

(*Moniteur*)

VARIETA'.

L'Aereo-nauta Andreoli, noto all'Italia per i passati suoi voli, è qua giunto da Bologna; e credesi certamente sia per farvi godere un nuovo e grandioso spettacolo, eseguendo quivi per la quinta volta, un' ascensione aereostatica in compagnia d'uno de' più bravi Fisici.

Questi, non meno cauto sperimentatore che ingegnoso artista, ha costruita una nuova doppia macchina aereo nautica, la quale può francamente asserirsi essere la più grande, la più bella, e la meglio ragionata di quant'altre siansi fino ad oggi fabbricate di questo genere. Si spera di vederla tra non molto esposta al pubblico, che potrà giudicarne del merito e della importanza.

Egli si propone di tentare una scoperta, che finora la pratica de' più esperti aereo-nauti non ha potuto ritrovare: le interessanti modificazioni da lui introdotte nel nuovo metodo di macchine, e più l'universale approvazione de' Fisici, gli danno fondate speranze di felice riuscita.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 9 Settembre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 9 settembre.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,

e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Visto l'articolo del decreto Imperiale de' 9 aprile scorso.

Considerando che Sua Maestà l'IMPERATORE e RE ha annunziato l'intenzione di mantenere ne' dipartimenti dell'Italia ultimamente riunita al suo Impero, la lingua Italiana:

Visto che questa benefica intenzione si applica specialmente alla contrada la più celebre dell'Italia, che fu, e che è destinata a divenir di nuovo il centro dei lumi delle lettere, e delle arti.

Ordina:

Art. 1. La lingua italiana potrà essere a vicenda impiegata colla lingua francese in tutti gli atti amministrativi e giudiziali, negli atti passati avanti notaro, e nelle scritture private.

2. Si darà all'accademia degli Arcadi un organizzazione, capace di dare a questa istituzione una influenza stabile ed estesa, sulla lingua e letteratura italiana.

Una commissione scelta nel centro dell'Accademia stenderà un piano a quest'effetto, che sarà presentato alla Consulta dal Referendario, che ha il dipartimento dell'amministrazione interna.

3. Si faranno de' concorsi annuali, e si stabiliranno de' premj da accordarsi da quest'Accademia agli scritti, che o in prosa o in versi, saranno stati giudicati i più capaci di mantenere la lingua italiana nella sua purità.

4. Il presente ordine sarà pubblicato per mezzo del bollettino delle leggi, ed affisso ne' due dipartimenti.

Roma 10 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Vista l'assenza del sig. Marini membro della commissione incaricata dell'ispezione, e conservazione speciale de' monumenti antichi e moderni della città di Roma e degli Stati Romani.

Ordina:

Art. 1. Il sig. Filippo Aurelio Visconti si nomina aggiunto alla detta commissione.

2. Il presente ordine sarà diretto al sig. Martorelli presidente.

Roma 10 agosto 1809.

Firmati come sopra.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Ordina.

Art. 1. I signori sotto-prefetti dovranno aver fatto le scelte dei *maires*, e degli aggiunti nel termine di otto giorni per tutte le comuni de' loro circondarj al di sopra di cinquemil'anime, conforme all'ordine de' 2 agosto scorso.

2. Nelle comuni ove i *maires* e gli aggiunti saranno dimissionarj, i sotto-prefetti designeranno fra dieci degli abitanti i più distinti della comune uno di essi, che coprirà provvisoriamente la carica di *maire*, e sarà responsabile dell'amministrazione comunale.

3. Il principale abitante designato non potrà sotto alcun pretesto ricusare le funzioni che gli saranno provvisoriamente confidate.

4. In mancanza di soddisfare alle domande che gli saranno dirette dalle autorità amministrative, o di adempire agli altri doveri, che vanno uniti alle funzioni di *maire*, i sotto-prefetti protranno procurarsi le istruzioni delle dette mancanze a spese del detto individuo designato, e renderlo responsabile dell'amministrazione delle spese, e introiti comunali, come pure di tutti i disordini, che possano risultare dall'assenza dell'autorità municipale.

5. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino.

Roma 4 settembre 1809.

Firmati come sopra.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Ordina:

Art. 1. Il numero dei difensori o patrocinatori, resta definitivamente fissato a trenta per la corte di appello di Roma, ed a cinquanta per il tribunale di prima istanza residente nella stessa città.

2. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Roma 4 settembre 1809.

Firmati come sopra.

Parigi 30 agosto.

Il sig. maresciallo Bessières duca d'Istria, è partito da Parigi per recarsi a Lilla.

(*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 28 agosto.

L'amministrazione ha ricevuto ordine di tenere pronti gli alloggi di quì a due o tre giorni almeno per 10 mila uomini. Varj battaglioni di guardie nazionali del dipartimento della Mosella sono oggi arrivati. Essi si sono fatti distinguere per il loro bell'aspetto. Si sono resi mobili due mila uomini della guardia nazionale del dipartimento delle due-Nethes.

La nostra situazione è sempre la stessa. La marea essendo stata estremamente alta nella passata notte e il vento favorevole al nemico, ci aspetta-

vano un attacco degl'Inglesi contro i nostri forti; ma essi nulla hanno intrapreso: si sono limitati a tirare secondo il solito alcuni colpi di cannone contro il forte Federico, che non hanno prodotto alcun effetto.

In tal maniera gl'Inglesi sono già tredici giorni che pensano a quello che debbono fare; ma mentre essi pensano, il principe di Pontecorvo agisce: esso fa riviste, stabilisce de' campi, organizza i mezzi di difesa che diventeranno ben presto mezzi d'attacco, secondo le viste e gli ordini dell'Imperatore. Non v'è dettaglio che sia sfuggito all'attenzione di S. A. alla sua previdenza, e alla sua attività. Un immensa artiglieria è stata stabilita in pochi giorni sulle due rive della Schelda, v'è una tal batteria che arresta il nemico da 10 giorni, senza che ardisca lasciarsela dietro. Questi non preveduti ostacoli hanno sconcertato il nemico a segno, che manda ogni giorno a cercare nuove istruzioni; e le disposizioni del giorno antecedente, sono quasi sempre sconcertate da quelle del giorno appresso. La dissenzione che vi era fra il generale e l'ammiraglio inglese, ha obbligato il governo a richiamarli tutti e due, ed a sostituirne altri ne' loro posti. I loro successori non sono ancora conosciuti. Vi sono molte malattie nell'armata inglese. Le truppe inglesi di terra, che nel momento della loro partenza avevano ricevuto due ghinee per cadauno, si sono affrettate di spenderle, ed al presente si lamentano che si tengano tanto tempo senza tende nel mezzo delle inondazioni. Gli officiali sono nella maggior parte tanto giovani che si occupano di tutt' altro che della guerra. Essi non hanno alcuna fiducia nell'abilità del loro generale.

Le truppe disponibili sotto gli ordini di S. A. il principe di Pontecorvo in Anversa, formano in questo momento un' armata imponente. Il primo corpo dell'armata d'osservazione del sig. duca di Conegliano è giunto a Gand. Il sig. maresciallo duca di Valmy è a Wesel alla testa del 2°; e il sig. maresciallo Bessieres duca d'Istria comanda il 3° a Lilla. Ecco dunque 4 armate, che la comparsa degl' Inglesi ha creato come per incantesimo. Vi è molto da dubitare, che la loro spedizione gigantesca che è costata tanti milioni, e che già ha cagionato a loro una perdita di 5 mila uomini, possa aver mai un risultato così importante per l'Inghilterra, come lo è per la Francia la creazione di un' armata di 100 mila guardie nazionali indipendentemente dalle truppe di linea. Frattanto giungono da ogni parte battaglioni nazionali, che anelano di segnalarsi. S. A. gli ha passati in rivista questa mattina. Scorrendo il fronte della linea; s'è più volte fermata per indirizzare la parola a delle intere compagnie dicendo ad esse. „ Soldati! L'intenzione di S. M. l'IMPERATORE è, che sotto le bandiere della guardia nazionale vi siano unicamente uomini di buona volontà; se v'è qualcuno tra voi che non sia ben disposto a battere gl'Inglesi, esso non dovrà che fare un motto; può sortire dai ranghi, e tornare a casa. „ Tutti hanno risposto con entusiasmo: *noi non siamo quì venuti per ritornarcene. Noi vogliamo vedere gl'Inglesi.*

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 30 d.

Tutto annuncia che gl'Inglesi siano per ritirarsi; il numero de' loro bastimenti va sempre diminuendo, e tutto ci fa credere che tendino i loro sforzi in altra parte, ma ovunque si presentino troveranno armate pronte a respingerli. L'approvvigionamento della nostra città è assicurato. L'imprestito ch'era stato aperto è stato effettuato nello spazio di 24 ore dai nostri negozianti. L'armata che comanda il duca di Conegliano prende il titolo di corpo d'osservazione dell'isola di Cadzand. Il dipartimento della Lys fornisce le sue tre legioni di guardie nazionali, 4 mila cappotti, e 4 mila paja di scarpe.

Gand 25 agosto.

Tre operaj della comune di Filippina ch' erano nell'isola di Sud Beveland nel tempo che gl'Inglesi l'invasero, hanno potuto fuggirsene in una fragile barchetta e ritornarsene alle loro case. Essi riferiscono, che gli abitanti di quest'isola, fuggivano tutti per sottrarsi ai cattivi trattamenti degl'Inglesi, che commettono ogni sorte di brigandaggio. Essi portano via, senza pagare, cavalli, bestiame, grano &c., il paese è interamente rovinato; la miseria è così grande che questi operaj hanno offerto inutilmente un risdallero per pochi pomi di terra, e sono stati due giorni senza trovar che mangiare. Finalmente gl'Inglesi commettono tanti eccessi in questo disgraziato paese, che si crederebbe invaso piuttosto da' pirati e da' briganti che da' soldati d'una nazione europea. (*Moniteur*)

AUSTRIA

Vienna 23 agosto.

Le conferenze d'Altembourg sono decisamente incominciate il 17 di questo mese. Il sig. di Champagni vi si è recato il 16.

Il conte d'Urbna è giunto il 15 a Schœnbrunn, egli era incaricato dall'Imperatore d'Austria di complimentare l'IMPERATORE NAPOLEONE nella ricorrenza della sua festa.

Si dice che l'arciduca Carlo sia a Teschen presso il duca Alberto. Continua ad esservi una grande dissenzione tra i generali austriaci. L'arciduca Giovanni è accusato non meno fortemente che il principe di Rosemberg, di non aver fatto il suo dovere nelle giornate del 5, e 6.

Si assicura che l'armistizio sia stato prolungato fino ai 29 di questo mese; altri credono che sia illimitato.

Vi sono stati dei cambiamenti nel ministero austriaco, i quali peraltro non sono quì conosciuti con certezza. Si dava per sicuro, che il signor di Zichy era ministro di gabinetto in luogo del sig. d'Urbna nominato ministro degli affari esteri. Da un' altra parte si diceva nominato Baldacci *direttore* di gabinetto; Krauzberg e Hudelis consiglieri di stato; e si pretendeva che Lambertie ajutante di campo dell' Imperatore Francesco avesse ripreso la sua antica influenza. Ma tutto quel che v'è di certo su tal proposito, sembra essere contenuto nell' articolo di jeri della gazzetta di Vienna concepito in questi termini:

Comorn 16 agosto.

S. M. I. e A. ha nominato il conte di Metternich primo ministro di stato; i tenenti-fed-marescialli baroni d'Hiller e di Simpschen sono nominati *feldzeug-mestres*; i tenenti-fed-marescialli baron di Kienmayer e principe d'Hohenlohe sono fatti generali di cavalleria.

La gazzetta di Buda annunzia, che l'insurrezzione della nobiltà della Transilvania forte di 4000 uomini a cavallo e di 17,000 a piedi sarà comandata dall'arciduca Massimiliano; una metà di queste truppe sarà fatta mobile fra un mese, l'atra metà in due mesi.

I giornali della provincia sono pieni dei dettagli delle solennità; colle quali è stata celebrata la festa dell'IMPERATORE NAPOLEONE (1). Da per tutto gli abitanti hanno unite le loro grida di gioja a quelle de' Francesi; da per tutto il medesimo entusiasmo per il più grande de' monarchi sembrava formare una sola nazione di tanti popoli diversi. A Gratz il sig. maresciallo Macdonald ha fatto

(1) *Si deve osservare che in virtù dell'armistizio, tutte le città le più considerabili della monarchia austriaca, sono in potere dei Francesi eccettuata Praga. Eccone l'enunciazione: Vienna, popolazione* 230,000 *abitanti; Lintz* 18,700; *Gratz* 30,000; *Klagenfurth* 10,000 *Laybach* 11,000; *Trieste* 22,000; *Salisburgo* 9,200; *Brunn* 21,000; *Lemberg* 38,000; *Cracovia* 25,000; *Presburgo* 26,000; *Oedenburg* 12,000; *Raab* 11,000.

distribuire ai poveri 500 fiorini; i magistrati hanno dato questa somma a quelli, che aveano maggiormente sofferto nei diversi combattimenti acçaduti nei sobborghi della città. A Brünn il sig. duca d'Averstaedt ha portato il *toast* all'IMPERATORE nei seguenti termini: „ Il 3° corpo d'armata al suo amato sovrano l'IMPERATORE NAPOLEONE. Il suo 3° corpo gli darà continue prove della sua devozione: esso osserverà la disciplina la più esatta nel paese o amico o nemico: accoppierà l'obbedienza all' intrepidezza sul campo di battaglia! „ Le dame di Brünn hanno assistito in folla a un magnifico ballo dato dal sig. duca; esse hanno sostenuta la riputazione di bellezza, di che gode il sesso di questa città. A Presburgo e nelle vicinanze S. E. il general Regner ha fatto eseguire le più belle manovre dalle truppe sassoni, che vi sono accantonate.

S. E. il sig. tenente generale Etschwitz distribuì per parte di S. M. il re di Sassonia molte croci di S. Enrico ai bravi che si sono distinti nei combattimenti di Lintz, d'Enzerdorf, di Wagram, e di Stamfen.

Gli abitanti i più ragguardevoli di Vienna fanno a gara per aver l'onore d'assistere al teatro francese di Schoembrunn. S. M. L'IMPERATORE si fa spesso vedere, e saluta gli spettatori con molta grazia ed affabilità. Nel tempo degl'intermezzi il gran maresciallo del palazzo fa distribuire per i palchetti ogni sorte di sorbetti.

Tutte le classi del popolo risentono il benefico influsso della presenza dell' IMPERATORE NAPOLEONE. I viveri sono più abbondanti che mai, e nello stesso tempo più sani e più ben conservati. Il grano non è più tenuto ammassato nei magazzini dagli speculatori; si vende ai fornaj in miglior stato, ed il pane che se ne fa, è d'una bianchezza e d'un sapore, che non avea mai avuto nel tempo dell'antica amministrazione.

Altra de' 25 d.

Il duca di Danzica è qui giunto il 23. Le conferenze di pace continuano in Altemburgo. Si assicura che l' IMPERATORE ha trascorso incognito le strade di Vienna nel giorno della sua festa. S. M. ch'era accompagnata dal general Sauary e dal duca di Friuli, ha dovuto essere estremamente contenta degli abitanti di Vienna. Non v'era una finestra nella città che non fosse illuminata. Nella medesima sera l' IMPERATORE è andato al campo di Ezensdorf vicino Schœnbrunn, ove la guardia imperiale aveva preparata una bellissima festa, ed una magnifica illuminazione. I magazzini sono perfettamente provveduti, vi è soprattutto una considerabile quantità di foraggi. E' impossibile di vedere truppe più belle. Si parla molto a Vienna della dimissione dell'arciduca Carlo.

Egli ha molti partigiani e molti nemici, gli uni gli accordano, com'è giusto, talenti superiori, gli altri gli negano qualunque sorte d' esperienza. E' l' arciduca Giovanni che ha pronunziato altamente contro di lui, e che sembra godere della confidenza dell'Imperatore d'Austria. (*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Brema 21 agosto.

V'è notizia che il duca d'Oels abbia abbandonato li 11 agosto l'isola d'Helgoland per recarsi col suo corpo in Inghilterra. (*idem*)

SASSONIA

Lipsia 17 agosto.

Uno degli avvenimenti più fortunati per noi, e che ha attivata tutta la pubblica attenzione, è il ritorno del nostro re. S. M. ha viaggiato con una scorta di truppe del principe primate fino a Fulda, ove aspettavano varj distaccamenti di cavalleria Sassone. Appena entrata sul territorio del suo regno, cioè presso il campo di battaglia d'Auerstaedt, ella ha visto venire al suo incontro gli abitanti delle città e delle campagne; questi hanno interrotto i lavori della raccolta, per dimostrare al loro amato sovrano la gioja che provavano nel rivederla.

I preparativi eran fatti da più giorni per ricevere S. M., e questo spettacolo avea fatto accorrere un gran nnmero di forestieri. Un arco di trionfo, ghirlande e festoni decoravano la gran piazza, ove tutte le corporazioni, il magistrato, l'università, i negozianti, il clero delle tre religioni aspettavano S. M. E' inesprimibile la gioja che il suo arrivo ha sparsa nella città. Una magnifica guardia d'onore, comandata dal banchiere Schmager attorniava la carrozza reale. Cinquanta donzelle presentarono dei fiori alle LL. MM. nell'atto che smontarono. Gli alunni della scuola di S. Tommaso intuonarono il *Te Deum* dal balcone del palazzo pubblico. Cominciò sul far della notte una sontuosa illuminazione. Cinquecento studenti preceduti da centocinquanta torcie presentaronsi al palazzo del re, che comparve al balcone, e celebrarono la sua presenza con ripetute acclamazioni ed evviva. Molti atti di beneficenza hanno distinto questa festa. I magistrati di Lipsia hanno consegnato a S. M. pregandola di regolarne la distribuzione, una somma considerabile, risultato della soscrizione aperta in favore delle vedove e figli dei bravi militari uccisi nell'ultima campagna.

Il re ha lasciato i principi suoi fratelli e una porzione della sua corte in Lipsia, e si è recato colla regina e la principessa Augusta a Dresda, ove è stata accolta col medesimo entusiasmo.

(*Publiciste*)

REGNO DI NAPOLI

Terra d'Otranto Gallipoli 27 agosto.

Il 24 a 4 ore dopo mezzogiorno, comparvero innanzi a questa piazza due legni da guerra inglesi, seguiti da 12 tra cannoniere e bombardiere; si ancorarono alla distanza di un miglio, ed intimarono la resa alla piazza, colla minaccia, in caso di rifiuto, di darla alle fiamme. Il sig. Stefanini rispose quel che in simili circostanze suole e deve un officiale d'onore. Allora i legni nemici cominciarono immediatamente a far fuoco sopra di noi, gettando una pioggia di palle e di bombe incendiarie, dalle quali non è stato felicemente cagionato altro danno che quello di un momentaneo spavento. La piazza corrispose all'attacco con un vivissimo fuoco, che cessò dopochè la comandante, ricevuti alcuni colpi al suo bordo, prese il largo con tutto il resto della flottiglia. L'artiglieria la truppa di linea e i legionarj, si sono tutti distinti in questa occasione, per la loro intrepidità e bravura. L'esempio di queste virtù è stato dato dal signor Stefanini comandante di questa piazza, e dal sig. Granalais che comandava l' artiglieria. Gli abitanti hanno anch' essi secondato la difesa della città con tutti i mezzi che erano in loro potere.

Il giorno seguente due legni nemici staccatisi dalla flottiglia, sbarcarono alcuni soldati alla torre dell'Alto, tra il porto Cesarea e Gallipoli, e sorpresero tre pescatori. Un distaccamento di legionarj, che era stato con molta previdenza riunito a Nardò, vi accorse a marcia sforzata: il nemico, lasciando allora i pescatori, s'imbarcò prima di essere attaccato, lanciando una bomba verso la costa, che cagionò qualche piccolo danno all'antica torre detta dei Luzzi. Intanto, al cader di detto giorno, il signor generale Ottavj comandante della provincia, era giunto con rinforzi considerabili e con tutta la sua artiglieria da campagna.

Il 26, tutti i legni nemici non erano più sulle acque di Otranto.

Questa spedizione, che ha avuto il successo di tutte le altre tentate contro di noi, pare che non avesse altr'oggetto che quello di sorprendere, supponendoli indifesi, i ricchi depositi d' olj che abbiamo in questa città, e che sono la fortuna di molti particolari delle provincie di Puglia.

L'oggetto dunque di questa spedizione era tanto nobile nei suoi principj, quanto è stata essa gloriosa nei suoi risultati; ed è veramente strano e doloroso l'aver occasione d'osservare ogni momento, che nessun raccomanda mai tanto il rispetto per le proprietà quanto gl' Inglesi, da' quali esse son continuamente violate nelle forme più odiose.

(*Monit. Nap.*)

SVEZIA

Stockolm 12 *agosto*.

S. M. il re ha proposto agli Stati di concedere al già re Gustavo-Adolfo una pensione alimentaria. Ecco il contenuto del messaggio inviato alla dieta, il 3 del mese corrente:

„ Pieno di fiducia nei sentimenti conosciuti degli Stati, S. M. propone alla loro deliberazione una istanza, che appartiene non meno alla cosa pubblica, che agl'interessi di S. M.

„ Sembra avvicinarsi l'istante, in cui un principe non ha guari sovrano di questo regno, colla sua famiglia, escluso dal trono per decisione degli Stati, dovrà allontanarsi dal nostro territorio. La sua propria volontà si accorda su questo frangente con quello che sembrano esigere tanto la tranquillità dello Stato per il presente, quanto la sua sicurezza per l'avvenire. Ha già S. M. domandato su questa delicata proposizione il sentimento del comitato segreto degli Stati: le circostanze non permettono che si comunichi alla dieta. D' altronde, prima di nulla decidere riguardo alla traslazione del re, fa d'uopo che gli Stati prendano una risoluzione su questa preliminare proposizione: „ Qual somma vogliono gli Stati del regno accordare all'antico loro re, alla sua moglie, ed agli suoi eredi diretti? „

„ Siccome i numerosi rapporti che presentano una tale proposizione, esigono qualche tempo per essere con maturità ponderati, S. M. ha creduto dovere tanto più affrettarsi di chiamare su quest' oggetto l'attenzione degli Stati, ch' essa non potrà, prima che sia fissata la pensione alimentaria, chiedere agli Stati il loro parere sul modo, con cui il re Gustavo dev' essere trasferito, e la scelta del paese che d'ora in poi deve servirgli di dimora.

„ Per sua propria soddisfazione, S. M. crede dovere ancora aggiungere alcune riflessioni, che certamente non sono e non saranno mai necessarie per guidare l'illuminato sentimento degli Stati. Sicuramente essi sono come il re convinti, che la dignità del regno esige della generosità, che la disgrazia domanda dei riguardi, e che l'umanità stessa impone l'obblio del passato. Secondo queste massime S. M. desidera vedere gli Stati decidere la questione proposta; nell'agire in tal modo gli Stati si uniformeranno ai desiderj di S. M. e faranno vedere all'Europa intiera l'illibatezza de' principj che hanno servito di base alla nuova costituzione della Svezia.

S. M. assicura gli Stati della sua reale benevolenza.

Sottoscritto = CARLO.

I quattr' ordini del regno deliberando sopra una dichiarazione del re, che annunzia la necessità di continuare gli armamenti tanto per terra che per mare, ad oggetto di forzare il nemico a delle condizioni ragionevoli, han decretato che la banca degli Stati continuerà a somministrare ogni settimana 250 mila scudi, denaro di banco per i bisogni dell'officio di contabilità del regno.

Gli ordini della nobiltà e quello dei contadini, si sono spedite delle reciproche deputazioni per dimostrare il loro scambievole contento, per le misure prese, onde allegerire i pesi che gravavano i coltivatori, ed accordare a tutte le classi de' cittadini la facoltà d'acquistare ogni specie di mobili.

Il baron di Stedingk è partito il 2 agosto per Fredericshamm, ove si apriranno le negoziazioni di pace colla Russia.

Gli assegnamenti del nostro ministro degli affari esteri sono fissati a 6000 risdalleri, de' quali 3000 per la sua tavola; il ministro della giustizia ha 5000 risdalleri, ed ogni consigliere di stato 5000.

L'ambasciata svedese che va a Parigi è composta come segue:

Ambasciatore e ministro plenipotenziario: S. E. il conte d'Essen, consigliere intimo di stato, general di cavalleria, cavaliere comendatore degli ordini del re, cavaliere gran croce dell'ordine della Spada: il sig. barone di Lagerbielke, consigliere intimo di stato, gran croce dell'ordine della Stella Polare, commendatore di quello di S. Giovanni di Gerusalemme, uno de' diciotto dell'accademia svedese.

Segretarj d'ambasciata: il sig. di Lagarheim, gentiluomo della camera del re, araldo dell'ordine della Stella Polare; il sig. di Wetterstedt, gentiluomo della camera del re.

Cavalieri d'ambasciata: il sig. di Peyron, ajutante di campo del re, colonnello, cavaliere dell'ordine della Spada; il sig. baron di Saint-Jernerona, tenente nel reggimento delle guardie a cavallo; il il sig. baron d'Essen, officiale nello stesso reggimento; il sig. conte di Brahe, officiale nel reggimento degli usseri del re. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *agosto*.

Il contrammiraglio sir Sidney-Smith è tornato il 9 del corrente dal Brasile, a bordo della fregata la *Diana*. L' ammiraglio Couvay comanda ora la nostra squadra al Brasile.

L'ammiraglio lord Gambier è stato assoluto onorevolmente dalla corte marziale incaricata di pronunciare sulla condotta da esso tenuta innanzi la rada di Baschi. L' ammiraglio Curtis, che presiedeva alla corte, ha restituito all'accusato la sua spada colle più lusinghiere espressioni.

Il parlamento è stato di nuovo prorogato dal 10 agosto fino al 28 settembre.

L'ammiraglio russo Siniavin è prossimo a ritornare in Russia a bordo della fregata il *Campione*.

La giunta di Siviglia ha nominato don *Giovanni* Gonzalez suo ministro dell' *America meridionale*.

E' partito un corriere per Costantinopoli. Si assicura che il governo domandi alla Porta due isole greche per farle occupare dalle truppe inglesi. Si teme che questa domanda sia l'occasione d'una rottura.

John Adams è stato nominato ambasciatore degli Stati Uniti presso la corte di Russia.

(*Journ. de l'Emp.*)

Avviso ai Commercianti.

La sicurezza del commercio è in pericolo per alcuni scellerati, che falsificando le firme delle case più rispettabili, e quella specialmente del banchiere Saverio Scultheis di Roma, vanno estorcendo delle rilevanti somme con finte cambiali fatte a favore di persone anonime, e colla direzione di corrispondenti sotto il nome di Gennaro Spadaro, Domenico Caruso, Costantino Spagnuoli. A tal effetto restano prevenuti i sig. negozianti di tutte le piazze, perchè d'ora innanzi siano più cauti nel pagamento delle cambiali, nè si lascino ingannare dalla falsa firma del saddetto banchiere, della quale, essendo dilucidata, per la maggiore grossezza del carattere e per la cifra non mai uguale, se ne conosce a colpo d'occhio la falsità.

Luigi Perego Salvioni stampatore del Bollettino delle Leggi e Decreti Imperiali pubblicati dalla Consalta Straordinaria negli Stati Romani, notifica essere vendibile l'indice Cronologico, delle materie del primo volume, che comprende dal num. 1 *a tutto il* 16; *e fra giorni* 15 *pubblicherà quello del secondo volume. L'associazione a detto Bollettino si riceverà per tutto il corrente mese di settembre.*

Notifica ancora che non accetterà commissione alcuna per la Posta.

Num. 32.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 11 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Spoleto 9. *Settembre*.

Jeri ebbimo la soddisfazione di veder giungere alle 8. della sera il Sig. Olivetti, nostro prefetto, accompagnato dai Deputati del corpo Municipale, che erano andati ad incontrarlo, e scortato dalla gendarmeria imperiale. La città era illuminata, la guardia civica schierata; si spararono de'mortari, e la musica eseguì varie sinfonie. Il sig. Prefetto smontò al palazzo che gli era stato preparato, e fu ricevuto da tutte le autorita civili e militari che lo attendevano. Tutti gli abitanti ansiosi di vedere il primo magistrato del Trasimeno, si erano recati nella piazza pubblica e nelle strade per le quali doveva passare.

Parigi 31 *agosto*.

Il maresciallo dell'Impero duca di Valmy è giunto a Maestricht la sera del 24.

— Il fu areonauta Garnerin dopo aver dato agli abitanti di Aix-la chapelle prove sufficienti della sua risurrezione, mostrando loro il suo pallone per 17 soldi per cadauno, è tornato a Parigi, ove ha fatto subito levare i sigilli, che erano stati apposti in sua casa durante la sua morte.

Altra dei 2 *settembre*.

Le lettere di Vienna del 26 del mese scorso annunciano, che le negoziazioni di pace continuano. Ogni giorno l' IMPERATORE passa in rivista le sue truppe, ed entra nei più piccoli dettagli sul vestiario, calzamento e di quanto compone il materiale dell'armata. S. M. gode d'una perfetta salute.

— Il primo battaglione delle guardie nazionali del dipartimento della Senna e Marna, che era partito da Melun in numero di 1000 uomini, è giunto sulle frontiere di quel dipartimento con 1400; ha perciò reclutato 400 uomini nel traversare il dipartimento.

— Il dipartimento del passo di Calais, il cui contigente era stato fissato dal ministro dell'interno a 6000 uomini di guardie nazionali, ne ha forniti 9400.

— Il 24 agosto è entrato a Dieppe il naviglio americano *Madisson*, capitan Frost, di 350 tonnellate con 15 uomini di equipaggio, diretto da Baltimora al fiume di Jade vicino a Brema, carico di tabacco, riso, cotone e dogarelle. Questa preda è stata fatta dai corsari l'*Esperance*, e l'*Espoir*.

(*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 30 *agosto*.

Varj bastimenti nemici si sono allontanati; il numero de' piccoli naviglj è molto diminuito. Non pochi individui provenienti dalle vicinanze del forte di Batz riferiscono che hanno veduto imbarcare molti cavalli, e partire molti bastimenti. In ogni casa di campagna il nemico ha 120 e 130 uomini. Questa mattina egli ha tirato contro i nostri posti alcuni obizi che non hanno prodotto veruno effetto. La squadra nemica ha fatto jeri un movimento col favore dell' alta marea. In vece di essere come questa mattina sopra una linea trasversale alla Schelda, essa nella sera si trovava nella direzione della corrente, ed a portata del cannone del forte. Dodici in quindici *peniches* sono alla testa della linea, seguite da varie altre che sembrano formare la vanguardia. La flotta inglese pare presentemente diminuita di più di 150 vele. Questo movimento ha dato luogo a diverse congetture. Alcuni pretendono che una parte delle forze nemiche si diriga verso l' Olanda; altri pensano che i bastimenti che partono, vadano a cercare rinforzi. E' certo che l'armata nemica ha molti infermi, e che perde una quantità di cavalli. Noi siamo in vero nella stagione dell'anno la più micidiale per l' isola della Zelanda. Vi domina come nella primavera una febbre chiamata del *polders* della quale non si può guarire senza abbandonare il paese. Gli abitanti stessi ne sono sempre soggetti fino dalla loro nascita. I nostri mezzi di difesa sono perfettamente organizzati. (*idem*)

Altra dei 31 *d.*

Jeri ed oggi sono qui giunti circa 6000 uomini di truppe di linea. Le guardie nazionali continuano a venire in gran quantità. Il general Rey, sotto gli ordini di S. E. il governatore organizza i battaglioni dei dipartimenti della Mosa, della Marna e delle Ardenne. Il general di divisione Fauconnet, comandante d' armi, quantunque in età avanzata, dimostra la massima attività.

L'armata ha ricevuto un'organizzazione regolare, è composta di quattro divisioni di fanteria e di una divisione di cavalleria. S. A. il maresciallo principe di Pontecorvo, generale in capo, e S. E. il general senatore conte Rampon, comandante l'ala destra, hanno il lor quartier generale ad Anversa. Il generale Saint-Laurent è alla testa dell' artiglieria, ed il colonnello Decaux è capo del genio.

La prima divisione di destra è comandata dal general di divisione Chamberllac, che ha il suo quartier generale a StaBroech, ed ha sotto i suoi ordini i generali di brigata Brenier e Valetaux. Questi ha il suo quartier generale a Berendrecht.

La seconda di destra è comandata dal general di divisione Dallemagne che ha il suo quartier generale ad Eeckeren, ed ha sotto i suoi ordini i generali di brigata Laurent e Paris. Una parte di questa divisione è accampata a Oorderen.

La terza divisione di destra è comandata dal general di divisione Depeaux, che ha il suo quartier generale ad Anversa, ed ha sotto i suoi ordini i generali di brigata Naleche e Jacopin.

La quarta divisione c e è sulla riva sinistra, è comandata dal generale di divisione Charbonnier, che ha il suo quartier generale a Caloo, ed ha sotto i suoi ordini il general di brigata Clement, che ha il suo quartier generale a Aldoell.

S. E. il senator general Klein comanda la divisione di cavalleria. I generali di brigata Buquet e Duverger sono sotto i suoi ordini. Egli ha il suo quartier generale a Anversa.

La cittadella d'Anversa è comandata dal general Dieudé, e il forte della testa di Fiandra sulla riva sinistra in faccia alla città dal general Salm.

La notte scorsa e questa mattina si è inteso un forte cannoneggiamento degl'Inglesi sul Doel, posto militare della riva sinistra. Si fabbricano a tutto potere molti brulotti e razzi incendiarj. Bisogna finalmente risolversi ad opporre al nemico le armi, ch'esso mette in opera. Pare che se ne voglia fare la prova, subito che il vento sarà favorevole.

Un gran numero d'invalidi della succursale di Lovanio, ha fatto istanza ed ha ottenuto il favore, d'impiegare contro gl'inglesi quelle poche forze che loro rimangono. Noi abbiam visto qui giungere questi bravi; essi sono in gran parte antichi artiglieri, che possono rendere ancora importanti servigi nelle batterie. Vedere militari mutilati correre allegramente a nuovi pericoli, è uno spettacolo che la Francia sola è capace di dare. (*idem*)

SPAGNA

Madrid 20 *agosto*.

Il re dopo il suo ritorno dall'armata si occupa continuamente degli affari d'amministrazione interna. Ha annunciato a' suoi ministri e al suo consiglio di stato la risoluzione di trattare colla massima severità tutti quelli, che sordi alla voce della vittoria e del dovere non daranno ascolto all'autorità leggittima. I frati che S. M. si era fin quì degnato in qualche modo di tollerare, essendosi mostrati alla testa di quelli che si sono più mal condotti, nel tempo che gl'Inglesi e i ribelli conservavano ancora qualche speranza, saranno tutti soppressi, obbligati di prendere l'abito ecclesiastico secolare, e di ritirarsi nelle loro famiglie con una pensione alimentaria.

I creditori dello Stato, che sono nel territorio spagnuolo, saranno tenuti a presentare i loro titoli alla liquidazione nello spazio di un mese, sotto pena della perdita de' loro diritti.

I beni de' ribelli che si era voluto soltanto seguestrare, per avvertirli del pericolo prossimo che li minacciava, sono dichiarati confiscati in profitto della corona.

Madrid in mezzo a queste lezioni che per lei non saranno inutili, continua a godere della massima tranquillità. Vi si veggono arrivare tutt'i giorni a centinaja i prigionieri e feriti inglesi. Il numero di questi passa già i 3 mila se ne aspettano altrettanti; tutt'è disposto per riceverli. Gl'Inglesi fuggono verso Alcantera come se volessero entrare in Portogallo. Gli avanzi delle armate di Cuesta e di Venegas non potranno esser tanto solleciti nella loro fuga, da trovare un'asilo nel mezzogiorno. Le nostre truppe prendono qualche riposo per lasciare passare il caldo eccessivo.

Il decreto seguente è stato pubblicato:

DON GIUSEPPE NAPOLEONE &c.

Considerando che fra le persone le più ricche e le più qualificate del regno, molti in disprezzo della fiducia che loro abbiamo personalmente testificata, e della fede solenne ch'essi ci hanno giurata, si sono lasciati soggiogare da una opinione che avrebbero dovuta dirigere, ed hanno spinta la dimenticanza dei loro veri interessi fino a mettersi nel partito dell'anarchia, senza profittare delle dilazioni usate loro dalla nostra clemenza per abbandonare l'errore e pentirsene; dopo avere inteso il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Non vi saranno d' ora innanzi titoli di grande, ad altri riconosciuti in tutta l' estensione del nostro regno, che quelli che ci piacerà accordare con un decreto speciale.

2. Le persone che fino ad ora hanno goduto di simili distinzioni, potranno sollecitarle di nuovo con obbligo di rimettere i loro antichi diplomi.

3. Niun individuo, se non è in tal modo mantenuto in possesso del suo titolo, potrà prevalersene, ed ogni atto o contratto, nel quale impiegasse denominazioni che non fossero state confermate, sarà nullo, e di niun valore.

4. I notari, tribunali, e le amministrazioni si asterranno d'impiegare le qualifiche soppresse, e non potranno esigersi in verun caso da persona alcuna.

5. I grandi, e le persone titolate di nostra creazione, o muniti della nostra rattifica, per conservare, a termini dell'artic. 140 della costituzione i loro diversi gradi di nobiltà, godranno degli onori, titoli e prerogative che saranno l'oggetto di un regolamento particolare, quando noi assegneremo alla corte le distinzioni e i ranghi, fino ad ora soggetti a tante variazioni specialmente nell'ordine delle denominazioni.

I nostri ministri dell' interno, della giustizia, della polizia &c.

Firmato — IO IL RE.

Dal palazzo di Madrid il 18 agosto 1809.

Con decreto dello stesso giorno S. M. ha soppresso gli antichi consigli resi inutili dalla divisione in sezioni del suo consiglio di Stato; ha regolato le disposizioni, colle quali gli affari pendenti saranno trasmessi ai tribunali, o agli uffizj competenti. I membri di questi consigli che restassero senza impieghi, avranno la facoltà di reclamare delle pensioni di riposo.

Il re ha egualmente nominato il ministro della guerra Ofarill capitan generale dell' armata reale; il suo ajutante di campo generale di divisione Merlin capitan generale della sua guardia, ed ha scelto per ajutante di campo il sig. Despres capo di battaglione del genio. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 21 *detto*.

Ecco il testo del Decreto col quale S. M. *ha ordinato la definitiva soppressione de' frati* in tutta la Spagna:

Dal palazzo di Madrid il 18 agosto 1809.

DON GIUSEPPE-NAPOLEONE &c.

Riconoscendo che non hanno prodotto alcun effetto nè i riguardi co' quali abbiamo trattati fino al presente giorno i diversi ordini regolari, nè la sincerità delle nostre promesse in proteggerli e favorirli in tutto quello, che potea conciliarsi coll'equità e l'interesse generale del regno; nè finalmente le cure che abbiamo costantemente impiegate particolarmente per non fargli soffrire alcun pregiudizio, come ancora per garantire la loro tranquillità e tenerli lontani, (come esige lo stato loro,) dai torbidi e dalle dissensioni che affiggono attualmente la Spagna;

Che lo spirito di corporazione privando le nostre viste benefiche della fiducia che loro è dovuta, li ha condotti a delle disposizioni ostili contro il nostro governo; e che da un momento all'altro la loro perdita individuale sarebbe la conseguenza inevitabile d'una condotta che offende egualmente le leggi, la religione, la giustizia;

Volendo d'altronde riservarci i mezzi di ricompensare i religiosi irreprensibili, elevandoli nello stesso modo che il clero secolare a tutti gl'impieghi e a tutte le dignità ecclesiastiche;

Sentito il nostro Consiglio di Stato abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. I. Tutti gli ordini regolari, monastici, mendicanti, e quelli ancora non astretti a' voti, che esistono nei dominj della Spagna, sono soppressi; e nello spazio di quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto, gl'individui che compongono questi ordini, dovranno uscire dai loro conventi, e dai loro chiostri, ed assumere gli abiti ecclesiastici secolari.

II. Secolarizzati in tal modo si ritireranno nei luoghi della loro nascita, dove riceveranno indivi-

dualmente sulla cassa delle rendite della provincia la pensione determinata col decreto de' 27 aprile di quest'anno.

III. Quelli che credessero di aver ragioni di non recarsi ai sopradetti luoghi della loro nascita, l'esporranno al ministro degli affari ecclesiastici, il quale se le troverà valide, assegnerà loro una residenza dove sarà ad essi pagata la pensione.

IV. In esecuzione del decreto dei 20 febbrajo scorso, i ministri degli affari ecclesiastici, dell'interno, e delle finanze piglieranno le opportune misure per assicurare il ricuperamento dei beni appartenenti ai conventi, e che restano addetti alla nazione secondo le disposizioni da noi precedentemente prescritte.

V. I prelati attuali de' monasterj, e de' conventi saranno siccome tutti gl' individui che fanno parte della comunità, responsabili collettivamente di tutt' i beni così mobili, come immobili dipendenti dalle loro case respettive, e che essi tentassero di appropriarsi, o sottrarre.

VI. Resta proibito a tutti gli affittuarj di continuare ai conventi degli ordini regolari, i pagamenti ai quali erano obbligati a titolo di enfiteusi, di censo, o a qualunque altro titolo; essi riterranno la somma nelle loro mani, fino a che la natura stessa di queste rendite permetta di determinare quello che dovrà esserne versato nel pubblico tesoro, e quello che dovrà rimanere per isgravio del debitore.

VII. I religiosi senza distinzione di ordine saranno promossi nello stesso modo che gli ecclesiastici secolari alle cure, e alle dignità, finalmente essi restereranno a parte di tutt' i vantaggi del clero, secondo la loro idoneità, il loro merito, e la loro condotta.

VIII. I nostri ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda.

— Una circolare indirizzata da S. E. il ministro delle finanze agl'intendenti del regno, prescrive il modo di pagamento, a domicilio, delle pensioni accordate ai religiosi secolarizzati. Le scuole pie sono mantenute; il governo si occupa dei mezzi, onde migliorare queste benefiche istituzioni.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 25 *agosto*.

— S. M. ha passato jeri in rivista il corpo del maresciallo Oudinot. La folla de' spettatori era immensa. E' impossibile vedere truppe più belle. Si continuano a fortificare le due rive del Danubio. Si sono fatti immensi lavori nella riva dritta. Il sig. generale Lemarois ajutante di campo di S. M. ch'è stato longo tempo governatore di Ancona, da pochi giorni è giunto a Schœnbrunn.

Brunn (*in Moravia*) 11 *agosto*.

S. E. il maresciallo duca di Averstaedt ha scritto la seguente lettera al sig. governatore austriaco di questa città.

„ Sig. governatore, ho veduto con sorpresa nella gazzetta un invito a tutt' i sudditi della signoria di Jamnitz assenti, ed in istato di portar l'armi. Non voglio internarmi in quest'affare; per questa volta voglio essere indulgente. Ma per rettificare le idee su tal proposito, io dichiaro tanto a voi, che a tutte le autorità austriache nelle provincie occupate dall'armata francese, che sarà considerato come traditore di essa, e punito come tale ogn'individuo, il quale condurrà nell' armata austriaca uomini, munizioni, o viveri; che manterrà con essa una sospetta corrispondenza, o che nasconderà oggetti appartenenti a quest' armata; come anche ogni magistrato, il quale pubblicherà gli ordini emanati dal governo austriaco„.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Annover 22 *agosto*.

La divisione olandese comandata dal general Grafien trovasi ancora qui. E' vero, ch'è chiamata nel Nord Olanda, ma siccome fa parte del decimo corpo d'armata, ch'è stato sotto il comando immediato del re di Vestfalia, attende gli ordini di S. M.

(*idem*)

BAVIERA

Augusta 21 *agosto*.

Il Voralberg continua ad esser tranquillo. Gl' impiegati pubblici ch'erano stati arrestati dagl' insorgenti hanno ripreso le loro funzioni. Essi lodano molto gli abitanti di Feldkirh, la condotta de' quali nel tempo della ribellione è stata più moderata di quella di tutti gli altri distretti. La città di Lentkirk ha celebrato con feste il ritorno de' suoi funzionarj. Il generale conte Beaumont ha stabilito il suo quartier generale a Lindau. Quello del general Picard è tuttavia a Immstadt. Le città di Bregentz, Teldkirch e Pludentz sono state disarmate.

(*Publiciste*)

PRUSSIA

Berlino 19 *agosto*.

Il 15 di questo mese il sig. conte di Saint-Marsan ambasciadore di Francia, per celebrare la festa dell' IMPERATORE NAPOLEONE, diede un sontuoso pranzo, al quale furono invitati tutt' il corpo diplomatico, le primarie autorità civili e militari, e varie persone distinte. S. E. il sig. tenente generale di Lestocq governatore di questa capitale, fece un brindisi all'IMPERATORE, e il sig. conte di Saint-Marsan lo fece al re.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 20 *detto*.

E' stato celebrato l'anniversario della nascita del nostro monarca in questa e nelle altre città del regno colla maggiore solennità. Avemmo in quel giorno una bellissima parata sulla gran piazza. Il principe Augusto e i generali de l'Estocq e di Tavenzien, l'uno governatore, l'altro comandante della città, passarono in rivista le truppe. Il general Tauenzien si fermò innanzi ogni battaglione, alzò la sua spada, e pronunciò il grido = *viva il re!* che fu ripetuto dal battaglione. Una gran musica ebbe luogo al teatro a profitto degli orfani dell' istituto detto di Federico. Il concorso fu brillantissimo, la sala ben' accomodata ed ornata del busto del re. Vi furono sontuosi pranzi in tutte le loggie della massoneria. Li principali funzionarj pubblici diedero ancor' essi delle feste; i poveri furono trattati a spese della cittadinanza, e persone di distinzione si fecero carico di servirli. La sera vi fu gran spettacolo, e illuminazione generale.

— Siamo ancora in una assoluta incertezza su i cambiamenti dati in progetto nel nostro ministero; e circolano su tal proposito le voci le più contraddittorie. La nuova organizazione del ministero dell' interno ha vantaggiosissimi effetti. Il governo prende diverse misure per migliorare l'istruzione pubblica, specialmente alla campagna, e nelle scuole della cittadinanza. Un progetto ch'è stato presentato al re relativamente ad una migliore organizazione delle scuole cattoliche nella Prussia occidentale, è approvato da S. M., e sono assegnati de' fondi per incominciarne l'esecuzione. Per disgrazia la mancanza di denaro obbliga di aggiornare molti altri piani utili a' tempi più felici.

Tutto il corpo diplomatico si trova in questa città dappoi che il conte di Goltz ministro degli affari esteri vi ha stabilito la sua residenza.

Alcuni bastimenti mercantili russi, e prussiani sono stati ultimamente predati dagl'Inglesi, e il nostro commercio marittimo continua a soffrirne molto. A torto però si è detto che il porto di Koenigsberg (Pilau) era bloccato dai vascelli inglesi.

(*Publiciste*)

RUSSIA

Pietroburgo 4 *agosto*.

La gazzetta di corte pubblica i dettagli seguenti sull'ultimo viaggio di S. M.

L'Imperatore partì il 4 da Pietroburgo per recarsi in Finlandia S. M. arrivò il seguente giorno a

Lowisa, ove fu ricevuta dal governatore generale della Finlandia, dal governatore civile d'Heinola e dalle autorità della città.

L'Imperatore partì il 6 da Lowisa e frallo strepito del cannone e delle campane giunse a Bargo, ove S. M. ricevè una deputazione degli stati di Finlandia che la complimentarono sul di lei arrivo. Gli Stati diedero la sera un magnifico ballo che S. M. I. decorò colla sua presenza, e la città fu illuminata.

Il giorno 7 S. M. tenne l'ultima sessione degli Stati. Alle 10 ore la nobiltà si recò al palazzo dell'Imperatore, e seguì questo principe alla cattedrale ove già trovavansi gli altri ordini degli Stati. Dopo il servizio divino l'Imperatore accompagnato da tutt'i membri degli Stati passò nella sala della Dieta. Il maresciallo della nobiltà e gli oratori degli altri ordini ringraziarono S. M. a nome della Dieta e di tutta la nazione, per aver conservato la loro religione, leggi, e proprietà. Il maresciallo della nobiltà fece in seguito a S. M. una breve relazione di quanto si era deliberato nella Dieta, dopo di che l'Imperatore pronunziò un discorso, che tradotto, dal cancelliere fu letto all'assemblea. S. M. ritornò a palazzo col medesimo corteggio, ed in mezzo alle acclamazioni degli abitanti. Nella sera l'Imperatore partì per Helsingfors. Gli 8 S. M. si trattenne sei ore a visitare la fortezza di Sweaborg. L'Imperatore andò il medesimo giorno a Eknas, e di là S. M. dopo aver osservata quell' eccellente posizione, continuò il suo cammino per andare a visitare le fortificazioni di Handgudd. Una cosa che fissò particolarmente l'attenzione dell'Imperatore in questo luogo fu una lapide che richiama alla memoria la vittoria navale riportata da Pietro il grand il 27 luglio 1720 sulle flotte combinate inglese e svedese, fra Handgudd e Greaham. Si può leggere ancora su questa lapide l'iscrizione che fa menzione di questo avvenimento.

Il giorno 9 ritornò a Pietroburgo colmo delle benedizioni degli abitanti. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 5 detto.

Il ciambellano di S. M., il sig. d'Alopeus, è partito jeri da questa capitale per Fredericshamm, ove egli deve aprire le negoziazioni di pace col plenipotenziario svedese il baron di Stedingk.

L'Imperatore nell'andare il 1° di questo mese da Kamenei-Ostrow al palazzo d'inverno, è ribaltato, e nella sua caduta si è fatta una leggiera ferita alla gamba. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 9 detto.

E' vero, che si son fatti vedere all' altezza di Cronstadt alcuni bastimenti inglesi; ma nulla hanno intrapreso, e poco dopo sono affatto spariti. Noi siamo al presente tanto tranquilli, quanto si può esserlo su d'ogni altro punto dell'Europa. Sono già pronte tutte le disposizioni per ricevere gl' Inglesi in caso volessero fare qualche tentativo.

— Il sig. conte di Romanzoff, ministro degli affari esteri, è partito per la Finlandia, ove si deve abboccare ad Abo col sig. barone di Steding, ministro di Svezia, per trattare la pace fra gli due Stati. (*Gazette de France*)

INGHILTERRA

Londra 23 agosto.

Il 18 un corsaro francese fin nell'ingresso della rada di Douvres è venuto ad impadronirsi di un bastimento americano che aveva un ricco carico, e lo ha condotto in trionfo in un porto di Francia. Queste spedizioni si rinnovano sovente. In tal modo il nobile Lord ch'è alla testa dell'ammiraglio, veglia alla sicurezza delle nostre coste. Non saremmo sorpresi di sentire qualche giorno, che un corsaro francese sia entrato nel Tamigi, e che abbia fatto prede sotto le batterie stesse di Grawesand.

Le ultime lettere di Cadice annunciano che Blacke ha cassato 60 ufficiali che si erano dati alla fuga nella battaglia di Belchite, e che ad essi ha sostituito altrettanti bassi ufficiali. Ha fatto un proclama, col quale intima a tutt' i fuggitivi di raggiungerlo sotto pena di morte. La Giunta di Siviglia ha dichiarato infami tutti quelli che non torneranno sotto le loro bandiere.

I magazzini in Inghilterra, ed in Irlanda sono in tal modo ripieni di derrate coloniali che non si sa più che farne. Per trar partito dal zucchero, il governo ha creduto a proposito di ordinare che più non si distillino in Irlanda i grani, ma che si distilli il zucchero. In varj cantoni d'Inghilterra s'ingrassa il bestiame con il zucchero; non pochi bovi ingrassati in tal guisa han portato il premio d'incoraggimento nel mercato di Smithfield. Atteso il prezzo vile di una tale droga, questo metodo d'ingrassare il bestiame non è più caro di quello di qualunque altro genere di alimento.

Secondo le ultime notizie di Dublino il conte Normanton ha lasciato ai suoi eredi 400 mila lire sterline (10 milioni tornesi).

(*Journ. de l'Emp.*)

VARIETA'.

Il giorno 28 agosto 1809 alle ore undici e mezza della sera è comparsa in Mantova una meteora delle più spaventose, nominata globo di fuoco con iscoppio. La vista di questo, ha diffusa una così viva luce in ogni parte, che abbagliava totalmente i riguardanti. Si manifestava come una fiamma vorticosa di tanto vivo splendore, simigliante a quello della canfora quando arde, ovvero all'accensione de' corpi combustibili nel gas ossigeno. Segnava il suo cammino celeste con una lucente striscia di fuoco; e si slanciavano da quella di quando in quando delle sferiche fiammelle. Finalmente fermò il suo corso veloce sopra la città di Mantova, scoppiando con una tanto terribile detonazione, che si è fatta sentire per lo spazio ancora di venti miglia; tremò al suo scoppiare la terra, delle fascie roventi apparvero sopra il lago, a cagione sicuramente dei rapporti degli elettrici fenomeni derivanti dalle acque. Quelli che hanno più da *vicino* ascoltato l'orribile fragore, per alquanto tempo sono restati stupidi, e sordi. Dopo lo scoppio si osservò un denso fumo a guisa d'oscura nube, che ottenebrò lo splendore della luna.

La buona fortuna col tenere lontana dalle abitazioni questa vorticosa meteora, ha tolti al fenomeno quelli funestissimi effetti che poteva produrre, onde il solo danno cagionato, è stata la frattura delle lastre de' vetri, e tutto ciò che soffrono gli uomini per un insolito spavento.

Tali meteore si sono osservate particolarmente in Bologna nell'anno 1719 ed in Quesnoi nell'Hannonia nel 1717 dove con uno strepito spaventoso scoppiò contro la torre della città, piovendo fuoco nella piazza della medesima.

Per formare una verisimile ipotesi della meteora descritta, la quale dai fisici si conosce sotto la nominanza di Bolide, si può credere che nella fervida stagione, sollevandosi delle sostanze combustibili in seno dell'atmosfera, diasi luogo all'accensione delle medesime, che conglomerate in grandi masse, vengono determinate dalla corrente de' venti a percorrere le vaste regioni dell'aria. Sogliono queste meteore essere talora accompagnate dalla caduta delle così dette pietre meteoriche, delle quali hanno tanto ragionato i diligenti investigatori della natura. F. M.

AVVISO.

Si pubblica ogni settimana in Milano un foglio, che ha per titolo il Corriere delle Dame *compilato dalla sig. Carolina Lattanzi, in cui si contengono scelte composizioni, notizie politiche, e tutte le mode di Parigi e d'Italia con figurino miniato, e valore delle mode medesime; il prezzo dell'associazione è di annui soldi 4 : 80 baj. da pagarsi anticipatamente, e si riceve in Roma presso il sig. Giulio Cesare Martorelli nel suo magazzino di musica in via Frattina num. 1.*

Num. 33.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 13 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 13 *settembre*.

Seduta dei 5 settembre 1809.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,

e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Volendo compire, per quanto può dipender da lei, l'intenzione di S. M. l'IMPERATORE E RE, all'oggetto di conservare alla città di Roma il glorioso privilegio di essere in Europa il centro delle belle arti.

Ordina:

Art. 1. Vi sarà in Roma, nel giorno di S. Luca un esposizione generale delle opere di belle arti.

2. Sono invitati a concorrervi gli artisti di tutte le nazioni.

3. Questa esposizione abbraccierà le produzioni della scultura, del disegno, della pittura, di mosaico, di fonderia in bronzo, dell' architettura, e di diversi generi d'intaglio.

4. Questa esposizione si farà nel palazzo di Venezia.

5. Una commissione composta di artisti di tutte le nazioni deciderà di quelle opere che devono ammettersi.

Essa farà in seguito una informazione alla Consulta sulle opere, che in tutti i generi saranno le più distinte.

6. Tutti gli artisti, che desiderano esporre qualche loro opera, si faranno segnare fino ai 15 di questo mese nel segretariato del referendario, che ha il dipartimento dell'interno, ed indicheranno, ciò che desiderano esporre.

7. Il presente ordine sarà immediatamente affisso, ed inserito nel bollettino delle leggi.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 5 *settembre*.

Un dispaccio telegrafico in data di questo giorno indirizzato dal principe di Pontecorvo a S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero contiene ciò che siegue:

„ Gl'Inglesi hanno abbandonato il forte di Batz „ dopo averne portati via i cannoni con i loro „ carri. Gli Olandesi occupano la piazza.

(*Monitore*)

Altra del dì d.

La guardia nazionale di Parigi è intieramente organizzata, il suo vestiario il suo equipaggio saranno compiuti in questa settimana, essa sarà armata di fucili nuovi.

— Duecento vele inglesi provenienti da Flessinga e dalla imboccatura della Schelda sono passati innanzi Ostenda nella mattina dei 24 agosto; esse facevano rotta per l'Inghilterra. A mezzo dì erano fuori di vista.

— Si scrive da Dunkerque, il primo settembre, che si erano vedute passare 120 vele inglesi, che andavano da levante a ponente, dal che si vede che tornavano in Inghilterra. (*Journ. de l'Emp.*.)

Anversa 1 *settembre*.

La squadra nemica s'è molto avvicinata a Batz. In quella parte il numero delle vele è di 101, e fra queste vi sono 64 *peniches* o barche piatte. Rimangono 18 bastimenti d'alto bordo dalla parte di Terneuse, in tutto 119 vele, cioè il medesimo numero di jeri a sera. La notte è stata assai tranquilla. Alcune *peniches* erano colle vele spiegate prima del levar della luna e alla marea decrescente: una d'esse è venuta alle ore dieci e mezza a situarsi dietro le fascine, che il basso mare lascia allo scoperto. Quando fu scoperta essa era a mezzo tiro di cannone; allora gli operaj della marina avendola attaccata con un fuoco di fila, ritirossi al momento. Sono state valutate a 220 le vele del nemico che hanno abbandonato le spiaggie vicine a Batz. Esse hanno preso la via di Flessinga. Alcuni credono che gl' inglesi faranno un tentativo sull' isola di Cadzand, ma essi vi troveranno gl'istessi ostacoli che hanno trovato avanti Anversa. (*si veda l'articolo Breskens*).

La nostra città è in tutto tranquilla, quantunque piena di militari e di tutto ciò che presenta il teatro della guerra.

E' stato pubblicato il seguente ordine del giorno.

„ Soldati:

„ Sono dieci giorni che una spedizione formidabile si era riunita a Batz; il nemico non celava i suoi progetti.... 600 vele e 40 mila uomini minacciavano Anversa, la sua flotta, i suoi cantieri, e tutte le opere concepite dal genio del grande NAPOLEONE.

„ Poco sicuro di vincervi colle armi ordinarie, esso combinava contro di voi mille strumenti di distruzione.

„ Voi siete accorsi, quand'io vi vidi nel numero di 15 mila, vi situai al posto d'onore; il nemico ha inutilmente attaccatto il *Vecchio-Doel*, e *Federico-Enrico*.... deluso nelle sue speranze parte oggi, e crede trovare sopra altre rive maggiore facilità alle sue intraprese.

„ Voi andate ad accantonarvi nei villaggi; se il nemico comparisce nuovamente, ritornerete in queste paludi che la vostra sofferenza ha già rese illustri. Voi vi porterete collo stesso ardore e collo stesso zelo pel servigio dell'IMPERATORE: 20 mila de'vostri camerata, che giungono da ogni parte, vi si troveranno con voi, e se ciò fa duopo finalmente, la marina che ha fatto già tanto in questa circostanza; risponderà al nemico con quell'armi medesime delle quali l'uso funesto dovrà ricadere sopra di lui.

„ Soldati! poco avete combattuto; ma sono incalcolabili i vantaggi che avete riportati; le rive della Schelda faranno testimonianza ai secoli futuri, che forze gigantesche sono inefficaci contro l'attività, il sagrifizio della propria vita, ed il valore.

Dal quartiere generale d'Anversa li 30 agosto 1809.

I. BERNARDOTTE *maresciallo dell'Impero, principe e duca di Pontecorvo.*

Per copia conforme

Il generale capo dello Stato maggiore generale; Rostollant.

Breskens 31 *agosto.*

Jeri si è visto sfilare due in tre cento bastimenti inglesi, che han messo alla vela da Flessinga, abbandonando le loro posizioni. Non si sa con certezza ciò che il nemico voglia fare, ne s'indovina lo scopo di questa disgraziata idea del genio britannico.

L'isola di Cadzand è stata inviluppata tutta la notte; Le nostre truppe erano pronte a marciare contro il nemico in caso di sbarco; ma non ha tentato mettere piede a terra.

(*Journ. de l'Emp.*)

Firenze 8 *settembre.*

Fino dal dì 5 del corrente ebbero l'onore di esser presentati a S. A. I. la Gran Duchessa, S. E. Jaussen, già ministro della guerra di S. M. il re d'Olanda, e S. E. D. Aubusson de le Feuillade ambasciatore di Francia presso S. M. il re delle due Sicilie, e ciamberlano di S. M. l'Imperatrice.

Una brillante festa fu data nella sera de' 6 da questi accademici infocati, nell'occasione che S. A. I. Madama la Gran Duchessa onorò per la prima volta il loro teatro ultimamente adornato e abbellito dal valente pennello del sig. Luigi Ademollo.

Al comparire dell'A. S. I. nella gran sala salutata dal rispettoso applauso degli astanti, venne dato principio ad una cantata allusiva alle gloriose gesta di S. M. l'IMPERATORE E RE nostro immortal sovrano, scritta dal sig. Francesco Gonnella, posta in musica dal sig. Gaspero Pelleschi, ed eseguita dai celebri cantanti sig. Lorenzo Correa e sig. Francesco Fiorini, con un numero di coristi, ammirati tutti per la bravura dimostrata respettivamente nel disimpegnarsi nell'ardua impresa.

Terminata la musica, rimosse le sedie, si vide cangiato il partere, e il luogo della scena ridotto in una ben intesa sala da ballo, d'invenzione del sig. Giuseppe Castagnoli, essendo durata la danza fino a notte avanzata.

S. A. I. si degnò di onorare il teatro con la sua presenza finchè durò la cantata, e quindi passò nelle stanze annesse, ove tenevasi conversazione, trattenendosi nella camera destinatale e adornata col miglior gusto.

Il trasporto eccitato dall'aspetto della sua augusta persona, l'unione delle tante rispettabili dame e signori della sua corte, e la presenza delle primarie autorità costituite, hanno renduta questa festa veramente interessante e gradita al colto pubblico, che vi ha avuto accesso per invito.

(*Gaz. Univ.*)

SPAGNA

Madrid 22 *agosto.*

Con decreto del 18 del corrente ha S. M. ordinato, che si mettano in vendita i beni sequestrati di pertinenza degl'individui, che trovansi fra gl' insorgenti; e con altro decreto dello stesso giorno dispone del prodotto di una parte di questi beni in favore delle persone attaccate alla sua causa, che avessero sofferto perdite per fatto delle turbolenze, o che avessero resi importanti servigi durante la guerra. Le somme fissate per questa indennizazione, saranno di cento milioni di reali di *veillon*, la metà de' quali sarà in cedole ipotecarie a disposizione del ministro dell'interno, e l'altra metà a quella del ministro della guerra. Sì l'uno che l'altro, saran tenuti sottomettere all'approvazione del re i loro rapporti tanto sulle persone, che sulla somma dell'indennizazione o della ricompensa.

Un terzo decreto proibisce ogni sorta di coccarde. La rossa non potrà essere più portata che dai militari e dagl'impiegati dell'armata.

Seconda lettera scritta da Toledo e indirizzata a Madrid sulle operazioni militari.

„ La lettera del giorno 10 vi avrà fatto credere, che io riguardassi come terminata la campagna dei Francesi; tale era la mia opinione, e certamente non avrei potuto imaginarmi che vi dovessi dare ancor contezza d'una battaglia. La facilità, colla quale il quarto corpo avea fatto abbandonare al nemico l'attacco di Toledo, non mi permetteva dubitare, che Venegas non si ritirasse, e che tornando alla sua antica posizione nelle strette della Sierra Morena, non procurasse conservare intatta la sola delle tre armate combinate.

„ E' accaduto tutto il contrario, e quando io m'occupava a scrivervi, Venegas adunava la sua armata verso Almonacid, prendeva posizione e preparavasi ad una battaglia. Qual'era il fondamento di tanta fiducia? Quali vantaggiosi risultati poteva egli ragionevolmente sperare? Il suo baldanzoso contegno proveniva forse dal non dover combattere che con una divisione dell'armata francese, essendo egli forte di 40 mila uomini che aveva riuniti? Cuesta battuto, gl'Inglesi in fuga, lusingavasi egli forse da se solo di ristabilire gli affari del suo partito, e far la sua entrata a Madrid ad onta di 80 mila Francesi, la riunione de' quali non trovava allora più ostacoli? Non sa indovinarsi facilmente come dopo la timidezza delle sue prime operazioni, tutta a un tratto quest'armata si decidesse con tanta leggerezza e senza oggetto, a dare una battaglia di un'esito così equivoco. Guadagnata da Venegas, pretendeva questi passare il Tago in faccia a 80 mila Francesi pronti a combattere? Perduta la battaglia non comprometteva egli l'esistenza del suo partito? Ciò mi conferma sempre *più nella* mia opinione, che i piani degl'insorgenti sono altrettanto vaghi e poco maturati che male eseguiti dai loro generali.

Venegas dunque avea preso posizione a Almonacid. La sua sinistra, che copriva la strada di Mora, appoggiavasi a delle alture che fan catena alle montagne esistenti dal Tago fino alla Guadiana; il centro occupava un monticello innanzi ad Almonacid; la destra univa insieme altre alture e proteggeva la strada di Tembleca; il corpo di riserva stabilito sopra un' alta montagna molto scoscesa trovavasi perciò impacciato, o piuttosto intieramente impedito ne' suoi movimenti.

„ Il re diede al general Sebastiani, comandante in capo del 4° corpo d'armata, l'ordine di attaccare. Le divisioni tedesca e polacca portaronsi contro la sinistra della linea nemica, probabilmente per impadronirsi della strada di Mora, o della comunicazione la più diretta e la più breve colla Sierra-Morena. La posizione fu superata colla maggiore intrepidezza, mentre che al centro con un' attacco non meno gagliardo i Francesi impadronivansi del monticello. Rovesciato da posizione in posione il nemico, trovossi sul piano, ove riformò la sua linea dandole tutta l'estensione della quale era suscettibile. Non vi volle che una carica di cavalleria per sfondarla, disperderla; diciam meglio, per far sparire quest' armata, della quale non si venne a capo d'incontrare un sol corpo un sol reggimento, benchè fosse inseguito per lo spazio di due leghe. La pianura era coperta di cannoni, di carri, di munizioni, di equipaggi abbandonati o rotti, di fuggitivi che salvavansi con tanta velocità, che la cavalleria stessa poteva appena raggiungerne alcuni. Siccome ciascuno fuggiva ove trovava maggior facilità, poterono alcuni ritirarsi nelle loro montagne. I Francesi s' inoltrarono per le strade di Mora e di Tembleca, ma sopra niuna di queste poterono procurarsi notizie di verun corpo

di qualche importanza. Si può presumere, che Venegas ad eccezione della sua cavalleria, dopo questa battaglia, non avrà potuto radunare in una notte più di mille uomini.

„ La vittoria dovuta intieramente al conte Sebastiani e al suo corpo, ch'era solo, ha messo nelle mani dei Francesi 35 pezzi d'artiglieria, che componevano probabilmente quasi tutto il treno di campagna del nemico, le sue munizioni ed i suoi equipaggi. Non può fissarsi il numero de' prigionieri; esso è già considerabile, ma s'accresce ogni giorno.

„ Ho voluto interrogare qualcuno di questi prigionieri. Uno di questi mi diceva con ingenuità: *i Francesi sono diavoli; le loro colonne, in mezzo al fuoco della nostra artiglieria, della nostra fanteria, s'arrampicavano coll'arma sul braccio e senza trarre un sol colpo sulle alture, che credevamo inaccessibili. Nulla v'è che li arresti.*

„ Può dirsi senza esagerazione che poche campagne sono state così rapide, e però così complete, quanto quella che il re ha terminato dopo aver battuto o distrutte le tre armate, che con sì grande audacia avean presa l'offensiva contro l'armata sotto i suoi ordini.

(*Estratto dalla Gaz. di Madrid*)

Altra dei 24 detto.

Con decreto di S. M. del 21 è stato interdetto ai preti degli ordini regolari soppressi di predicare e confessare, fino a tanto che la loro capacità e la loro condotta gli abiliti a ricevere nuove permissioni. E' proibito ai medesimi di riunirsi quando saranno usciti dai loro conventi, e di formare corporazioni sia per atto civile o religioso.

S. M. ha decretato il 9 di questo mese, che i grandi che hanno cariche nel suo palazzo, nei ministeri, al Consiglio di Stato, alle armate e nei tribunali, debbano godere dei loro titoli senza aver bisogno d'ottenerne conferma.

(*Journ. de l'Emp.*)

— Con un terzo decreto S. M. autorizza gli arcivescovi e vescovi a disporre provvisoriamente, per l'esercizio del culto, delle chiese e conventi soppressi.

— Don Giorgio Rei vicario generale dell'ordine di S. Agostino è nominato consigliere di Stato.

(*Estratto dalla Gaz. di Madrid*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 27 agosto.

Secondo una lettera di Lubecca, le relazioni commerciali di quella città colli porti della Russia sono sospese, o almeno intralciate, da che la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Saumarez è in crociera sulle coste della Livonia, dell'Estonia e dell'Ingria. Se si può prestar fede ad alcuni avvisi, l'ammiraglio inglese avrebbe l'onorevole missione di distruggere il commercio russo nel mar Baltico, principalmente quello che si fa lungo le coste. Il governo britannico crede di arrivare con questa misura al nobile scopo d'indisporre gli abitanti di quelle provincie contro il governo russo, e d'impegnare quest' ultimo a far dei passi pacifici. Se infatti è tale il progetto della corte di Londra, bisogna classificarlo nel numero di quelle misure insensate che un odio cieco le ispira e che continuamente tornano in sua vergogna. La comparsa di una squadra inglese sulle coste della Russia, non produsse altro effetto che quello d'inasprire gli abitanti di quest' impero contro gl'Inglesi, e di rendere interamente popolare la guerra presente. Al più il soggiorno della flotta inglese in quelle spiaggie non può essere di lunga durata; in un mese la navigazione sarà già divenuta difficile e forse impossibile lungo le coste russe; d'altronde tutto fa credere che le negoziazioni fra la Svezia e la Russia produrranno una pace vicinissima fra queste due potenze, e che una delle principali condizioni di questa pace sarà l'esclusione totale degl' Inglesi dai porti svedesi.

(*Journal du Commerce*)

Altra dei 30 detto.

Il sig. principe Gagarin è passato jeri proveniente dal quartier generale di Scœnbrunn, e diretto a Parigi.

I giornali tedeschi sono pieni di congetture sulla rinunzia dell' arciduca Carlo. Gli uni la fanno riguardare come un' incamminamento alla pace; gli altri al contrario credono vedervi delle disposizioni ostili per parte dell'Austria. Tutto quello che si pubblica su di ciò, è assurdo; la rinunzia dell'arciduca Carlo è il semplice risultato di un' intrigo particolare. Tal' è l'opinione di tutti gli uomini sensati; quello che le gazzette tedesche stampano su tal proposito, deve contarsi fra i sogni che fanno i politici da caffè. (*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 17 agosto.

Jer l'altro la festa di S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, re d'Italia, protettore della Confederazione del Reno, fu celebrata colla massima solennità e con quel vivo entusiasmo, che la gratitudine pel nostro augusto liberatore eccita nel cuore di tutti i Polacchi. La sera del 14 e la mattina del 15 numerose salve d'artiglieria annunciarono questo giorno solenne.

A 11 ore si cantò nella chiesa di S. Croce un *Te Deum*, cui assisterono il sig. Serro residente di Francia, e tutte le autorità del paese. Durante questa ceremonia s' udì lo sparo del cannone. Vi fu in seguito parata militare, pranzo dal residente del Consiglio di Stato, varj divertimenti per il popolo nella giornata; la sera una brillante riunione dal sig. residente di Francia. La notte la città fu illuminata ed in modo speciale il palazzo del sig. residente, quello del governo e gli altri edifizj pubblici. Si terminò la festa con un ballo in maschera dato *gratis*, durante il quale si rappresentarono alcune opere drammatiche, alle quali erano state adattate delle strofe in lode di S. M. l'IMPERATORE, che ha riscosso i più vivi applausi.

(*Journ. de l'Emp.*)

GALLIZIA

Cracovia 20 agosto.

A norma d' una dichiarazione del principe Giuseppe Poniatowski quattro reggimenti di fanteria, i battaglioni de' cacciatori di Loucza e di Posen, e i quattro reggimenti di cavalleria, debbono passare dal servigio del ducato di Varsavia a quello della Gallizia. Frattanto in caso che il ducato di Varsavia ne abbisognasse, gli sarà dato un numero eguale d'uomini o di reclute. La Gallizia sostituirà i cavalli con degli altri che serviranno a compiere i sei reggimenti di cavalleria, e pagherà 25 ducati per il cavallo, che non potrà essere sostituito.

Una commissione sarà incaricata di valutare gli oggetti d'armamento. L'armata della Gallizia sarà composta di sei reggimenti di fanteria, e di 8 di cavalleria, che saranno formati sul piede francese. Questi corpi debbono essere organizzati il più presto possibile, stipendiàti, e mantenuti a spese della Gallizia. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 agosto.

Attendiamo con impazienza le prime notizie di Spagna (1). Crediamo che sia pur troppo vero, e siamo molto afflitti d'essere obbligati a confessare questo fatto penoso, che il giorno fissato da sir A. Wellesley per fare un attacco generale sull' armata francese comandata dal maresciallo Victor, il general Cuesta abbia ricusato di cooperare all'azione, allegando in iscusa che non amava di cominciare un

(1) *Voi avete ricevute queste nuove. La vostra impazienza sarà stata soddisfatta: Voi avete inteso che la metà della vostra armata sarà stata distrutta, e che i suoi avanzi avevano in tutta fretta riguadagnato il Portogallo, lasciando nelle nostre mani i suoi malati, i suoi feriti, i suoi equipaggi, e 35 pezzi della sua artiglieria.*

azione nel giorno di domenica, e che però non sarebbe in ordine per il combattimento che nel giorno seguente. Noi temiamo che questo non abbia dato luogo a terribili conseguenze. Ci sia non ostante permesso di sperare che ciò non abbia intieramente disordinato i progetti del comandante inglese, e che egli non sia stato deluso nelle sue grandi speranze. Quello ch'è certo si è che Victor ha profittato di questa spiacevole circostanza, ed ha fatto una precipitosa ritirata. Non rimaneva a sir A. Wellesley che inseguire il nemico, che aveva più del doppio delle sue forze. Si possono attendere con ragione tutt'i vantaggi possibili per la causa comune dai talenti e dalla bravura di questo comandante. L'esperienza ci ha insegnato a riporre in lui la maggior fiducia, e noi siamo intimamente convinti ch'egli farà tutto quello che può fare un uomo. Nulladimeno noi non dobbiamo chiudere gli occhj ed illuderci sullo stato reale degli affari di Spagna; ciò sarebbe quasi volere ingannare il pubblico col non fargli conoscere francamente, che le difficoltà che arrestano presentemente i progressi di sir A. Wellesley nell'inseguire il nemico, non solamente sono grandi, ma pericolosissime. Dopo tutte le riflessioni che noi possiamo fare fin qui a quest'oggetto, non saremmo punto sorpresi, che sir A. Wellesley non credesse convenevole (2) per la sicurezza dell'armata inglese affidatagli, di continuare a perseguitare tanto lungi il nemico nella sua ritirata. Nel caso ch'egli facesse de' movimenti per vieppiù inoltrarsi, convien considerare questa importantissima circostanza, ch'egli dovrebbe traversare un paese ch'era stato già occupato dall' armata di Victor, che senza dubbio ha esaurito le risorse per il doppio motivo di provvedere la sua armata, e di arrestare i progressi di quella che insiegue. Oltre di ciò prima di decidere della facilità che può avere sir A. Wellesley a far de' movimenti per avanzarsi, noi dovressimo esser sicuri ch'egli avesse ricevuti dai Spagnuoli tutt'i soccorsi, e i mezzi di favorire i movimenti della sua armata, com'egli avea diritto di sperare. E noi qui speriamo osservare, sebbene questa malinconica osservazione ci lacera il cuore, che gli sfoszi dei spagnuoli non sono stati in guisa alcuna proporzionati alla natura, e alla grandezza della lor causa, ne al grande incoraggimento che il nostro paese ha dato loro. E' dolentissima la riflessione, che l'entrata di NAPOLEONE in Ispagna nell'estate passata non ha prodotto l' effetto di riunire delle grandi armate per arrestare i suoi progressi; e in generale non si è messa tutta l'attenzione necessaria per equipaggiare una qualunque parte delle forze spagnuole ordinate in reggimenti, mentre che dopo i rapporti che noi abbiamo ricevuti, hanno avuto pochissima cura dal canto loro di provvedere ai bisogni dei soldati inglesi e spagnuoli. Ci dispiace di fare queste osservazioni, ma ci obbliga il nostro dovere in una così critica circostanza a sottoporle alla riflessione di tutti, e a una matura considerazione, poichè hanno moltissima relazione collo stato presente de' nostri bravi concittadini che sono in Ispagna. Nella situazione attuale d'Europa, poichè l'Austria è stata disgraziatamente sottomessa, sarebbe in qualche modo una follia, che sir Wellesley esponesse la sicurezza della sua armata inseguendo nell'interno del paese un armata forte più del doppio della sua (3), e che mentre questa esaurisce il paese per ove passa, si avvicinasse al luogo ove sono le sue risorse. Sarebbe in oltre una follia il sostenere che la politica di un generale inglese in Ispagna, sia in oggi la stessa di quella praticata evidentemente nella prima campagna. Lo stato dell'Europa da quell'epoca è oltremodo cambiato, e in conseguenza dobbiamo ancor noi cambiar condotta. Era allora evidente per il mondo intiero che l' Austria, fosse o no risoluta di far la guerra, faceva preparativi sì grandi che doveano essi influire sull' idee e le azioni di Bonaparte. E' in oggi disgraziatamente troppo chiaro, che l'Austria avendo fatto i suoi sforzi, ha sentito quindi la necessità di una sospensione d'armi tale, che se essa ha la pace per risultato, tutte le forze della Francia saranno libere di agire contro la Spagna. E' dunque dovere dell'Inghilterra di operar con precauzione nel tempo stesso ch' essa agisce vigorosameute, e si deve sperare e presumere che sir A. Wellesley non farà meno attenzione in queste congiunture al paese che gli resta alle spalle che a quello ch'è innanzi a lui; e che in seguito alle considerazioni che abbiamo già esposte, non avendo potuto raggiungere l' armata di Victor, sarà cauto nell'inseguirla (4). Siamo però certissimi che sir Wellesley continuerà a dare tutt'i soccorsi possibili agli spagnuoli, e che questo bravo officiale non cesserà d' inseguire Victor (5) a meno che forti ragioni non gli facciano sentire la necessità di adottare una simile misura. Se gli Spagnuoli si mostrano fedeli a se stessi, la loro causa può definitivamente riuscire. S'essi avessero a suo tempo profittato degli esempj luminosi dell' armata inglese, il buon'esito e la gloria sarebbero stati sicuri.

(*Estratto di Morning-post.*)

Altra dei 18 d.

E' comparsa il 15 una gazzetta straordinaria della corte con il rapporto del general Wellesley su i sanguinosi combattimenti accaduti in Ispagna nel 27 e 28 luglio. Questo porta la data del 29 luglio da Talavera-de-la-Reyna. Il generale valuta nel modo che siegue la perdita sofferta dalle truppe britanniche in queste due giornate.

Uccisi = 5 officiali generali, 2 tenenti colonnelli, 1 maggiore, 7 capitani, 15 tenenti, 3 alfieri, 33 sergenti, 735 soldati.

Feriti = 9 officiali generali e di stato maggiore, 10 tenenti colonnelli, 12 maggiori, 53 capitani, 71 tenenti, 34 alfieri, 6 ajutanti, 164 sergenti, 16 tamburi, 3537 soldati.

Prigionieri = 90 officiali, 24 bassi-officiali e tamburi, 620 soldati.

In tutto = 5307 uomini.

Fra i morti si trovano il general maggiore Makensie e il brigadier generale Langwerth.

(*Journ. de l'Emp.*)

---

(2) *Il re di Spagna ha tolto al general Wellesley l'imbarazzo della scelta. Esso è andato ad incontrarlo, lo ha obbligato a ritornare nel Portogallo, e ha distrutto sotto i suoi occhj l'armata di Cuesta, e l'armata dell'Andalusia comandata da Venegas.*

(3) *L'armata francese non era più forte del doppio dell'armata inglese; essa era quintupla, e mentre lord Wellesley s'impegnava a Talavera con una impudenza ed una ignoranza inaudita nella storia delle guerre di tutte le nazioni, il corpo del duca di Dalmazia, quello del duca di Elchingen, che ha evacuata a tal'affetto la Gallizia, e quello del duca di Treviso, che formavano 60 mila uomini, lo prendevono alle spalle senza il concorso dal 1° e 4° corpo e della riserva del re ch' erano stati sufficienti per batterlo.*

Gl'inglesi non vogliono intendere che gli affari dell' Austria non hanno obbligato l'IMPERATORE a ritirare dalla Spagna un solo soldato, ad eccezione della sua guardia, e che v'è in Ispagna tre volte più gente che non bisogna per battere le armate inglesi che potrebbero presentarsi.

(4) *Dite*: La sua fuga sarà precipitosa.

(5) *Dite*: Victor non cesserà d'inseguirlo.

(*Moniteur*)

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 16 Settembre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 16 settembre.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Visto il decreto de' 13 aprile 1793, e vista la legge de' 14 fruttifero anno 2;

Ordina:

Art. 1. Le librerie, musei, collezioni, e tutti gli altri monumenti pubblici delle scienze, e delle arti, gli antichi monumenti appartenenti allo Stato, vengono messi sotto la sopraintendenza delle autorità pubbliche.

2. Quei che saranno convinti di aver distrutto o devastato i detti monumenti subiranno la pena stabilita dalla legge de' 13 aprile 1793.

3. Ognuno che si trova possessore di manoscritti, titoli, carte antiche o diplomi, medaglie, antichità provenienti dalle case, o da stabilimenti spettanti allo Stato: sarà nel termine di un mese obbligato rimetter ogni cosa ai sotto-prefetti del circondario, sotto le pene comminate dalle leggi.

4. Ognuno, che avesse in sue mani degli oggetti d'arte o antichità provenienti da ricerche, o scavi fatti su i suoi propri terreni, o caduti in suo potere in qualsivoglia modo, nel caso, che volesse disfarsene, è invitato a darne conto alla commissione della conservazione de' monumenti pubblici, che informerà sull'utilità di detti oggetti, e indicherà la ricompensa o il prezzo, che sarebbe convenevole di dare al proprietario.

5. Il presente ordine sarà diretto ai sigg. sotto-prefetti, e alla commissione, tutti respettivamente incaricati della sua esecuzione; sarà inserito nel bollettino delle leggi, e stampato, ed affisso nei due dipartimenti.

Roma 3 settembre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 6 settembre.

Il sesto corpo comandato dal maresciallo duca di Elchingen si era messo in marcia il dì 12 agosto da Placencia per recarsi sopra Salamanca. Essendo giunto alle vicinanze di Oliva, si seppe che il nemico occupava con un corpo di truppe Alden-Nueva del Camino, e principalmente le alture e il Col-de Banos. L'avanguardia comandata dal general Lorcet incontrò effettivamente il nemico a Alden-Neuva. L'attacco e il successo furono egualmente rapidi; la posizione fu superata, e il terzo degli usseri eseguì una brillante carica, dalla quale il nemico fu rovesciato, egli si riunì in piccoli plutoni al suo corpo principale sopra le altezze di Banos. Il general Wilson le occupava con quattro battaglioni spagnuoli due battaglioni portoghesi e mille uomini venuti da Ciudad-Rodrigo; in tutto 4 in 5 mila uomini in una posizione quasi inespugnabile, ove aveva accresciuto la difficoltà del terreno chiudendo tutt'i sentieri per i quali si poteva giungere a lui, con alberi tagliati, profonde fosse e sassi di roccie. Subito che i scaloni del corpo d'armata si furono serrati sopra Banos, si marciò contro il nemico. Il soldato dimenticò in quel momento l'estrema stanchezza, che una marcia di nove leghe con un caldo eccessivo gli avea fatto soffrire. I 59° e 50° reggimenti si avanzarono col più grande ardire e s' impadronirono delle alture. Il general Wilson riordinò le sue truppe e tentò ancora di prendere l'offensiva, ma questo tentativo gli fu estremamente funesto. L'avanguardia si era riunita e s'impegnò un combattimento colla bajonetta in cui l'inimico rimase distrutto. Gli usseri ed i cacciatori terminarono di metterlo nella più spaventevole rotta; egli fu inseguito al di là di Monte-Major e della Calzada. Tutto questo piccolo corpo d'armata, che ha lasciato 1200 uomini sul campo di battaglia ha oltremodo sofferto. I nostri dragoni hanno combattuto a piedi in varj luoghi e si sono distinti; l'artiglieria si è egualmente diportata benissimo. Un soldato del 59° reggimento ha preso una bandiera, i prigionieri hanno riferito che le altre erano state rotte e gettate ne' precipizj. La nostra perdita è stata di poca importanza. Il 6° corpo seguitando la sua marcia ha scacciato alcuni piccoli corpi nemici, che si sono rifuggiati nelle montagne.

Vi erano a Salamanca 1400 uomini di fanteria e 400 di cavalleria sotto gli ordini del general Castrofuerte, che cominciò la sua ritirata verso Ciudad-Rodrigo subito che seppe ch'era stato sforzato il Col de Banos. Il sesto corpo è giunto il 14 a Salamanca, dove gli abitanti e particolarmente il vescovo si sono condotti benissimo, e tutti si sono affrettati a provvedere l' armata di quanto abbisognava.

(*Monitore*)

Altra de' 7 d.

Quanto è accaduto sulla Schelda ci ha provato che una squadra ben armata può in 24 ore recarsi da Anversa all' imboccatura della Schelda, e viceversa.

I nemici hanno interamente abbandonato l'isola di Sud-Beveland che forma la riva destra della Schelda dall'isola Walcheren fino a Berg-op-Zoom.

Si sono contentati di portar via i cannoni con i loro carri e le piatte forme del forte di Batz, che domina l'imboccatura del canale di Berg-op-Zoom, e il passaggio de'vascelli sulla Schelda, i quali debbono passarvi necessariamente a distanza di 400 tese.

Varj rapporti avevano annunciato il 3 settembre

che questo forte e tutta l'isola di Sud-beveland si stava evacuando.

Il capitano di vascello Robin comandante la flottiglia di avanguardia, credè a proposito il 4 settembre alle 4 ore della sera di andare a riconoscere il forte in una piccola barchetta. Non vedendovi bandiera alcuna egli si avvicinò fino al tiro di fucile, quindi ritrocedè per vedere se la sua ritirata non farebbe tirare qualchè colpo di cannone. In luogo di questo egli vide alzare una bandiera Olandese, e scorse su i baluardi alcune persone che sembravano chiamarlo. Tornò subito, e trovò a piedi del forte la municipalità di Batz che lo accolse con trasporto. Si venne in cognizione che da due ore il nemico aveva terminata l'evacuazione del forte e dell'isola di Sud-Beveland cominciata dopo due giorni. Gl'Inglesi hanno portato via tutta l'artiglieria, fino ancora le piatte forme; ma la loro fuga è stata troppo precipitosa, perche avessero il tempo di danneggiare le fortificazioni e i bastimenti. Essi non hanno lasciato nell' isola specie alcuna di provvisioni ne di bestiami; tutto e stato consumato o portata via. La moltitudine delle guardie nazionali accorsa da tutti i vicini dipartimenti ha decisa la loro ritirata, giacchè aspettava ogni giorno d'essere attaccata.

S'ignora il loro ulteriore progetto, avevano ancora il 5 settembre 150 bastimenti ancorati mezza lega distanti da Flessinga. Si è parlato del loro disegno di abbandonare quella piazza; ma sembra più verisimile che aumentino le fortificazioni di Rammekens, Tervere e Flessinga.

E' da osservarsi che allora che la flotta nemica comparve il 29 luglio avanti Flessinga, tre vascelli della squadra di S. M. l'IMPERATORE erano nei passi esteriori della Schelda e gli altri poco distanti. Il vice-ammiraglio Missiessy è riuscito con altrettanta abilità che prestezza a passare al di là di Batz prima che il nemico l' occupasse. Egli prese posizione fra i forti di Liefkenshoeck e Lillo, di cui subito si diede il pensiero di accrescerne la difesa, come ancora delle due rive superiori.

I fogli pubblici hanno fatto conoscere, con quale istancabile attività il corpo della marina abbia saputo in questa circostaza rendere importanti servigi.

Ci dispiace che il nemico si sia ritirato così presto; poichè il 5 settembre il principe di Pontecorvo doveva comandare un attacco generale per terra e per mare, e la situazione de' luoghi, lo spirito che anima le truppe, le guardie nazionali e gli equipaggi della squadra annunziavano una brillante giornata.

Si erano prese tutte le disposizioni, affinchè in quei passi stretti i nostri vascelli, i brulotti e la flottiglia secondo la lor costruzione combattessero con vantaggio contro i bastimenti nemici, ch'erano in numero di più di 300 d'ogni sorte all'altura di Batz. (*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 4 settembre.

Noi siamo al momento di vedere l' esito della famosa spedizione inglese. Quale è stato il risultato di tutte le bravure e di tutte le millanterie di cui erano pieni i giornali inglesi? Quaranta mila inglesi sono stati trattenuti da guardie nazionali riunite in fretta, e vergognosamente ritornano nei porti in cui s'imbarcarono. Si pretende che il ministero britannico sia furioso contro lord *Chatam*, che i nostri soldati chiamano tanto facetamente lord *J' attends*. Noi ci disponiamo a prendere l'offensiva, e ad investire il forte di Batz; ma tutto annunzia che gl'inglesi non ci aspetteranno. (vedete l'articolo *Parigi*.)

Già 200 vele si sono dirette verso le Dune, e non si dice affatto che 'l nemico sia per minacciare altri punti. Tuttavia le nostre disposizioni continuano con attività. Tutti i forti, tutte le batterie delle rive della Schelda sono armate, e difendono tutti i passi. Si lavora a chiuderli per garantirli contro un attacco di terra. Queste non sono che semplici precauzioni, ma che serviranno inappresso se venisse ancora voglia agl'inglesi di ricominciare la loro famosa spedizione. La nostra guarnigione è presentemente di 9 in 10,000 uomini. Cinquanta mila consumerebbero appena in quattro mesi le già fatte provviste. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 5 d.

Jeri sera fu letta in teatro tra i più grandi applausi la seguente nuova officiale;

„ Oggi 4 settembre a due ore dopo mezzo „ dì, gl'Inglesi hanno evacuato il forte di Batz; „ a quattr'ore il signor capitano di vascello Robin „ comandante la flottiglia francese se ne è impa- „ dronito. A sei ore un distaccamento di carabi- „ nieri olandesi del 1° reggimento ha occupato il „ forte „.

S. A. il principe di Pontecorvo è partito questa mattina per andare a visitare il forte di Batz abbandonato dal nemico. E' per noi inesplicabile la condotta degl'Inglesi. Si fanno inutili congetture sopra una fuga così vergognosa. Qual motivo ha potuto impegnarli a rimanere venti giorni con una numerosa armata, con una formidabile artiglieria, in faccia ad una città che nei primi momenti era soltanto difesa da guardie nazionali appena organizzate, senza attaccare un sol posto, una sola batteria, senza fare il minimo tentativo contro un forte! L' opinione la più generale è, che l'arrivo in gran numero dei battaglioni volontarj e la certezza d'essere assaliti da un'armata divenuta formidabile, gli abbiano costretti ad abbandonare una posizione tanto importante quanto quella di Batz. Bisognava che avessero gran fretta d'evacuarlo, giacchè era almeno del loro interesse di far saltare in aria il forte: nulla era per essi più facile, ma però non l'han tentato. Nel resto tutti i rapporti sono conformi ad asserire, ch'essi han perduto almeno 5000 uomini per cagione delle malattie.

L'evacuazione di Batz ci permette ora *d'essere* in comunicazione per acqua con l'Olanda, e ciò è molto vantaggioso per il commercio d'Anversa. Non v'è alcun movimento, ne s' è nulla cambiato nella nostra guarnigione, i preparativi di difesa continuano come se ne avessimo ancora bisogno. I generali Cacault, Lamarque, Astret, Mossel Passingè sono giunti in quest'oggi, essi saranno impiegati all'armata.

Il maresciallo Moncey duca di Conegliano era qui venuto per concertare un'attacco contro l'isola di Sud-Beveland, il quale per altro ormai è inutile essendo entrati questa mattina gli Olandesi in quell'isola, ove sicuramente troveranno molti magazzini e malati nemici, non si ammette dubbio che la piazza di Flessinga sarà ben presto ripresa, seppure dagl'Inglesi non viene volontariamente abbandonata.

Si era quest'oggi sparsa voce in città, che il principe di Pontecorvo dopo tornato da Batz anderebbe questa sera al teatro; e già la gente pel desiderio di vederlo si porta in folla a comprare de' biglietti. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 settembre.

Ecco le principali disposizioni del decreto emanato da S. M. il re delle due Sicilie il dì 7 agosto, col quale vengono soppressi gli ordini religiosi seguenti:

Domenicani, comprese le loro riforme: cioè Gavoti e della Sanità; Minori Conventuali; Terz'ordine di S. Francesco; Paolotti o Minimi di S. Francesco; Carmelitani calzati; Carmelitani scalzi; frati del Beato Pietro da Pisa, detti Bottizelli; Serviti; S. Giovanni di Dio; Trinitarj della mercede, Spagnuoli ed Italiani; Agostiniani calzati; Agostiniani scalzi; di S. Spirito, o Silvestrini; Basiliani; Teatini; Chierici minori regolari; Crociferi, Chierici della Madre di Dio; Bernabiti; Somaschi; Rocchettini, cioè Lateranensi e del Salvatore.

Le proprietà appartenenti ai detti ordini saranno riunite al demanio, e i creditori su queste proprietà diverranno creditori dello Stato.

I frati spedalieri di S. Gio. di Dio continueranno a vivere in unione nelle case che occupano per essere impiegati secondo il loro istituto. La stessa disposizione è applicabile ai religiosi scolopj fino alla organizzazione della istruzione pubblica.

Gli altri religiosi per tutto il dì 15 ottombre prossimo usciranno dai monasteri, e deporranno l'abito dell' ordine. I sacerdoti, e gli altri ordinati *in sacris* vestiranno l' abito da prete, formeranno parte del clero secolare, e potranno concorrere alle porzioni laiche, ai beneficj, ed a qualunque carica ecclesiastica. I religiosi soppressi conserveranno i mobili, ed effetti di loro proprietà, e d'uso personale. I mobili appartenenti alle comunità, eccettuati i metalli, e le cose preziose; i quadri, le biblioteche, gli archivj, o simili oggetti di arte, o di museo &c. Saranno divisi ugualmente tra i religiosi senza distinzione di sacerdote, o laico. I religiosi ordinati *in sacris* goderanno di una pensione di annui ducati 96; i laici di quella di annui ducati 48 da pagarsi nel loro domicilio di quadrimestre in quadrimestre sulla cassa delle rendite, ma i superiori, e procuratori dei monisteri soppressi, che avranno nascosto, o lasciato sottrarre qualche porzione delle proprietà devolute allo Stato, saranno privati d'ogni pensione. Le biblioteche, o altri oggetti di arti, e scienze saranno destinate alla pubblica istruzione, e gli arredi sagri, ed altri effetti del culto alle chiese che ne hanno bisogno. Nei santuarj di speciale venerazione del popolo, e nelle chiese coadiutrici delle cure si seguiranno ad esercitare tutte le sagre funzioni.

Nello stesso decreto si contengono altri regolamenti d'amministrazione e di finanze, riguardanti il modo di pagamento delle pensioni &c. &c.

(*Estratto dal Monit. Nap.*)

SPAGNA

Madrid 25 agosto:

Questa capitale gode della massima tranquillità. Il sistema energico, che il re ha adottato dopo il suo ritorno tiene in soggezione gli stessi malevoli, i quali veggono che S.M. è decisa a non aver più riguardi per coloro, che troppo sono stati ingrati alla sua bontà. La secolarizzazione de' frati, che l'IMPERATORE con quella profonda saviezza che così sicuramente penetra sempre nell'avvenire fin da' primi momenti aveva avuto in animo di estendere indistintamente a tutti gli ordini religiosi, si eseguisce senz' alcuna resistenza di opinione.

La contribuzione solita ad esigersi fino al presente giorno in molte campagne sotto la denominazione di voto di Sant-Jago è abolita come abusiva, e onerosa all'agricoltura.

I nuovi dettaglj che si ricevono dalle nostre truppe che incalzano gli avanzi del corpo di Vanegas, provano che la vittoria di Almonacid è una delle più importanti che sieno state riportate in Ispagna, dacchè l'IMPERATORE chiamato ad altri trionfi, non ha potuto dare colla sua presenza agli avvenimenti quel potente impulso, a cui nulla resiste. La giornata di Almonacid per i suoi risultati si crede generalmente uguale a quelle di Ugles, e di Medelin. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 30 agosto.

Si assicura che S. M. l'IMPERATORE partirà dimani o posdomani per Brunn, e che ivi passerà in rivista il corpo comandato dal maresciallo principe Eckmul. Tutte le notizie che riceviamo, annunciano che l'armata austriaca soffre una grande scarsezza di viveri nelle posizioni che occupa attualmente. Le pianure ed il paese più fertile della Moravia essendo in potere de' Francesi, non rimane a quella che la porzione sommamente montagnosa. D' altronde gli Austriaci sono tagliati fuori dell'Ungheria per la linea di demarcazione che va lungo la Moravia; di maniera che i trasporti provenienti dall'Ungheria devono traversare le alte montagne e le gole di Jablunka per giungere in Moravia.

La Boemia presenta una debole risorsa, poichè non ha grano sufficiente neppure in tempo di pace per mantenere i suoi abitanti, e la Polonia, che unicamente potrebbe venire in soccorso dell'Austria, è chiusa interamente per lei. Tutte queste circostanze ci fanno credere che quella potenza non sarà tentata di rinnovare la guerra; nulladimeno il sig. Federico Scklegel redattore della gazzetta pubblicata al quartier generale austriaco continua le sue assurde declamazioni. Del rimanente le goffaggini contenute in questo foglio non possono produrre altro effetto che il disgusto.

I sigg. Hormayer e Roschmann i due grandi rivoluzionarj del Tirolo sono giunti in Ungheria. Essi hanno potuto salvarsi meschiandosi nelle linee delle truppe che hanno dovuto evacuare il Tirolo in forza dell'armistizio. Hormayer si era lusingato di esser nominato governatore di quel paese. Le circostanze che hanno deluso i suoi progetti ambiziosi, gli hanno talmente stravolta la fantasia, che ha pubblicamente denunziato tutt' il consiglio di Stato austriaco; ma sopra tutto ha manifestato il suo furore contro il consigliere Hudelis. E' giunto a tal segno di provocarlo a duello. Il sig. Baldacci nominato ultimamente direttore del gabinetto austriaco non ha occupato il suo impiego per lungo tempo; l'Imperatore d'Austria l'ha congedato alcuni giorni dopo. Si dice che gli sia stato sostituito il consigliere Haver.

I spettacoli della corte al palazzo di Schœnbrunn attirano continuamente un numero grande di spettatori; vi si veggono giornalmente 60 in 80 dame delle più distinte famiglie della città di Vienna: questa città gode una perfetta tranquillità; i passeggi, i luoghi pubblici sono sempre pieni. Tutta la classe degli artieri guadagna molto denajo da' Francesi, essa non è mai stata così avventurosa. I sentimenti degli abitanti per il loro vincitore sono stati espressi colli seguenti versi, che la guardia civica aveva situati sopra il suo corpo di guardia, nel giorno di S. Napoleone.

Questi, norma dei re, di gloria carco,
Di vittoria in vittoria il passo stende.
Grande ne' suoi disegni, eroe nel campo.
Questi bilancia a grado suo de' regni
L'alto destino. Di sue gesta il mondo
Tutto risuona; e d'ogni vinto è il padre.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 31 detto.

L' IMPERATORE è partito jeri sera dal castello di Schœnbrunn immediatamente dopo il teatro. S. M. ha presa la strada di Presburgo. Il suo seguito è poco numeroso, e tutto annuncia che la sua assenza non sarà di lunga durata.

(*idem*)

GERMANIA

Amburgo 29 agosto.

I nostri giornali pubblicano la notizia seguente:

Londra 18 agosto.

Il duca di Brunswick-Oels è giunto il 14 in Harwich a bordo del cutter il *Musquito*. Il duca si è recato in Londra ed è stato a visitare sua madre sorella del re, ed in seguito sua sorella la principessa di Galles.

Il sig. Canning, Lord Castlereagh ed il ministro austriaco principe di Starhemberg sono stati a visitare il duca d'Oels.

Alla battaglia di Talavera il general in capo Wellesley ebbe il suo abito forato da due palle di archibugio; ha ricevuto una forte contusione alla spalla, prodotta da una terza palla. Il general Makensie, ch'è stato ucciso nella stessa azione era membro del parlamento. La moglie del general barone di Langwerth era sul punto di partire per la Spagna, quando ha ricevuto la notizia della morte di

suo marito. Egli comandava un corpo della legione tedesca. Una colletta è stata incominciata in Londra per le vedove e figli de' militari uccisi alla battaglia di Talavera.

Si fa partire per la Spagna un nuovo trasporto di 50 mila paja di calze, 25 mila paja di scarpe, 25 mila camicie &c. (*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Dresda 25 agosto.

Tutto si prepara pel ricevimento di S. E. il sig. duca d'Abrantes, che dimani si attende quì.

Si osserva una grande attività dopo l'arrivo del generale Carra Saint-Cyr che gode già tutta la confidenza del nostro sovano e la pubblica estimazione.

Un corriere francese partito da Vienna il 17 e passato quì l'altr' jeri a notte; egli si portava a Stettin e a Glogal.

Si continua il nostro arrolamento colla massima attività, e sopra tutto colla migliore volontà per parte delle reclute, che già hanno aspetto di soldati veterani.

Il generale di divisione Carra Saint-Cyr comandante della città di Dresda ha passato in rivista le truppe sassoni, ed ha loro manifestato con un ordine del giorno, ch'egli era soddisfatto delle loro manovre, esse sono sempre comandate dal general Thielmann. Si attendono fra pochi giorni 8 mila uomini di truppa francese che sono sotto gli ordini del general Saint-Cyr, e che formeranno una divisione dell' 8° corpo comandato dal duca di Abrantes.

L'armistizio fra la Francia e l'Austria è prolungato per altri 15 giorni.

L'arrolamento si prosiegue in Sassonia con molta attività. Sei mila uomini sono già armati e corredati, in questo punto si fa una leva di altri 6 mila; il nostro paese è così popolato che si potrebbero fare leve dieci volte maggiori, senza che la popolazione sembrasse diminuita.

La nostra guardia civica fa il servigio della piazza insieme colla truppa di linea.

L'armamento della città è terminato; noi abbiamo più di 50 pezzi di cannoni di grosso calibro sopra i nostri baluardi, e se ricomincia la guerra, noi siamo al coperto da una terza visita del nemico.

L'armata polacca è fortissima ed è sempre animata dal migliore spirito.

Ausburg 28 agosto.

Si veggono passare frequentemente trasporti di prigionieri tedeschi che sono condotti in Austria per essere ivi cambiati.

Ci si da ragguaglio da Kempten, che la tranquillità continua a regnare nel Vorarlberg. I Francesi sono di nuovo a Feldkirch. Gli emissarj inviati dai ribelli del Tirolo per sommovere gli abitanti di Vorarlberg, non sono punto riusciti nella loro missione; ed ancora sono stati minacciati dell' arresto in caso che non si allontanassero.

Si pretende che il sig. maresciallo Macdonald duca di Taranto vada a comandare nel Tirolo.

Siamo assicurati che il dottore Schneider sia stato, trasferito a Ulm dalla fortezza d'Asperg.

La guarnigione di Lindau è composta da 300 baveresi. Quella città è stata messa in istato d'assedio. Si crede che le truppe di Vurtemberg di nuovo occuperanno Vorarlberg.

Canstadt 30 agosto.

Noi abbiamo veduto passare quì più di 100 abitanti di Vorarlberg che si conducono in Francia come ostaggi; sono stati scelti in quella classe che ha maggiore influenza sul residuo degli abitanti.

Memmingen 26 agosto.

Giorni sono è qui passato un grandissimo numero di truppe francesi, che si portano parte sulle frontiere del Tirolo, parte nel Vorarlberg; cento cinquanta uomini di cavalleria francese quivi residenti hanno presa quest' ultima direzione.

Jer l'altro di quì passarono 45 carri carichi d'armi d'ogni specie, i quali provengono dal disarmamento degli abitanti di Vorarlberg e sono trasportati a Augsbourg. (*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 26 agosto.

A norma d'una risoluzione reale del 20 del corrente tutti i bastimenti svedesi muniti di passaporti rilasciati dalla cancelleria danese, e sottoscritti da S. M. possono non solamente navigare con libertà e senza ostacoli nelle acque di Danimarca, ma pur anco entrare nei porti di Copenaghen, delle isole di Fisonia, di Langeland, della Giutlandia, dello Slesvig e dell'Olstein. In caso di cattivo tempo questi bastimenti possono prender fondo nei porti della Selandia, Talster, e Moew. In questi due casi saranno sottoposti alla vigilanza militare. Accade lo stesso per i bastimenti svedesi muniti di passaporti della commissione di Norvegia.

— Il principe Federico di Assia, ch'era partito gli 8 del corrente, imbarcandosi il 14 a Fladsmad è pervenuto felicemente sulle coste della Norvegia. S. A. è sbarcata presso Tronwigen, e si è subito recata a Cristiania per prender il comando della prima divisione. Queste notizie ci sono giunte col mezzo d'un corriere arrivato dalla Norvegia il 22 del corrente. (*Gazette de France*)

ISTRIA

Trieste 25 agosto.

Per ordine del signor colonnello generale e conte Baraguay-d'Hilliers, comandante superiore della Carintia, della Carniola, di Trieste &c. è stato pubblicato per essere eseguito in tutta la sua forma e tenore il Decreto di S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE relativo alle milizie austriache. Eccone le principali disposizioni:

La milizia detta *Landwehr* è disciolta.

Un amnistia generale è accordata a tutti gl'individui della detta milizia, che rientreranno nelle loro case nel termine di quindici giorni al *più tardi*. Gli ufficiali del *Landwehr* che non *torneranno nel* termine prescritto, saranno puniti colla confisca dei beni mobili ed immobili; le loro case saranno spianate. I villaggi che avranno fornito uomini alla milizia sono obbligati a richiamarli.

Si dà di ciò contezza al pubblico, acciò sappia come condursi in conseguenza del presente ordine.

Trieste 19 agosto 1809.

Firmato = IGNACE, cavaliere di Capuano, presidente del magistrato.

DE CANUSSIO, segretario.

(*Oss. Triest.*)

STIRIA

Gratz 22 agosto.

In conseguenza dell'armistizio v'è stato il cambio de' prigionieri francesi ed austriaci. I generali di brigata Foulers e Durosnel sono stati cambiati con i generali austriaci Klein, maresciallo di campo, consigliere aulico di guerra, e Steichevich general maggiore. (*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 9 agosto.

Varj bastimenti entrati nel nostro porto con derrate coloniali sono stati obbligati di uscirne, perchè le loro carte non erano state trovate in regola. E' sempre altissimo il prezzo del zucchero e del caffè. L'Imperatore ha promosso al grado di viceammiraglio il capitano commodoro Scheschukow comandante del porto di Riga, e il maggior generale Sablin comandante di quello di Sweaborg. (*idem*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 35.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 18 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 18 *settembre*.

Dal Quartier generale di Roma li 15 *settembre* 1809.

ORDINE DEL GIORNO

Della Divisione.

Estratto delle minute della segreteria di Stato

Dal palazzo di Saint Cloud 1 marzo 1809.

„ *NAPOLEONE Imperatore de'Francesi, Re d'Ita-*
„ *lia, sul rapporto del nostro ministro della guer-*
„ *ra abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:*
„ Art. 1. Nelle divisioni dell'armata d'Italia, ove
„ a cagione dell'estensione del paese occupato dalle
„ truppe e la difficoltà delle comunicazioni, non
„ si potrebbe, senza nuocere al servigio e alla
„ pronta punizione dei delitti, stabilire de' consi-
„ gli di guerra, e di revisioni permanenti; i con-
„ sigli di guerra speciali stabiliti dal decreto del
„ 19 vendemmiale anno 12, giudicheranno tutti i
„ delitti commessi dai bassi ufficiali e soldati e
„ dagl'impiegati all'armata, o al suo seguito.
„ Essi giudicheranno inoltre tutti i delitti com-
„ messi in queste divisioni dagli individui non
„ militari, contro la sicurezza delle strade e vie
„ pubbliche, e contro la sicurezza de' militari,
„ delle altre persone impiegate all'armata, o ade-
„ renti al suo seguito.

In conformità dell'articolo del surriferito decreto, il sig. generale conte MIOLLIS governatore generale degli Stati Romani; Ordina, che appena seguito l'arresto de' briganti o vagabondi sorpresi sulle strade o vie pubbliche, ne sarà reso conto dall' autorità militare o civile che ne avrà fatto l'arresto, al signor generale di brigata comandante le truppe, affinchè nel termine di 24 ore possa farne stendere informazione, e convocare il consiglio di guerra speciale se vi è luogo.

Il capo dello Stato maggiore del governo generale
GAROBUAU.

Parigi 9 *settembre*.

Molti officiali della guardia Imperiale sono passati a Nancy il dì 4 settembre recandosi da Vienna a Parigi. (*Journ. de l'Emp.*)

Gand 6 settembre.

Passano continuamente truppe per questo dipartimento. Tutte sono bene animate. Il servigio dell' armata in trasporti viveri e foraggi, si fa dagli abitanti del paese, con molto ordine esatezza e zelo.

Gli abitanti di questa città hanno veduto col più gran piacere, che il quartier generale di S. E. il duca di Conegliano era fissato a Gand, secondo l'ordine del giorno che siegue. Il sig. generale Borrel baron dell'Impero, è capo dello stato maggiore.

ORDINE DEL GIORNO.

Si partecipa all'armata che la sua denominazione è stata cangiata per ordine dell' IMPERATORE. Essa prende il nome d'armata della *testa di Fiandra*; il quartiere generale è trasportato a Gand.

Se il nemico minaccia le nostre coste, i bravi, accorsi alla loro difesa, sapranno garantirle. Essi non soffrirano che il territorio francese sia lordato: soldati, guardie nazionali e truppe di linea che l'onore riunisce sotto gli stessi stendardi, voi sarete fedeli nel posto, cui il dovere verso la patria vi ha collocati. Non dimentichiamo un momento che l'IMPERATORE ha gli occhi fissi su voi.

Dal quartier generale di Watervliet il primo settembre 1809.

Il maresciallo, primo ispettore generale della gendarmeria Imperiale, comandante in capo l'armata.

Firmato = il duca di Conegliano

Per copia conforme
Il generale capo dello Stato maggiore generale
Firmato = Il Barone Borrel

La brigata dei veterani del generale de Plessis è arrivata jer l'altro. Essa parte domani per Ecloo. Questi antichi militari e il loro degno capo non la cedono punto in ardore alle truppe che li hanno preceduti.

Gl'Inglesi hanno abbandonata l'isola di Sud-Beveland, e si dispongono, a quel che dicesi, ad evacuare ancora quella di Walcheren. Hanno parimenti così previsto l'attacco che doveva dirigersi contro di essi. Questa formidabile spedizione composta di 400 vele e di 60,000 uomini di truppe, si è limitata a bruciare alcune case, a devastare i campi di questa parte della Zelanda, e ad affamare il paese. Essi hanno preso tutto; tutto portato via, utensili, bestiame, sussistenze. Gli abitanti son rimasti in una penuria così orribile, che si è dovuto mandar loro de' viveri da Anversa.

(*Journ. de l'Emp.*)

Bajona 2 *settembre*.

Secondo le ultime nuove di Madrid le armate continuano a rimanere in riposo. I marescialli duca di Dalmazia e duca di Treviso hanno il loro quartiere generale a Talavera della Reina: gli avamposti sono ad Arcobispo, donde tengono in osservazione l'armata inglese. Il maresciallo duca di Belluno occupa la Mancia. Il general Sebastiani è accampato nei contorni di Madrid; la riserva si trova con il re nella sua capitale. Il duca d'Elchingen è a Salamanca, ove comunica col general Kellermann che si trova nei contorni di Valladolid.

Alcune migliaja d'abitanti delle Asturie che facevan credere di venire innanzi, hanno tenuto il dì 16 agosto in all'erta la città di S. Ander: ma udita la notizia che il general Bonnet s' avanzava contro di loro, si sono al momento dispersi.

(*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 8. *Settembre*.

Noi non sentiamo più parlare degl'Inglesi. Vi è intanto nel forte di Batz una guarnigione di 360.

Olandesi. Il nemico ha fatto saltare in aria un piccolo magazzino a polvere, ma fortunatamente nulla hanno sofferto le cose vicine. Gli abitanti dell' isola di Sud-Beveland sono stati affamati dagl'Inglesi. Uno di essi ministro del culto protestante, in casa di cui il general comandante dell'isola era alloggiato, si presentò un giorno al medesimo mentre sedeva ad una suntuosa tavola, dicendogli che moriva di fame, il generale, taglia una fetta di carne e gli la getta con disprezzo dicendogli, tieni mangia. Si è osservato che tutti gli officiali Inglesi portavano delle lenti di lunga vista sospese a loro abiti. Un borgo mastro olandese disse ai medesimi in questa occasione: Signori, i Francesi non hanno bisogno di queste per vedere più lontano di voi. Lord Chatam spiegava un lusso effrenato; esso aveva fatto venire una grande quantità di tartaruche per i suoi brodi. La cittadinanza di Flessinga ha fatta causa comune coi Francesi; essa aveva formata una compagnia di cannonieri che fin'all' ultimo momento hanno servito le batterie. Gli abitanti dei paesi evacuati dal nemico sono furibondi, dicono che se quello ardisse di ricomparire, essi troverebbero, nell' odio e nel coraggio loro, le forze necessarie a rispingerlo.

Ieri ed oggi sono arrivati circa 2400 uomini di guardie nazionali, di artiglieria leggiera, di facitori di mine, di marrajuoli.

Jour. de l'Emp.

Bruges 7. Settembre

Il cinque, 150 vascelli inglesi partendo dalla Schelda sono passati avanti l'isola di Cadzand. Essi hanno manovrato tutto il giorno per uscir fuori della Schelda. In questo momento più di 50 di questi bastimenti passano alla vista di Blankenberg, dirigendosi verso l'Inghilterra con un vento Sud-Est.

(*Idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 settembre.

Due bastimenti siciliani che facevano parte d'un convoglio proveniente da Palermo, e diretto per Ponza, obbligati dai venti contrarj, vennero ad approdare nei giorni scorsi, all'isola d'Ischia, ove restarono prigionieri. Era uno carico di animali vaccini vivi, e l'altro di salumi.

(*Monitore Napolitano.*)

TERRA DI BARI

Bari 8 settembre.

Nel corso di questa settimana sono giunti nel porto di Barletta diciassette legni con carichi di varj generi provenienti da Perasto, Sinigaglia, Corfù, Curzola, Cattero, e Ragusi, e sedici ne sono partiti per varj porti dell'Adriatico, e delle isole Jonie. Non è meno animato il commercio delle altre città marittime delle provincie,

(*Corriere di Napoli.*

AUSTRIA

Vienna 2 settembre.

S. M. l'IMPERATORE è giunto jeri da Presburgo alle 4 ore della sera. Dopo dimani vi sarà rappresentazione teatrale a Schoenbrunn. Il sig. Bondy ciamberlano è quello che dirige il teatro della corte. Si assicura oggi positivamente, che le truppe russe abbiano evacuato la Polonia, e che si siano dirette verso la Moldavia. Questo avvenimento pare che sia la conseguenza di nuovi aggiustamenti conclusi colla corte di Pietroburgo.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì d.

Si assicura che siano accaduti varj cangiamenti nell'armata austriaca. Il generale *Rodezky* che aveva anticamente servito in Italia sotto il general Melas, è quartiermastro generale in luogo del generale Wimpfen. L'Imperatore Francesco è *generalissimo*; egli ha sotto di lui un consiglio di guerra *segreto* composto delle seguenti persone: l'arciduca Giovanni vice generalissimo: Bellegarde generale *ad latus*, Giovanni di *Lichtenstein*, e *Duka*. I nove corpi d'armata sono ridotti a cinque: cioè il primo ch'era sotto Bellegarde è comandato da Fresnel: il secondo già sotto Kollowrath è comandato da Hokenzollern; il terzo già sotto Hokenzollern è sotto Klenau; il quarto sotto Rosenberg è disciolto; il quinto già sotto l'arciduca Luigi ha per comandante Reuss; il sesto rimane sotto gli ordini d'Hiller; il settimo già sotto l'arciduca Ferdinando, e l'ottavo e il nono sotto l'arciduca Giovanni sono disciolti.

Il principe Rosenberg è governatore di Olmuz: *Trohn* comanda questa piazza in luogo di *Froelich*. L'arciduca Ferdinando, e sotto di lui il general Krenmayrr, comandano la nuova armata di Boemia, che è composta dei corpi de' generali Am-Ende e Radiuojeuicz con il *Landwehr*, e la nuova conscrizione.

Il conte Berchtold è divenuto vittima della sua attiva filantropia. Egli aveva cangiato il suo castello situato in Moravia in uno spedale per i feriti, che assisteva lui stesso; una febbre nervosa che aveva contratta in mezzo a queste occupazioni ha terminato i suoi giorni. Aveva viaggiato 13 anni in Europa, 4 in Asia ed in Africa, colla sola intenzione d'istruirsi sulle diverse cagioni delle umane miserie; ritornato nella sua patria vi fondò la società della umanità, e diverse altre istituzioni di beneficenze. S'egli fosse stato inglese come Howard, il suo nome avrebbe avuto maggiore celebrità.

I Francesi rispettano talmente il monumento della statua equestre eretta a Vienna in onore di Giuseppe secondo, che una delle loro sentinelle con una delle nostre guardie civiche vi è sempre di guardia.

(*idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 5 settembre.

S. M. il re di Spagna ha indirizzata la lettera seguente a S. A. E il principe primate.

Toledo 10 agosto 1809.

Sig. mio fratello, io non voglio lasciarmi sfuggire una circostanza così favorevole per *ricordarmi* alla memoria di V. A. E. voglio *farle conoscere* la condotta brillante delle sue truppe nella battaglia di Talavera. E' impossibile il diportarsi meglio, e tutta l'armata rende a loro piena giustizia; il loro bravo capo era ben degno di comandarle; ma esso ha incontrata la morte sul campo di battaglia. Niuno più di me deve campiangerlo, e io credo alleviare la disgrazia della sua famiglia, informando, un principe così buono qual'è V. A. di tutto il merito di questo officiale superiore.

Gli affari sono quì nel miglior stato, gl'Inglesi vanno a tutta fretta a raggiungere il mare, i loro alleati sieguono il loro esempio; nè gli uni nè gli altri ricondurranno la maggior parte delle loro genti, e della loro artiglieria. Son certo dovere al più presto combattere l'armata della Mancia. S'essa accetta la battaglia, spero che i 120 mila uomini che minacciavano la mia capitale, non esisteranno più in corpo d'armata capace d'intraprendere alcuna cosa.

Prego V. A. gradire il mio sincero attaccamento

di V. A. il sincero amico.

GIUSEPPE.

(*Journ. de l'Emp.*)

Annover 24 agosto.

La prima brigata della divisione del general Gratien composta del 6° e 8° reggimento di fanteria è partita jeri mattina, per recarsi a Osnabruck per la via di Neustadt, Nienbourg, Diepholz; essa è stata seguita oggi dalla seconda brigata composta del 7° 92° reggimento di fanteria, ed ha presa la stessa strada. La cavalleria e l'artiglieria partiranno dimani, come ancora il sig. general Gratien e tutte le persone addette allo stato maggiore. (*idem*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 31 agosto.

S. A. R. il principe ereditario e S. E. il signor maresciallo duca di Danzica, sono tornati il dì 28 da Vienna a Salisburgo.

E' passato jeri proveniente da Vienna il general conte Bertrand ajutante di campo dell' IMPERATORE.

E' stato pubblicato officialmente in tutta la Svizzera, che niuno individuo di qualunque condizione avrà la libertà di passare da quella repubblica nel Tirolo, senza esser munito d'una licenza espressamente segnata dal ministro di Francia Ogni viaggiatore che ritorna dal Tirolo nella Svizzera, sarà egualmente respinto dal cordone di truppe di frontiera, se non esibisce un passaporto Francese. L'oggetto di questa disposizione è, di togliere agli agenti segreti dell'Inghilterra la facilità di penetrar nel Tirolo, per seminarvi la corruttela e accendervi la face della ribellione.

Lettere di Vienna ci assicurano che l'armistizio sia stato prorogato fino ai 20 di settembre.

(*Journ. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 10 *agosto*.

Secondo le notizie ricevute oggi da Belgrado, sappiamo che le truppe turche che s' erano avanzate fino a Kolubara, sono state compiutamente battute dal corpo dell'armata serviana sotto gli ordini del comandante Giacob Nenadowits e Simone Markowitrch ch' aveano ricevuto grandi rinforzi. Un gran numero di Turchi sono stati gettati nella Drina. S'aspettano i dettagli di questo combattimento.

I Serviani non hanno avuto egual fortuna sulle rive della Morava e della Nissava. Dopo due tentativi hanno disimpegnato il corpo d'armata d'Heiduk Belko, ch'era rinchiuso in Banya; ma non hanno potuto liberare dal blocco Deligrad. Le truppe turche che circondano questa piazza occupano una posizione assai vantaggiosa.

E' partito da Belgrado giorni fa un trasporto di munizioni destinate per i diversi corpi d'armata.

(*idem*)

OLANDA

Amsterdam 3 *settembre*.

Oggi vigilia dell'anniversario di S. M. il re vi è stato in corte un gran *lever*. I ministri ed i grandi officiali della corona e della casa del re, il consiglio di stato, il tribunale supremo, la corte de' conti, l'alta corte marziale, il tribunale dell'Aja, il magistrato della capitale, gli officiali della guardia nazionale d'Amsterdam, hanno avuto l'onore di presentare i loro omaggi a S. M.

I discorsi indirizzati al monarca dai diversi corpi esprimono gli unanimi sentimenti degli Olandesi, la loro devozione alla persona del sovrano, la loro indignazione contro il nemico ch'è venuto a devastare la Zelanda, e la loro ferma risoluzione di non deporre le armi, che dopo aver riconquistata questa parte del regno. Ecco la risposta che il re ha fatta al consiglio di Stato:

Signori,

Le attuali circostanze mi fanno maggiormente apprezzare l'assicurazione de' sentimenti che voi mi avete dimostrati. Fin da 4 anni io conosceva già i vostri talenti, la nobiltà de' vostri sentimenti, il vostro fedele attaccamento all'interesse del popolo, che resteranno sempre inseparabili dai miei. La vostra condotta e quella di tutta la nazione non mi ha recato sorpresa, ma una viva soddisfazione. L'attacco dell'isole della Zelanda è una disgrazia, ma io spero che i nostri sforzi sapranno ripararla. L'invasione, di cui esse sono state le vittime, poteva essere preveduta; ma la gran lotta sulle rive del Danubio terminata così gloriosamente per la Francia e per l'Imperatore mio fratello c'imponeva il dovere incontrare questo pericolo, poichè li grand' interessi dell'Europa esigevano l'assenza momentanea delle nostre truppe, che in Ispagna, ed in Germania si sono coperte di tanta gloria. Se io sono riuscito a mettere in istato di difesa la parte minacciata delle nostre coste, e gl'importanti stabilimenti d'Anversa, ciò si deve allo zelo ed all'entusiasmo, che hanno mostrato i reggimenti della mia guardia e i diversi corpi di truppe rimaste in Olanda, e si deve specialmente allo spirito eccellente che anima tutti quelli che portano il bel nome di francese.

Il genio dell' Imperatore, e quello della vittoria, chiamando sotto le loro bandiere tutti i giovani coscritti, sembrano essersi comunicati a queste nuove legioni; maraviglioso risultato d'una serie d'anni di gloria e di prodigj! Io ho veduto con ammirazione quel che in questo critico momento ha saputo inspirare ai Francesi, l'entusiasmo per il loro principe per la patria, e per la gloria. Colà, la gente di mare diviene ad un tratto soldato, cannoniere, ed anche artefice; il soldato pur esso fa da marinaro, d'artigliere, e da carpentiere; i funzionarj prendono luogo fra i ranghi de' guerrieri. Io ho veduto tutti i Francesi dimenticare i pericoli, e confidare nel nome dell'Imperatore come se questi fosse presente.

Il nemico ha dovuto accorgersi che il territorio francese non è mai senza difensori, e che ovunque si attacca la gran nazione, vi si trova la grande armata. Quanto a noi i nostri mezzi di difesa sono pronti; essi si sono raddoppiati per l'arrivo delle nostre legioni di Germania. La sola cosa che ci affligge è il peso che dovrà sopportare il mio popolo; ma qualunque sia la superiorità marittima del nemico le sue spedizioni di terra, altro non saranno sempre che colpi di mano. Un popolo alleato della Francia non deve temere nemico alcuno sul continente, cerchiamo piuttosto di meritare la stima e l'amicizia dell'Imperatore ricuperando da noi medesimi le nostre isole.

Noi lo dobbiamo all'onore della nostra nazione, sì, noi sapremo inspirare ai nostri stessi nemici una certa stima, mostrando loro, che noi sappiamo non solamente difendere il nostro territorio, ma ancora cooperare alla difesa della Schelda, affinchè la grand' armata non sia punto deviata dal suo alto destino.

In queste circostanze, io sono superbo di vedere nel mio popolo un grado d'energia, di cui dopo tante sofferenze io appena lo credeva capace. Signori è a voi ch'io indirizzo i miei primi ringraziamenti. Il vostro esempio mi sarà sempre tanto utile, quanto mi furono accette le vostre congratulazioni.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 *agosto*.

I fogli americani del 21 luglio annunziano, che si è ricevuta negli Stati-Uniti la notizia, che gli aggiustamenti fatti dall'inviato inglese sig. Erskine non sono stati ratificati. Il presidente signor Madison ha subito convocato un consiglio privato che si è adunato in Washington il giorno 16. Il sig. Erskine ha conferito a lungo con il signor Smith. S'ignora il risultato delle deliberazioni del consiglio e di queste conferenze. Alcune lettere particolari c'informano, che la negativa della ratifica per parte del nostro governo, ha prodotto negli Stati Uniti la più dispiacevole sensazione.

Gli amici dell'Inghilterra dicono, che questo rifiuto rimette puramente le cose nello stato in cui erano avanti le trattative. E' vero ch' essi s'aspettano, che il bill d'interdizione di commercio sarà rimesso in vigore secondo gli ultimi ordini del consiglio; ma si lusingano che l'accomodamento definitivo è solamente ritardato. Il partito opposto pretende, che sarebbe contrario alla dignità del popolo americano il rinnovare alcuna negoziazione.

(*Times*)

Per tutto il tempo che è durata la guerra dell'Austria contro la Francia, i nostri ministri credevano che non bastasse il farci conoscere i bollettini dell' armata austriaca. Essi s'occupavano di farli distendere in un senso, che indebolisse le confessioni del generale austriaco, sulle perdite e la cattiva situazione della sua armata. In tal guisa i nostri ministri aveano preso il partito di far considerare la stessa battaglia di Wagram come una vittoria degli

austriaci . La relazione composta su di ciò stava già per pubblicarsi, allorchè il governo ebbe contezza dell'armistizio, che distruggeva tutte le sue ofiziose finzioni . (*Statesman*)

„ Qual piacere trovate voi, ci dice il redattore del *Sun*, ad agghiacciare tutti i cuori inglesi con le vostre melanconiche profezie, a trionfare d'alcuni sfortunati incidenti, che esagerate, a far grondare di sangue per lungo tempo le ferite che la patria può ricevere? „

Non sappiamo, se il redattore del *Sun* adempie il suo incarico di salariato con un'assoluta contentezza; confessiamo di adempiere con dispiacere quello di un' altra natura; ma non si esamina se un dovere è penoso, quando si ha la certezza ch'è sacro.

L'Inghilterra è impegnata in una guerra, che le si annunzia essere interminabile, e della quale non le si possono dimostrare i successi, nè nasconderle gli eventi terribili . Vi fu mai un momento in cui il popolo inglese avesse più bisogno di seguire questa ricerca da lui fatta tacitamente in guerre più felici, e delle quali poteva ancora assegnarsi un termine; in cui fosse necessario paragonare più scrupolosamente le promesse del governo con i risultati che ottiene, la celerità della quale egli vanta colla sua lentezza, e cercare finalmente, tanto nelle nostre disgrazie quanto nei nostri troppo deboli successi, la parte che debbesi attribuire alla fortuna, e quella di cui fa duopo incolpare la presuntuosa incapacità de' nostri ministri .

Durante la guerra di America tutt' i grandi uomini di stato che possedeva l'Inghilterra, s'informavano con premura della sorte di un piccolo numero delle nostre truppe frammischiato ad alcune migliaja di Assiani, che combattevano a 1800 leghe dalle nostre rive . Presentemente dobbiamo interessarci alla sorte di 100 mila Inglesi gettati sopra piccoli spazi in Europa . Se esaminiamo la loro situazione in Portogallo e su i confini della Spagna, vediamo l'onore delle nostre armi compromesso da alleati, il furore dei quali sembra ogni dì accrescersi, ed il coraggio sempre diminuirsi; che dandosi alla fuga, al primo urto rompono le nostre linee quanto lo farebbe il fuoco del nemico; strane milizie, i di cui capi sono arrestati dai timori più imbecilli della superstizione, e che il fanatismo stesso non può rendere audaci . Noi poi domanderemo ai giornali ministeriali, qual piacere provino nel descrivere tutte le circostanze della funesta battaglia di Talavera . Ah! Se i nostri presentimenti avessero bisogno di apologia, la troveressimo pur troppo in quella lista deplorabile dei nostri guerrieri uccisi, e di quei feriti che neppur sono curati dalle mani inglesi . Se sono i popoli che fanno i loro proprj destini, lo diciamo con dispiacere, giammai il popolo spagnuolo privo d'ogni spirito militare non assicurerà la propria sorte; egli strascinerà nella sua perdita i suoi ausiliarj; e questo medesimo anno che ci ha fatto provare i disastri della Corogna e di Talavera, non ha ancora esaurito i flagelli de' quali siamo minacciati .

La nostra spedizione della Schelda si presenta ella sotto un aspetto più favorevole? Ricordiamoci come un mese addietro se ne parlò nei foglj ministeriali . Secondo questi, nè truppe nè batterie difendevano quelle rive; tutt' i forti erano abbandonati; i Paesi Bassi erano tutti pieni di amici che ci aspettavano per unire le loro alle armi nostre .

Giammai, dicevasi sull'appoggio di questa autorità, il popolo francese parve più immerso nel torpore . NAPOLEONE non ha per se che le sue armate, e i nostri ministri erano pronti a dire come Mitridate: *è verso Roma che bisogna marciare* . Cosa però è accaduto? Appena si videro le nostre flotte che molte migliaja di guardie nazionali accorsero per invilupparci . Nel loro concorso i nuovi francesi si sono frammischiati con i vecchi; siamo stati fermati ad ogni passo . Dopo la tarda e forse inutile occupazione dell'isola di Walcheren non abbiamo potuto impadronirci d'un sol forte occupato dalle guardie nazionali . Si parla già di retrocedere in faccia a queste truppe; ove anderemo noi dopo? Qual punto della Francia o della Olanda troveremo aperto alla nostra invasione? La più enorme spesa sostenuta dall'Inghilterra, non avrà avuto altro risultato che di creare a NAPOLEONE la più potente armata che mai niun sovrano abbia avuto a sua disposizione .

Allorchè l' Austria ha sottoscritto un armistizio, che prova ad evidenza il colmo delle sue perdite, e del suo abbattimento, era forse duopo far degli sforzi per rianimare questa lotta ineguale? Non vi sarebbe stata più nobiltà e più abilità in proporre alcuna idea di pace, e offrir il riposo al mondo in compenso delle misure imprudenti e mal concertate?

„ L'IMPERATORE, dicono i nostri ministri, è tutto uomo di guerra; non v'è pace a sperare con esso . Non cessa di ampliare i limiti del suo vasto Impero . Siamo dunque sempre armati, giacchè egli non deporrà mai le armi . „ Ma non è questa una strana contradizione, il giurargli una guerra eterna, e rimproverargli di amare la guerra? Da che il nostro governo ha rotto il trattato d'Amiens, L'IMPERATORE ha sottoscritta due volte la pace dopo strepitose vittorie, e noi siam rimasti armati . Nel suo consiglio ha egli mai pronunciato il voto esecrabile che i nostri ministri hanno proferito nel parlamento?

I conquistatori barbari che la terra maledice; professavano uno stupido e feroce disprezzo per le arti e le opere di pace . Possiamo noi negare che NAPOLEONE non si occupi di queste con una passione, con un'attività eguale a tutti i suoi altri titoli di gloria . Quando fa egli scavar de' canali, quando erige de' monumenti, non è evidente che egli semina per la pace? Tutti i principi che han lasciato una riputazione di grandezza e di amore, han molto abitato i campi, e non han meno meritate le benedizioni dei popoli . Trajano, *Marco Aurelio*, Probo, Carlo Magno, Enrico IV, *il nostro* Alfredo; il nostro Odoardo III, il nostro Enrico V, Gustavo Adolfo e Federico II, han saputo condursi con eguale abilità in pace ed in guerra . Si trattava con essi e per molto tempo, quando si rinunciava alla folle ambizione d'ingannarli o di sorprenderli . Sicuramente è più comodo l'aver da fare con principi vili e feroci come i Calligola, i Neroni, gli Eliogabali, che non facevan mai la guerra da loro medesimi, e che ususpavano i trionfi de' guerrieri; ma una grande nazione, diceva il nostro illustre Fox, può sempre trattare con un grand' uomo . Non aspettiamo per farlo, che l'oro e il sangue britannico siano esauriti . Se il coraggio delle nostre armate di terra e di mare ha scolpato qualche volta gli errori de'nostri ministri, profittiamone; molte misure ad ogni tratto più sconsiderate e più disastrose ce ne farebbero perdere ben presto il frutto . Osiamo dire ai discepoli del sig. Pitt, ch'egli stesso avrebbe negoziato nelle circostanze in cui ci troviamo . E' vero, che la pace che sarebbe stata sua opera, avrebbe potuto essere soltanto una tregua brevissima . Il signor Fox con una pace durevole, avrebbe salvato l' onore la potenza e le ricchezze dell'Inghilterra . I suoi amici, i suoi compagni debbono raddoppiare di zelo per compire i suoi voti . Si tratta di tutti gl'interessi della patria e del riposo del mondo .

(*Statesman*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 20 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 20 *settembre*.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.
Ordina:

Art. 1. Si accorderà un premio di cento franchi per ogni arresto di briganti, che saranno condannati da un tribunale particolare.

2. Il detto premio sarà ripartito fra tutti quelli, che avranno concorso all'arresto.

3. Questo premio si ordinerà a vista del certificato rilasciato dal sotto-prefetto, o dall' ufficiale di gendarmeria, e sull' attestato del capitano relatore del tribunale particolare, che contesti, che l'arrestato sarà stato dichiarato colpevole.

4. Ognuno che consegnerà un brigante avrà diritto al premio.

5. Oltre le procedure, che potranno dirigersi contro coloro, che avranno volontariamente, e scientemente ricevuto dei briganti, che gli avranno fornito delle susistenze, o dato asilo senza avvertirne la polizia, questi stessi potranno essere condannati dal tribunale particolare ad un' ammenda, che si applicherà a quelli che avranno dato mano all'arresto, e che la più piccola non potrà essere minore di cento franchi, e la più grande non eccederà i mille e duecento.

6. Le comuni forniranno agli agenti di polizia, e ai distaccamenti di guardie civiche, che saranno impiegati ad andare in traccia dei briganti, le razioni, e l'alloggio necessario.

I capi de' distaccamenti saranno responsabili di ogni abuso, che potrebbe commettersi relativamente a questo.

7. Il generale comandante della gendarmetia, i prefetti, i sotto-prefetti, ed i *maires* delle comuni, restano incaricati dell'esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bollettino, stampato ed affisso in tutte le comuni.

Roma li 18 settembre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 11 *settembre*.

DECRETO IMPERIALE.

Dal nostro campo Imperiale di Schoenbrunn il 3 settembre 1809.

NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI
RE D'ITALIA
Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Il nostro cugino il maresciallo Serrurier senatore è nominato comandante generale della nostra buona città di Parigi.

2. I nostri ministri dell'interno, e della guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato = NAPOLEONE

Per l'Imperatore
Il ministro segretario di Stato
Firmato, H. B. Maret.

— Secondo un parere del consiglio di Stato approvato da S. M. le funzioni d'avoué presso i tribunali, sono incompatibili con quelle di consigliere di prefettura. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 12 *d.*

Jeri il sig. ambasciatore di Russia, principe Kurakin, ha celebrata la festa del suo Sovrano. Terminata la messa è stato cantato un solenne *Te-Deum* in sua presenza nella cappella dell'ambasciata. Tutti i Russi che si trovano attualmente a Parigi hanno assistito a questa ceremonia. Il sig. ambasciatore li ha riuniti in un pranzo, al quale assistevano egualmente i più distinti personaggi del ministero francese che sono presentemente a Parigi. Sono stati fatti de' brindisi a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie e alla sua augusta famiglia, al suo illustre alleato ed amico l'IMPERATORE NAPOLEONE, all' alleanza de' due Imperatori, e alla pace generale che deve esserne il più bel frutto.

La sera tutta la facciata del palazzo dell'ambasciata fu illuminata magnificamente, come ancora l'arco che gli serve d'entrata, sopra il quale si vedeva la cifra dell'Imperatore Alessandro.

Si ascoltò con piacere per tutta la sera la musica di un'orchestra ivi inalzata, ed ha contribuito ad attirarvi una numerosa folla di persone. (*idem*)

Anversa 9 *settembre*.

Il general Rostollant lascia le funzioni di capo dello stato maggiore-generale dell'armata d'Anversa, per esercitare lo stesso incarico all' armata della testa di Fiandra. Gli viene sostituito il generale Hastrel, che arriva da Vienna, e ch'è cognato di S. E. il duca di Velletri ministro della guerra. Gl' Inglesi continuano ad imbarcarsi. Tutti i rifuggiati provenienti da Flessinga riferiscono, che il nemico ha poca speranza di mantenersi in quella piazza. Nel consiglio di guerra tenuto dai capi dell' armata inglese, ed in cui si agitò la questione se dovesse o no farsi un attacco generale contro Anversa, il solo lord Chatam fu di contrario parere, e rigettò costantemente tutte le proposizioni che gli furono fatte. Egli disse che i rapporti i più sicuri l'avvertivano, che una numerosa armata di truppe di linea rinforzata da 40,000 guardie nazionali, erano riunite nei dintorni: che si correva alle armi in tutte le provincie francesi; che ogni giorno arrivavano nuove forze; ch'era cosa imprudente sagrificare il fiore delle truppe britanniche, e d'impegnare una battaglia, il cui risultato sarebbe stato molto incerto, dovendosi combattere con una armata, che sembrava formidabile, e che di più, era comandata da un uomo come Bernadotte.

(*idem*)

SPAGNA

Madrid 29 agosto.

S. M. non volendo ammettere nelle sue truppe, che uomini di una condotta irreprensibile, e che per fare il loro dovere non conoscano altro stimolo che l'onore, ha soppresso con un decreto la pena delle *bacchette* cui viene sostituita la condanna ai lavori pubblici.

Don Pedro de Mora y Lomas corregidore di Madrid è nominato membro del Consiglio di Stato.

L'impiego di soprantendente delle poste del regno è affidato al consigliere di Stato Ferri, conte di S. Anastasio.

Don Diego Gallardo corregidore di Toledo è nominato intendente di quella provincia.

Un decreto reale del 26 agosto pone di nuovo sotto la direzione degli arcivescovi e vescovi diocesani le comunità delle religiose, che trovavansi essere prima dipendenti dalle congregazioni regolari, e ciò attesa la soppressione di queste ultime in tutto il regno. I vicarj e cappellani di esse, saranno scelti fra i preti secolari.

La gazzetta di Madrid di jeri conteneva l'articolo seguente.

„ Non fa d'uopo che di una tenue cognizione dei veri principj dell'arte di governare, per ravvisare nell'atto d'abolizione degli ordini regolari una applicazione non meno utile alla religione stessa che allo stato dei diritti legittimi dei sovrani. Questi diritti sono a lor favore consacrati dai concilj e dai santi padri, che relativamente alla disciplina esterna delle cose spirituali, gl'investono dell' autorità di vescovi di Dio fuori della Chiesa. Il dogma, la morale e la credenza hanno i principi per protettori; di più ogni verità sanzionata dalle nostre cortes e dalla nazione spagnuola, come lo prova l'esempio recente dell' espulsione dei gesuiti fatta da Carlo III, e l'aver preso possesso de' loro beni, e de' loro conventi senz' altra indenizzazione che una meschina pensione minore di 400 franchi. L'autorità che ha permesso di fondare monasteri secondo le convenienze per il bene dello Stato, è stata sufficiente nelle mani dei re a disciogliere simili riunioni, quando le istesse convenienze l'hanno comandato. La chiesa è nello stato. Le istituzioni ecclesiastiche sono dell'uomo, come lo dice Gesù Cristo nella istituzione del sabato; e nella intermissione de' loro interessi la giustizia non può separarsi dalla utilità, ch'è la prima legge dello Stato.

„ Le nostre cortes interpetri del voto della nazione, appoggiate alla dottrina de' nostri più celebri e più santi vercovi hanno invano riclamato per più secoli contro lo stabilimento di nuovi ordini religiosi; invano essi hanno dimandata la soppressione di alcuni di questi ordini, o almeno una diminuzione che si stendesse sopra tutti. Per premio del loro assenso alle imposizioni, dopo avere allegato la decadenza e la rovina dello stato, essi hanno spinto il loro zelo fino ad esigere dai monarchi che sospendessero l'ordinazione de' preti, e che togliessero alla Chiesa la facoltà di acquistare. Ma quando questi principi acconsentivano a tali giuste proposizioni, il fanatismo e l'intrigo, corteggio inseparabile delle corporazioni perpetue, sapevano eluderne gli effetti. I libri divenuti su di ciò depositarj del voto della parte sana della nazione erano proibiti dalla inquisizione; e pure queste vive rappresentanze delle cortes erano anteriori alla introduzione di molti ordini monastici, specialmente di quello dei mendicanti. Che direbbero dunque i nostri antenati alla vista dell'ultima enumerazione degli abitanti della Spagna, che comprende nello stato del clero 61 mila regolari e 85 mila secolari, 146 mila ecclesiastici pel culto di una nazione di dieci milioni di abitanti. Che strana proporzione! massimamente se si considera la sterelità di tante altre classi, e l'evidente diminuzione della classe la più importante la più industre e la più utile, qual è quella degli agricoltori. Aggiugnete alla dipopolazione risultante da un tal numero eccessivo dei celibati religiosi, quello cagionato da tanti celibati volontarj o forzati, seguito necessario del vizio e della corruttela! Una prima riduzione al terzo degli ordini religiosi prometteva alla Spagna un sollievo a tanti mali: sembrava che gl'individui, ch'erano l'oggetto di questa misura, dovessero benedire la mano che permetteva loro di sortire da' chiostri con un congruo assegnamento. Illuminati su i loro veri interessi, vi era luogo a sperare, che questi medesimi uomini colle instruzioni e coll'esempio loro avrebbero portati al ravvedimento i maleintenzionati; avrebbero combattuto i pregiudizj e l'errore, anzi che traviare l'oppinione, e divenire gli stromenti di un pugno di faziosi, che a prezzo dell'altrui sangue non procurano che differire la ruina del funesto loro potere; ma no: lo spirito della vendetta negli uni la più crassa ignoranza negli altri, sono pur troppo riusciti con un furibondo fanatismo, e le più vili mensogne nella pubblicazione delle notizie, e nella esposizione de' comuni interessi a servire i malevoli, che hanno mandato alla morte una gioventù sconsiderata, coperto le nostre provincie di desolazione, e forse cagione della perdita delle nostre colonie, al barbaro vantaggio di quegl' isolani eterni nemici del continente, ai quali le nostre turbolenze assicurano ancora l'insolente dispotismo, ed il monopolio ch' esercitano sul mare. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 2 settembre.

La nostra città pagherà fra pochi giorni due milioni di fiorini, sulla contribuzione impostale.

Varj corpi di truppe francesi si sono avvicinati alla linea di demarcazione.

Lo sbarco degl' inglesi nelle isole della Zelanda ha fatto sul principio qualche sensazione nei nostri visionarj. Questi signori cominciavano già ad impadronirsi delle fortezze: Berg-op Zoom, Breda e Rotterdam cadevano come castelli di *carte da giuoco*; pareva loro gia di fiutare il fumo dei cantieri d'Anversa incendiati dagl'Inglesi. Ma quando han saputo, che questi s'erano fermati per molto tempo a Middelburgo, che vi avevano portata una grande quantità di mercanzie coloniali, e che si occupavano unicamente dei mezzi per disfarsene: i nostri grandi politici hanno cambiato maniera, e cominciano a temere, che questa famosa spedizione si limiti soltanto ad una vendita di caffè, e di zucchero.

La censura Francese riguardo al commercio de' libri, si esercità con principj i più liberali; si proibiscono unicamente le opere contrarie ai buoni costumi. In tal guisa i libri che si pubblicano alla giornata, se non offrono prodigi di genio, sono almeno d'una scelta più severa di quella che si usava sotto Giuseppe II, quando esisteva la più grande libertà della stampa. (*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 3 settembre.

Questa sera è giunto da Stralsund S. E. il signor conte d'Essen, già governatore della Pomerania svedese, e ambasciatore straordinario di Svezia presso S. M. l'IMPERATORE de' Francesi. E' quì d'alcuni giorni il signor baron di Lejerbjelcke, consigliere intimo di Stato, personaggio cognito per i suoi gran talenti diplomatici. Posdimani, questi due capi della ambasciata svedese partiranno col loro seguito per Parigi. (*idem*)

SVEZIA

Stockolm 18 agosto.

Il signor Schubert tenente russo è giunto da Abo in qualità di corriere.

Il re ha pubblicato un amnistia generale per tutti gl'individui svedesi, che si sono trovati nella congiuntura di abbandonare il regno, e che vi rientreranno nello spazio di un anno.

Stralsunda 28 agosto.

E' giunta quì da Stochkolm l'ambasciata, che il re di Svezia Carlo XIII invia a S M. l' IMPERATORE NAPOLEONE . L' ambasciatore e ministro straordinario baron d' Essen già governatore della Pomerania, si tratterrà qualche giorno in questa città, dove risiede la sua famiglia. Il barone di Lagerbielcke, uno de' principali membri della legazione, parte dimani per Amburgo. Il barone di Stierncrona è stato inviato a Vienna in qualità di corriere, per annunciare l'ambasciata di S. M. l'IMPERATORE de' Francesi.

Altra del 22 d.

(*Estratto d'una lettera particolare.*)

Le forze navali sotto gli ordini degli ammiragli Puke e Cederstroem sono le più considerabili, che siano da lungo tempo uscite dai nostri porti. Vi sono due vascelli di linea, sette grosse fregate, e quasi trecento bastimenti armati di diversa grandezza, galere, bricks, scialuppe cannoniere, scialuppe a obizi, o a mortajo ec.

La maggior parte di queste forze ha fatto vela su i primi d'agosto per una segreta spedizione. Il sig. Puke è il comandante superiore; il signor generale conte di Wachtmeister è capo delle truppe da sbarco, che si valutano a 10,000. Si crede che lo scopo di questa spedizione sia d'unirsi al generale conte di Wrede capo dell'armata del Nord, per agire secondo le circostanze, e in caso che la pace desiderata tanto dal governo che dalla nazione, sia impossibile concludersi a condizioni ragionevoli.

Il vice-ammiraglio barone di Cederstroem è rimasto con una flotta considerabile ad osservare i movimenti del nemico dalla parte dell'isola d'Aland.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 agosto.

Lord Walpole è giunto dal quartier generale austriaco. Egli è stato obbligato fare un lungo giro passando la Svezia, e perciò le sue nuove non sono di una data freschissima. Assicura che è impossibile dipingere la desolazione, che regna nell'armata austriaca dopo la battaglia d'Essling e di Wagram, e dopo il fatale armistizio che n'è stata la conseguenza. Questo fa giudicar gli Austriaci come se fossero stati vinti e pare di fatti che la battaglia non sia stata in loro favore, ma potevansi ristabilire le cose. Il principe Giovanni di Lichtenstein propose di passare il Danubio con 50 mila uomini per piombare su i fianchi del nemico. Questa proposizione fu rigettata e l'arciduca Carlo ascoltò i timidi consiglj che lo impegnarono a concludere un' armistizio. (*Daily Advertiser*)

— Due persone, che giungono dal Baltico asseriscono, che il Governo Russo usa di una severità che degenera in persecuzione e in tirannia contro ogn' individuo che ha legami coll' Inghilterra. Una di queste, suddito russo, avea ottenuto il permesso di recarsi in Inghilterra per regolare alcuni affari commerciali; egli era munito di passaporti russi per andare e tornare; ma durante il suo soggiorno quì, il partito francese avendo acquistato forza maggiore a Pietroburgo, al suo ritorno ha trovato nuovi regolamenti in vigore de'quali gli è stato proibito l'ingresso nell'Impero; si è fermato sul territorio prussiano, ove v'è minor severità; ha fatto tutti i passi per ottenere il permesso di rientrare; ma tutto è stato inutile. Basta, che si sia comunicato coll'Inghilterra per esser sospetto in Russia. (*idem*)

— Ci duole che l'ostinazione del general Monnet ci abbia ridotto alla necessità di bruciare Flessinga; forse il general francese ha creduto non dover risparmiare gli abitanti d'una città, che diverrà inglese. Almeno tutti i giornali officiali affermano che lo Statolder ha ceduto alla Gran Brettagna l'isola di Walcheren ed anche le adjacenti. Avrem bisogno di mantenervi una guarnigione di 20 mila uomini. Possiam noi disfarci di un corpo così considerabile? E quali perdite questo corpo non soffrirà in quelle isole tanto malsane?

(*Morning-Chronicle*)

— Dalle notizie dell'isola di Walcheren si rileva che v'è stata una sommossa di prigionieri a bordo del vascello il *Torch*. Erano questi in numero di 700. Si è potuto riprendere il vascello, del quale si erano impadroniti dopo un sanguinoso combattimento.

— I giornali ministeriali annunciano che i nostri comandanti sulla Schelda hanno la fondata speranza di vedere i tre vascelli di linea francesi, montati dai Danesi, rendersi alla nostra squadra senza punto venire alle mani. Gli equipaggi danesi debbono essere al sommo malcontenti (1). E' forse questa favorevole supposizione che deve aprirci il porto d'Anversa? Temiamo che l'ammiraglio sir Stracan non aspetti molto tempo ed invano, se vuole aspettare che i Danesi lo raggiungano. (*idem*)

Del 23

Una lettera del 15 dell'isola Sud-Beveland annuncia, che le nostre truppe preparavansi a un' attacco vigoroso contro il forte Lillo. Abbiamo scoperto un passaggio guadabile fra Sud Beveland, e questo non è difeso che da otto mila Olandesi. Si dice che i Francesi abbian 10 mila uomini a Lillo e 20,000 in Anversa. I nostri giornali sperano un compiuto successo. E' vero, che si assicura che la flotta francese abbia presa una posizione, nella quale non può essere attaccata che dalle nostre scialuppe cannoniere, affrontando i più grandi pericoli in mezzo alle batterie nemiche, delle quali le rive della Schelda sono coperte; ma precisamente tali pericolosi attacchi piacciano il più alla nostra invincibile marina (2). (*Daily Advertiser*)

— Il famoso contrabbandiere Johnson ha fatto contro Flessinga un saggio infruttuoso d'una nuova specie di catamarna. Egli l'ha strascinata sotto i baluardi della piazza, nuotando e senza esser vedato; l'ha attaccata a piedi le mura d'una batteria; tornò ancora senza farsi scorgere dal nemico. Tutta l'armata e la flotta erano nell'aspettativa d'un' esplosione terribile; ma il canape conduttore che rinchiudeva il miccio, essendosi probabilmente bagnato troppo, l'esplosione non ebbe luogo.

(*idem*)

Corre voce che malgrado i brillanti vantaggi ottenuti dalle nostre truppe in Ispagna, sir Arthur Wellesley sia stato obbligato a retrocedere. Si assicura che nei primi di agosto gli Spagnuoli sotto gli ordini di Cuesta abbiano sofferta una disfatta compiuta. I generali francesi hanno riunite tutte le loro forze per attaccare Wellesley, che ha avuto l'abilità d'effettuare la sua ritirata sopra Badajos. Speriamo che queste cattive nuove non si confermeranno. (*The Sun*)

Le lettere particolari fanno grandi elogj del 23° reggimento di cavalleria, che nella giornata del 28 a Talavera ha tanto contribuito a salvare la nostra armata. Niente è paragonabile, dicono esse, alla fermezza colla quale questo reggimento caricò un' immensa massa di fanteria nemica; egli non potè avvicinarlesi che a traverso una grandine di palle; incontrò a mezza strada un fosso nascosto, nel quale si vide cadere molti cavalli spossati dalla stanchezza, e che non aveano mangiato da due giorni, nulla potè trattenere i nostri bravi, essi pervennero ad affrontare il nemico, ma caddero quasi tutti vittima del nobile loro entusiasmo. Una brigata di fanteria si avanzò per soccorerli, ma non potè salvarne che 119.

Nell'ammirare il coraggio di questo reggimento, domandiamo in che consista dunque il vantaggio

---

(1) *Gl'Inglesi credon dunque che i Danesi abbian dimenticato l'attentato di Copenaghen?*

(2) *Si conosce ora il risultato di tutte queste millanterie.*

che Wellesley pretende aver ottenuto a Talavera ? Noi sagrifichiamo reggimenti interi ; noi prendiamo posizioni retrograde ; e questi sono vantaggi ?

(*Morning Chronicle*)

Quantunque vi sia qualche fermento nella Galizia, tuttavia risulta da una lettera intercetta del maresciallo Soult, che i Francesi non temono molto il corpo della Romana e di Carrera. Noi pensiamo che se queste truppe fossero in numero maggiore di 10 mila uomini, sarebbero già interamente padrone del paese. Non vi è uomo sensato, che non debba prevedere la sorte ch'è preparata alla Spagna, quando Bonaparte avrà le mani libere. Poichè se i corpi dei marescialli francesi si mantengono in quella regione ad onta di tutte le insurrezioni, cosa accaderà quando la grand' armata tornerà nuovamente, la Spagna è perduta s'essa non prende più energiche misure per organizzare di nuovo le sue armate. La sola esecuzione del piano proposto dal maresciallo Soult poteva forse essere bastante per soggiogare definitivamente quel paese : questo maresciallo nella sua lettera intercetta, consiglia il re Giuseppe di fortificare le piccole piazze, atte ad essere difese da guernigioni di 6 in 800 uomini. Ond'essere di punto d'appoggio per le truppe francesi : queste piazze dovrebbero essere situate in maniera da chiudere i sbocchi delle strette.

(*idem*)

S. A. S. il duca di Yorck è seriamente indisposto per aver mangiata una quantità grande di frutti mentr'era riscaldato. (*idem*)

Il re d'Olanda ha fatto cessare tutte le operazioni di commercio, egli vuole che tutti prendano le armi ; ha pubblicato ancora un decreto, che minaccia la pena di morte contro chiunque avrà corrispondenza colli paesi occupati dalle nostre truppe.

Il progetto di lord Chatam era di occupare l'isola di Cadzand, ma la mancanza di battelli piatti ne ha impedita l'esecuzione. (*idem*)

Del giorno 24.

Questa mattina si sono ricevuti dispaccj del lord Chatam in data del 20. Annunciano che tutte le nostre truppe, eccettuate quelle sotto gli ordini del general Frazer che sono rimaste a Flessinga, si erano riunite nell'isola di Sud-Beveland, e facevano i più graudi preparativi per attaccare il forte di Lillo. (*The Sun*)

Alcune lettere particolari dell'armata, fanno credere che è stato abbandonato l'attacco del forte di Lillo, perchè i Francesi hanno 40 mila uomini vicino ad Anversa, e perchè vi è giunto Bonaparte in persona. (*Daily Advertiser*)

Abbiamo ricevuti molti fogli spagnuoli ; eccone alcuni estratti :

Siviglia 8 *agosto*,

„ Il general Venegas scrive dal suo quartiere generale di *Ocanna* in data del 5, che nel 1°, 2° e 3° del mese è stato attaccato dal nemico, e che le sue truppe si sono opposte a quello con una resistenza tanto ferma che coraggiosa „.

(*Gazetta do Govierno*)

„ *Delectosa* 8 *agosto*. — Il quartiere generale Inglese è venti leghe addietro Talavera.

Sappiamo in questo momento che la Giunta suprema di Spagna ha nominato sir Vellesley generalissimo dell'armata di Spagna.

(*Correo de Lisboa*)

„ *Badajos* 11 *agosto*. — Era nel momento in cui le nostre truppe stavano occupate nel sotterrare i loro morti dopo la battaglia di Talavera, quando sir Vellesley e il general Cuesta ebbero la spiacevole notizia, che il maresciallo Soult era giunto a Placencia, e faceva dei movimenti che minacciavano i fianchi dell'armata combinata. Il suo progetto era di marciare sopra Almaraz e il ponte dell'Arcobispo per intercettare i viveri degl'Inglesi, e tagliar loro la ritirata. Vellesley e Cuesta sono stati dunque obbligati di fare un movimento retrogrado, e di prendere nuove posizioni ; l'uno al ponte di Almaraz l'altro al ponte d'Arcobispo. Il maresciallo Victor proffittando di queste circostanze, si è impadronito della disgraziata città di Talavera della Reyna.

La perdita de' Francesi è di soli 4 mila uomini: Cuesta l'aveva fatta ascendere ad un numero molto maggiore ; ma egli si è ritrattato in un rapporto posteriore.

Questo *maledetto* Soult (1) è la cagione, che noi non ci troviamo a Samo-Sierra, egualmente che di tutti i mali che debbono soffrire i patriotti di Madrid, e di Talavera. (*Correo de Lisboa*)

„ *Lisbona* 14 *agosto*. — I portoghesi sotto il maresciallo Beresford erano il 7 di questo mese a Fuente de Ginaldo vicino a Ciudad-Rodrigo. Noi siamo certi che tutte le forze francesi sono riunite sulle rive del Tago ; speriamo che le armate combinate si manterranno nella loro posizione, nella quale sicuramente non mancheranno di viveri, perchè tutte le strade di Siviglia e di Badajoz sono coperte di convogli di grano di frutta e di vino. (*Gazetta di Lisboa*)

In queste notizie noi vediamo una sola cosa che ci consoli, ed è la nomina di Vellesley al grado di generalissimo. Questa è la misura la più urgente acciò vi sia dell'unità nelle operazioni. Da un fatto solo che sappiamo pel mezzo di un'Inglese il quale ha abbandonato Cadice il 2 agosto, si può giudicare quanto le divisioni e lentezza de' spagnuoli pregiudichino la loro causa. Un officiale inglese molto distinto si era non ha guari portato in Catalogna per reclutarvi un corpo franco: egli si vide ben presto circondato da un gran numero di volontarj ; scrisse alla Giunta per domandare gli officiali necessarj per comandare questa brava gente ; egli dopo avere aspettato invano alcune settimane, fu obbligato a disciogliere il suo corpo. In generale, regna nelle classi superiori della nazione spagnuola una certa indifferenza per i pericoli troppo evidenti della pace. *Il Semanario potitico*, giornale scritto sotto la dettatura della Giunta espone con molto vigore la necessità *d'una* riforma totale nell'organizzazione interna della Spagna, soprattuto rapporto alle finanze : vi fa osservare che le risorze immense dello Stato non sono ne *disponibili* ne *conosciute* in tutta l'estenzione ; il che mostra minacciare indirettamente i grandi e le corporazioni. (*Daily Advertiser*)

---

(1) The *cursed* Soult &c.

AVVISO

Tutta la grandezza e perfezione, che si osserva oggi nella pittura devesi a que' primi valentuomini, che agli altri aprirono la vera via ; e ciò che più valse a formar la mente, e l'ingegno di Raffaello, e di Michelagnelo, fu il guardar ch' ei sempre facevano nei dipinti del Masaccio, su i quali andavano se stessi emendando ; e a bene operare in pittura, e a intender l'arte che fosse, destati furono soltanto dalla dottrina, e grandezza di quello. Pur queste opere, che incitarono, e accesero tanto gli animi di Michelagnelo, e di Raffaello, ne' travagli del tempo sonosi per la più parte guaste, o perdute. Però è assai da lodarsi lo studio del sig. Carlo Labruzzi, *con che ha voluto lucidare, e copiare in disegno i dipinti del Masaccio, che ornano la basilica di S. Clemente, ed esporli minutamente con singolar sollecitudine, e diligenza. Il sig.* Filippo Aurelio Visconti *siccome conoscitore anch' esso delle arti del disegno, e di conservare le cose antiche fa studio, vi aggiunse alcune brevi, ed erudite ricerche sulla vita di Massaccio, e un' accurata descrizione della Basilica. Già di quest' opera è uscita in luce la prima distribuzione, e se i studiosi giovani faranno di questi disegni profitto, eglino ritorneranno sulle vie della buona antichità, e potranno mostrar di nuovo al mondo que' grand' uomini, de' quali fu piena un tempo l'Italia, e che di loro virtù questa nostra antica terra ornarono, e la fecero adorare dai popoli.*

Num. 37.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 23 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

AVVISO

Si prevengono i signori Associati al Giornale del Campidoglio, ai quali finisce l'abbonamento nel fine del corrente mese di settembre, che per non soffrire interuzione negl'invii, e nella distribuzione in Roma, è duopo che si rinuovino al più presto le associazioni per il venturo trimestre di ottobre, novembre e decembre. Le lettere, e il denaro non si riceveranno se non franchi di porto, e per il denaro, che si spedirà per la posta, si avverte, che nell'involto di esso debba scriversi il nome di chi lo manda, e la Città da dove si spedisce, perchè venendo diverse rimesse della stessa somma non vi sia luogo ad equivoci.

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 *settembre*.

» Il sig. conte di Hunnebourg nostro ministro » della guerra, alcuni rapporti che sono sotto i no- » stri occhj contengono le seguenti asserzioni: il go- » vernatore comandante la piazza di Flessinga non » avrebbe eseguito l'ordine che noi gli abbiamo » dato di tagliare le dighe, e d'inondare l'isola di » Valcheren subito che una forza nemica superio- » re vi fosse sbarcata; non avendo il nemico ese- » guito il passaggio del fosso, il rinforzo del ram- » paro essendo senza breccia praticabile ed intat- » to, esso d'allora in poi avrebbe resa la piazza » che noi gli abbiamo affidata, senza aver sostenu- » to alcuno assalto e ancora nel caso che le trin- » cere nemiche non fossero in distanza della piaz- » za per lo spazio di 150 tese, e allorchè egli ave- » va ancora 4 mila uomini sotto le armi; final- » mente la piazza si sarebbe resa al primo bom- » bardamento. Se ciò fosse vero il governatore sa- » rebbe colpevole, e resterebbe a sapersi se a tra- » dimento o a viltà dovressimo noi attribuire la » sua condotta.

» Noi vi scriviamo la presente lettera, perchè su- » bito che l'avrete ricevuta, facciate radunare un » consiglio d'informazione che sarà composto dal » conte Abboville senatore, dal conte Rampon se- » natore, dell'ammiraglio Thevenard, dal conte Lon- » gis primo ispettore generale dell'artiglieria. Tut- » ti i documenti ch' esistono nel vostro ministero, » in quelli della marina, dell'interno, e della po- » lizia, e di qualunque altro dipartimento riguar- » danti la resa della piazza di Flessinga, ed alla » sua difesa, come anche per qualunque altro og- » getto che potesse intereressare il nostro servigio, » saranno indirizzati al consiglio per essere posti » sotto i nostri occhj insieme col risultato della » suddetta informazione.

Questa lettera non avendo altro oggetto, noi preghiamo Dio che vi tenga sotto la sua santa custodia.

Dato dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn li 7 settembre 1809.

Firmato: NAPOLEONE

Per l'Imperatore

Il ministro Segretario di Stato

Firmato: *H. B. Maret*.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

Il corrispondente d'Amburgo nel suo foglio del 5 settembre annuncia, che il general conte Bertrand ajutante di campo dell'Imperatore, conosciuto per la bella costruzione de' ponti sul Danubio, sia passato per Berlino il 2 di questo mese. Si crede che questo generale venga dal quartiere generale francese, e si rechi a Danzica. (*idem*)

Anversa 11 *settembre*.

Sono 10 giorni che niente v'è di nuovo. Il nemico si è ritirato da tutt'i punti, e sembra ancora che voglia abbandonare l'isola di Walcheren. Si tiene generalmente per certo che neppure un inglese vi sia nel territorio olandese, e che il nemico abbia abbandonato Flessinga dopo aver empito il porto. Un negoziante d'Anversa ha ricevuto oggi dall'Olanda una lettera che asserisce affermativamente, che la città di Veere, una delle prime che sia caduta in potere degl'Inglesi, è stata da questi abbandonata. Questa città è situata nell'isola di Walcheren. Il general Seroux è presentemente comandante in capo dell'artiglieria del corpo di osservazione.

La flotta della Schelda consiste attualmente in 14 vascelli di linea 8 fregate, ed un gran numero di cuters briks e scialuppe cannoniere. Ecco il nome de' vascelli di linea: l'*Albanese*, l'*Anversese*, l'*Audace*, il *Carlo magno*, il *Commercio di Lione*, il *Dalmata*, la *Danzica*, il *Dugueselin*, il *Friedland*, l'*Illustre*, la *Giuseppina*, il *Pustusk*, il *Cesare* e la *Città di Berlino*; sono tutti di 74 cannoni. (*idem*)

Altra del 12 *detto*.

Non si parla più degl'Inglesi, e non'ostante arrivano quí continuatamente truppe francesi.

La guardia nazionale che faceva il servigio della piazza con un zelo degno d'elogj, sarà impiegata unicamente a far pattuglie ogni domenica per la polizia della notte in caso d'incendio.

La città essendo grande e varj militari non avendovi potuto trovare alloggi, vi aveano lasciate le loro armi e i loro effetti: Il *maire* ha pubblicato un ordine su tal proposito. Al momento gli abitanti hanno riportato fedelmente tutto ciò ch'era stato lasciato dai militari. (*idem*)

Altra del 15 *detto*.

Noi sappiamo al presente cosa si debba pensare

di Flessinga. G'Inglesi vi si fortificano; essi hanno ricevuto dall'ammiragliato l'ordine positivo di mantenervisi; ma siccome i nostri interessi non combinano con quelli del nemico; noi troveremo ben presto i mezzi onde sconcertare il piano del gabinetto britannico. Il nemico è stato obbligato ad abbandonare un vascello di 74 che ha dato in secco presso Zieriklé nell'isola di Sud-Beveland. Tutte le notizie dell'Olanda confermano l'evacuazione dell'isola di Schowen, e della piazza di Veere. E' falsa la notizia che gl'Inglesi abbiano chiuso l'imboccatura della Schelda. (*idem*)

Bajona 9 settembre.

E di quì passato un battaglione di Polacchi un treno di equipaggi militari di 3 in 400 uomini, e varj distaccamenti de' depositi, in tutto 12 mila uomini che si recono in Ispagna.

Ecco secondo l'ultime lettere di Madrid l'attuale posizione dell'armata francese che copre questa capitale.

Il 1° corpo (maresciallo Victor) è a Toledo; il 2° corpo (maresciallo Soult) è a Placencia; il 4° corpo (generale Sebastiani) a Aranjuez; il 6° corpo (maresciallo Ney) a Salamanca.

Si parla d'un nuovo vantaggio riportato dal general Suchet sulle truppe comandate da Black, e che marciavano in soccorso di Girona. Il general Suchet avertito di questo movimento, marciò incontro al nemico, e lo sforzò nella sua bella posizione di San-Domingo-de Legna. Le nostre truppe sono in seguito entrate nella valle di Roncal, da cui hanno discacciato i briganti che l'infestavano, ed impedivano tutte le comunicazioni.

(*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 31 agosto.

La gazzetta officiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ogni religiosa che bramerà sortire dal suo convento, e ritirarsi presso i suoi parenti, o presso altre persone di buona riputazione, ne riceverà una speciale permissione munita dalla approvazione del ministro degli affari ecclesiastici. Le si assegnerà pel proprio mantenimento un'annua pensione di 200 ducati.

2. In quanto alle religiose, li di cui conventi sono stati soppressi, e che vorranno passare in un'altro, sarà dato loro similmente il permesso dal ministro, che destinerà alle medesime i monasteri, ove devono elle risiedere per l'avvenire.

Con un altro decreto la libreria reale sarà trasferita nel convento della Trinità, ch'è soppresso. Qnivi si riuniranno i libri di tutte le librerie de' conventi. (*Journal de Paris*)

Altra del dì detto.

La gazzetta d'oggi contiene una notizia assai curiosa, sopra lo stabilimento ed i progressi della contribuzione nominata voto di S. Giacomo, e ch'è stata soppressa con un decreto di S. M.

L'autorità ove si appoggia la percezione di questa decima, era un preteso privilegio attribuito al re Ramiro primo, che si suppone aver fatto questo voto nelli seguenti termini:

„ Il re Ramiro convocò tutt'i principi, arcivescovi, vescovi, curati, tutte le altre persone di considerazione del regno, e finalmente tutt'i suoi popoli per dare una battaglia alli Mori, e liberarsi dall'infame tributo di cento donzelle *cien doncellas*, che molti re suoi predecessori erano soliti di pagare. Essendo principiata la battaglia con una perdita grande dei nostri; il re si ritirò cogli avanzi della sua armata sopra il monte Clavijo. Nella notte in sogno gli apparve S. Giacomo, gli strinse la mano e promise a lui, che gli si sarebbe presentato visibilmente nella battaglia nel seguente giorno, e ch'egli sarebbe stato vincitore, come effettivamente avvenne. Perdettero la vita settanta mila infedeli; e i personaggi grandi ed il popolo promisero, di donare ogni anno al santo apostolo in rendimento di grazie, le primizie delle loro messi e delle loro vendemmie, pel mantenimento de' canonici di quella Chiesa. Un privilegio reale di questo voto fu dato a Calahorra nel 872. „

Il voto di S. Giacomo fu rispettato da alcuni successori di Ramiro, e da altri fu abolito, e più d'una volta si fece ricorso all'autorità; s'adoperarono le minaccie per far pagare quel tributo che ricusavano spesso le intiere popolazioni. Apparteneva al regno del nostro amatissimo re di vedere abolita una imposizione così onerosa, ed è questo un nuovo beneficio che deve ancora aumentare la nostra riconoscenza. (*Gazette de France*)

Altra del 1 settembre.

Con decreto dei 31 agosto S. M. ha ordinata la formazione di un reggimento di cavalleria leggiera, sotto la denominazione di *primo reggimento de cacciatori*. Il suo uniforme consisterà in un' *dolman* chermisi guernito di pelle nera e di un pistagno bianco, un pantalone verde, *schacos* e stivaletti. (*idem*)

Altra del 3 detto.

S. M. ha fatto il decreto seguente:

Il convento de' cappuccini conosciuto sotto il nome *della pazienza* sarà destinato a ricevere i regolari de' conventi soppressi, i quali a cagione dell' infermità o di altri motivi urgenti si trovassero nell' impossibilità di poter recarsi al loro destino, e de' quali lo stato sarà riconosciuto e dichiarato dal ministro degli affari ecclesiastici. Questa infermeria sarà affidata ad un ecclesiastico, che sott' il nome di *Rettore* ne avrà il governo, e il regolamento.

Un' altro ecclesiastico occuperà il posto di economo; egli riscuoterà le pensioni accordate ai regolari ricevuti nella casa, e sborserà le somme dovute per la loro sussistenza, e mantenimento.

— Il sig. duca di Sotomajor è nominato con decreto di S. M. maresciallo di campo dell' armata reale.

— Don Giuseppe Leopoldo Dettago maresciallo di campo, è nominato sotto ispettore *dei corpi* di truppe già formati, e di quelli che si formavano in seguito.

— Il colonnello Maria ajutante di campo di S.M. è nominato maresciallo di campo.

— S. M. considerando che la maggior parte degli impiegati sono sovente nella impossibilità di soddisfare al dazio conosciuto sotto il nome di *mezzo anno*, che si esigeva dai medesimi prima di prendere possesso della loro carica, ha soppresso questo dazio per ogni sorta d'impiego. (*idem*)

AUSTRIA

Vienna 6 settembre.

La gazzetta di Buda del 31 agosto parla del congresso d'Altemburgo ne' termini seguenti:

„ Non è stato ancora intimato il termine dell' „ armistizio; *anzi è stato trasformato in un congre-* „ *so di pace*, per l'apertura del quale, il signor con- „ te di Metternich ambasciatore Austriaco a Pari- „ gi e quindi ministro di Stato, e S. E. il conte „ di Champagny ministro degli affari esteri, si so- „ no locati ad Altemburgo in Ungheria, il primo „ ai 15, e il secondo ai 17 di questo mese. „

Gli arciduchi Raniero, Luigi, e Rodolfo sono giunti a Buda il 22 provenienti da Dotis.

Le lettere di Semelino del 19 annunciano, che il corpo di truppe Serviane comandato dal generale Giacomo Nenadowitz avea riportato grandi vantaggi su i Turchi della Bosnia, sotto gli ordini di Beglerbeg di Banyaluka. Sembra infatti che i Serviani il 29 e 30 luglio abbiano sforzato il passaggio delle Kolubare e della Jeser. I Turchi hanno opposta la più ostinata resistenza, ma il cannone e la bajonetta hanno deciso della vittoria in favore de' Serviani. Il corpo de' Giannizeri radunato da Beglerbeg è stato interamente disperso. L' armata turca si ritirò sulla riva occidentale della Drina sotto la protezione delle batterie, che la coprivano; ma il 1° agosto essa osò ripassare sulla riva opposta, e riprese il villaggio di Costak. Il generale

Serviano attaccò il nemico il 2 agosto: S'è combattuto col più gran furore per lo spazio di 10 ore. I Serviani hanno fatto prigionieri il pascha di Lwornick, Nadgi, Persa, e varj officiali superiori, ch'hanno dichiarato doversi considerare come ostaggi.

Se dobbiam credere alla gazzetta di Buda del 31 agosto, una nuova lettera di Semelino del 24 dello stesso mese annunciava, che la sorte delle armi s'era cangiata in favore de' Turchi. Il 14, l'armata principale de' Serviani stancata da 60 giorni di bombardamento, e dagli attacchi continui de' Turchi contro i ridotti di Deligrad vedendosi ridotta a 36,000 combattenti, giudicò necessario abbandonare questa forte posizione, e gli altre tre campi trincerati ch'essa occupava, per ritirarsi dietro la Morawa. In questa ritirata perdè 26 pezzi di cannoni una grande quantità di viveri e di munizioni. Il 21 tre corpi Serviani solamente erano riuniti; il rimanente era disperso nelle foreste, e nelle montagne. I Turchi per quanto s' assicura, hanno passato la Morawa in tre punti. Semendria deve essere in loro potere. Kuszantzy Ali, pascha da due code è entrato nel distretto di Poczareu, ove mette tutto a sangue e a fuoco. „ Oggi o domani, si „ dice nella lettera, ci aspettiamo di vedere i Turchi avanti Belgrado; vi si riparano le fortifica„ zioni, si guarniscono di cannoni le mura; ma „ la guarnigione è molta debole, varie migliaja di „ famiglie si ritirano in questa piazza „. Del rimanente gli avvenimenti prenderanno un'altra piega; poichè abbiamo la certezza, che una formidabile armata Russa marcia a traverso la Valachia in soccorso de' Serviani.

Secondo un'ordine del giorno del maggior generale dell'armata francese in data del 31 agosto, sarà fatta una rivista di rigore sull' armamento di tutt'i corpi dai generale comandanti le divisioni, accompagnati dagli officiali generali o superiori d'artiglieria del corpo d'armata. Tutte le armi che sono nelle mani del soldato e quelle degli assenti, saranno presentate in questa visita. Si contesterà la quantità di ogni specie appartenente a ciascun corpo. Si verificherà se il libro dell' armamento è tenuto in ordine, e se si è avuta cura di registrarvi tutte le consegne già fatte: fa d'uopo che i libretti combinino cogli stati esibiti dall'arsenale di Vienna. Nel ritorno in Francia saranno sostituiti nuovi fucili a quelli austriaci, che sono stati consegnati ai corpi d'armata.

E' giunto dal quartier generale di Comorn l'ordine d'accamparsi. Si dice che l'Imperatore d' Austria si proponga di passarla successivamente in rivista, accompagnato dall'arciduca Giovanni suo fratello e dal generale conte di Bellegarde.

Altra de' 7 d.

Tutti i giornali tedeschi e francesi, hanno presentato in una maniera inesatta la formazione del nuovo ministero Austriaco. Ecco la lista autentica delle persone che vi sono impiegate. Il sig. de Metternich è ministro di stato. I conti de Zichi e d'Urbna sono ministri del gabinetto, ed il sig. Baldacci n' è il direttore o il sotto capo. Il sig. de Stadion ha sempre il porta foglio degli affari esteri. Il suo fratello Federico di Stadion, antico capitolare di Wurtzbourg, che fu già inviato dal suo vescovo al congresso di Radstat, e che era in questo ultimo tempo incaricato dall'Austria di rivoluzionare la Confederazione del Reno, non è ora impiegato.

Un treno d'artiglieria è partito per l'Ungheria. Le truppe, che componevano il campo di Spitz, si sono messe in marcia per la Moravia. Queste disposizioni non provano punto contro la pace; esse annunciano solamente che si è pronti a qualunque avvenimento. Non v'è uomo di buon senso, che creda, che l'Imperatore d'Austria possa ricominciare una lotta, il cui risultato sarebbe necessariamente fatale alla sua casa. I Russi hanno definitivamente evacuato Leopol (o Lemberg), e tutta la Gallizia orientale; ne siamo certi.

Le loro truppe si recano nella Moldavia, ove radunano un'armata formidabile. Si ha la persuasione, che questo avvenimento è il risultato di nuovi aggiustamenti fra le due corti di Parigi, e Pietroburgo. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì d.

Il conte Schernichef ajutante di campo di S. M. l'Imperatore di Russia, è giunto il 3 di questo mese al quartiere generale dell'IMPERATORE de' Francesi; egli recava varj dispaccj del suo sovrano. E' andato subito a Totis per presentare una lettera dell'Imperatore Alessandro a S. M. l'Imperatore d'Austria. Il 5 è ritornato in questa città, e rimarrà per quanto si assicura presso la Persona di S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE.

Le gazzette d'Ungheria contengono un'ordine del giorno in data di Comorn il 16 agosto, col quale l'Imperatore d' Austria fa sapere alla sua armata, che la sorte de' combattimenti non avendo corrisposto alle sue speranze, esso si preparava ad intraprendere delle trattative atte a produrre una pace onorevole.

Il sig. conte di Urbna è partito per Pietroburgo incaricato di una missione particolare dal suo sovrano. Il campo di Spitz ch'è stato tolto in questi giorni, copriva la testa del ponte di Tabor.

Si fa il cambio degli officiali prigionieri della *Lahdweher* cogli officiali francesi. Fu fatta jeri la visita delle carte e casse di tutte le autorità di Vienna. Nei depositi della municipalità si sono trovati varj milioni di biglietti di banca non numerati ma terminati sotto tutti gli altri rapporti.

Il sig. Stefano di Choiseul-Stainville pronipote del signor duca di Choiseul, ministro sotto Luigi XIV, giovane officiale distintissimo è morto il 2 di questo mese a Schoenbrunn. Egli non avea ancora 23 anni. Avea fatto in un modo brillante le prime campagne d' Austria, di Dalmazia e di Spagna, e l'ultima in Germania, All'età di 18 anni meritò in Austerlitz la decorazione della legione d'onore per una azione segnalata. Ebbe quattro cavalli uccisi sotto di lui nelle battaglie di Essling e di Wagram.

Una commissione militare formata per ordine di S. A. il principe maggior-generale ha condannato alla pena di morte i nominati Giuseppe Varlet guarda magazzino de' liquidi; Felice Nuller ajutante guarda-magazzino de' viveri, impiegato presso l'armata; e a sei anni di ferri il nominato Rodolfo Weil, impiegato alla distribuzione dei liquidi per la guardia imperiale; tutti tre convinti d'infedeltà nel loro impiego, e d'aver venduto a loro profitto i vini confidatigli in custodia.

Secondo un ordine del giorno del 3 settembre, S. M. l'IMPERATORE e RE volendo dare ai maestri di posta degli stati ereditarj d' Austria una nuova prova di sua special protezione ha deciso, che in considerazione della scarsezza dei foraggi, il prezzo della posta che fino al presente è stato di due fiorini per cavallo e per stazione, sarà d'ora in poi aumentato d'un fiorino, e fissato in conseguenza a tre fiorini per cavallo e per stazione in biglietti della banca di Vienna. (*idem*)

Lintz 8 settembre.

Noi siamo da qualche giorno senza nuova alcuna officiale del quartier generale; sembra che tutto continui ad essere sul piede antico. Ma i compositori di notizie non sono così tranquilli; essi ora pretendono che si convochi una dieta nell' Ungheria Orientale, ora che il quartiere generale francese sia stato trasferito a Presburgo, altri assicurano che le negoziazioni ch' erano state interrotte per un momento, siano state riprese per richiesta dell'Imperatore d,Austria, e che esse non siano state già mai così attive. Le più piccole passeggiate dellIMPERATORE de' Francesi sono rimarcate ed interpetrate da politici tedeschi; tuttavia sembra certo

che le voci relative all' abboccamento de' Sovrani non abbiano alcun fondamento. Una porzione de' rampari di Vienna essendo stata chiusa da un recinto di tavole, si è preteso che in questo recinto si lavorava a fare delle fascine, degli obizi, delle granate, ed altri oggetti di munizione. Del rimanente i preparativi di guerra niente provano contro la pace. Gli austriaci dal canto loro continuano a fare preparativi di difesa, le inondazioni che dovevano coprire la piazza di Olmutz sono terminate, l' immenso campo trincerato sulla montagna Bianca vicino a Braga non lo è ancora e non lo sarà così presto, poichè i contadini vi lavorano mal volentieri. (*idem*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 5 setembre.

Il principe reale di Baviera essendosi recato per la via di Trieste da Vienna a Salisburgo si è convinto non esservi disordine alcuno nella Carintia e nella Carniola. (*Munch. Zell.*)

Altra dei 7 d.

S. E. il signor maresciallo duca di Danzica è giunto il 1° di questo mese da Vienna a Salasisburgo.

Il signor conte di Lodron commissario generale del circolo dell'Inn; Il barone di Donnerberg commissario di polizia di Botzen; il professore Schulthes d' Inspruck, e gli altri impiegati baveresi che gli austriaci avevano dal Tirolo trasportati in Ungheria, sono attualmente di ritorno a Monaco.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 11 settembre.

Il re ha fatto varj cambiamenti nell'organizzazione della sua armata. La cavalleria d' ora innanzi sarà composta di cinque reggimenti ciascuno di 982 uomini, e di 817 cavalli. Lo stato maggiore dell' armata, formerà un corpo particolare. In tutta l'armata la nomina del terzo degl'impieghi vacanti sarà fatta per anzianità: i due terzi rimanenti saranno alla disposizione del re, il quale con questa nuova misura ha voluto riservarsi un mezzo di ricompensare i talenti e il zelo per il suo servigio. I gendarmi sono riformati, e porzione ne sarà incorporata co' corazzieri. Ogni compagnia di fanteria sarà di 119, e ciascun reggimento di 2561 uomini. Si forma ancora un nuovo treno d'artiglieria. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 12 d.

Tutte le isole della Zelanda eccettuata quella di Walcheren sono di nuovo occupate dalle truppe Olandesi. Il maresciallo Verhuell ha manovrato colla sua squadra per coprire e facilitare il passaggio delle truppe. Un cutter nemico è stato preso e condotto a Rotterdam.

Si sono ricevute le nuove di Londra in data del 2 settembre; eccone l'estratto:

Il 24 agosto una gazzetta straordinaria della corte ha pubblicato il rapporto di Lord Chatam sulla presa di Flessinga in data il 16 agosto dal quartier generale di Middelburgo. Il generale riferisce, che il bombardamenao aveva cominciato il 13 dopo mezzo giorno per terra e per mare. Le nostre batterie di terra erano guarnite di cinquantotto pezzi di grosso calibro, dalla parte del mare i vascelli di linea le bombardiere le scialuppe cannoniere facevano un fuoco più terribile ancora; il bombardamento ha durato quasi senza interrompimento fino alla sera dei 14. Allora cessò il fuoco degli assediati ch'era stato vivissimo; la città andava in fiamme. Il general sir Coote inviò un parlamentario per intimare alla piazza di arrendersi. il general Monnet rispose che dovea prima sentire il parere di un consiglio di guerra: gli fu accordata un'ora per deliberare. In seguito il generale inglese non avendo ricevuta dal comandante della piazza una risposta definitiva fece ricominciare il bombardamento. Dopo qualche tempo si venne di nuovo a parlamento: gli assediati proposero un'armistizio di 48 ore che fu rigettato. Finalmente la capitolazione fu firmata la mattina del 15. La guarnigione prigioniera di guerra è in tutto di 3893 uomini, fra i quali 618 malati o feriti, l'artiglieria della piazza era composta di 224 pezzi di cannone. Nel suo dispaccio Lord Chatam non fa ascendere la nostra perdita che a 31 uccisi e 105 feriti, fra i quali 15 officiali. La guarnigione inglese che occupa presentemente Flessinga è di 5 mila uomini sotto gli ordini del general Fraser.

Il general Monnet e il generale Olsten sono arrivati a Deal a bordo del *Mornack*. Sono 10 anni che Monnet comandava l'isola di Walcheren. Egli si dice ch'esigeva 24 soldi per una pinta di ginepro che s'introduceva per contrabbando nell'isola, il che gli ha fruttato più di due milioni.

La famiglia reale partirà in questi giorni per Wlymbutk.

Sir Arturo Wellesley comandante le nostre truppe in Ispagna ha ricevuto il titolo di Visconte Wellington di Talavera, e di baron Douro di Vellesley nella contea di Sommerset.

Sono qui arrivate da Morlaix 62 donne e figlj de' nostri prigionieri che sono in Francia.

Il capitano Colombina ha portato il 22 all'ammiragliato la nuova della presa dello stabilimento francese del Senegal in Africa. Non vi era in questo stabilimento che una debole guarnigione di 160 uomini. La spedizione che se n' è impadronita era stata inviata dall'isola di Goree dal maggiore Maxwel comandante di quell'isola. La nostra fregata la *Solebey* è perita nell'attacco.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 28 agosto.

Le negoziazioni di pace colla Russia sembrano molto inoltrate. Si è d'accordo sulle due basi principali della pace; cioè il chiuder i porti Svedesi del Baltico agl'Inglesi, e la cessione della Finlandia alla Russia. I soli oggetti che si discutano attualmente sono relativi alle isole d'Aland che la Russia vuol conservare; e alla determinazione delle frontiere della Finlandia ch'essa vuol stendere fino alla Tornea inclusivamente.

Ai 15 di questo mese, il principe d' Holstein-Augustemburg ha definitivamente accettata la successione eventuale al trono di Svezia colla condizione espressa, che non goderebbe del titolo e del rango di principe ereditario di Svezia, che dopo la conclusione della pace.

(*Jour. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 19 agosto.

Pare che sia prossima la conchiusione della pace colla Svezia. Sono già 10 giorni che il sig. conte de Romanzow, ministro degli affari esteri, è partito per Frederieshaamm, ov'è arrivato il baron di Stedirgk già ambasciatore svedese in Russia.

S. M. l'Imperatore è quasi perfettamente ristabilito per la caduta fatta quindici giorni sono, quando gli si rovesciò la carrozza.

S. A. I. il principe Giorgio d' Oldenbourg e la sua augusta sposa anderanno a Twer, ove il palazzo è già intieramente preparato per riceverli.

Una commissione speciale è partita per Arcangelo all'oggetto di visitare le carte de' bastimenti neutrali.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 38.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 25 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 25 settembre.

Estratto dei registri delle deliberazioni della Consulta straordinaria degli Stati Romani.

(Seduta del 19 settembre 1809.)

La Consulta straordinaria volendo dare al sig. Pietro Piranesi, nominato segretario generale della prefettura del Tevere, una pruova della sua soddisfazione, ed impiegare utilmente lo zelo ed attaccamento di questo funzionario fin che la *prefettura del Tevere sia organizzata*.

Ordina:

Art. 1. Il sig. Pietro Piranesi farà le funzioni di Commissario generale di Polizia per la città di Roma e suo territorio.

2. Copia del presente decreto sarà mandata al detto sig. Piranesi.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) G. M. DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Da molti giorni si trovavano in questa dogana due casse di china colla direzione al sig. Pietro Poggi, ed appartenenti a Sebastiano Carosi. La Consulta straordinaria essendo stata informata dal medico di collegio destinato alla visita e ricognizione delle droghe medicinali, che in vece di china era quella una corteccia più amara, e simile soltanto nell'apparenza, per cui ne sarebbe nato un grave danno alla salute degli abitanti, ha prescritto immediatamente con suo ordine degli 11 del corrente, che quelle due casse di falsa china fossero bruciate pubblicamente a confusione di quei negozianti, che non si vergognano d'introdurre così pregiudizievoli mercanzie. Quest' ordine fu eseguito nello scorso mercoledì a piazza Colonna alla presenza del Commissario di Polizia, e di un commesso della dogana, e in mezzo a una folla numerosa di popolo, che applaudiva a così provvida determinazione.

Parigi 14 settembre.

Si scrive da Torino in data del 10 settembre, che un corpo di 4500 uomini di guardia nazionale sarà fra momenti organizzato nel dipartimento del Pò.

— Il principe Aldobrandini Borghese, colonnello del 4° reggimento de' corazzieri, è partito da Torino il dì 7 di questo mese per ritornare a Parigi.

— Pare che le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, si propongano di stabilire per qualche tempo la loro residenza nel ducato di Varsavia. Ci si fa sapere da Dresda che s'imballano colà gli effetti preziosi d'ogni genere, compresi ancora quelli che sono nelle *Grune-Gwoelhe*. Le truppe sassoni precederanno, e seguiranno la corte. Esse saranno rimpiazzate in Sassonia dalla maggior parte dell'armata di riserva, che si forma sotto gli ordini del duca d'Abrantès.

— S. E. il ministro della guerra conte d'Hunnebourg ha indirizzato al sig. maresciallo Serrurier, governatore degl'invalidi, la seguente lettera:

Parigi 7 settembre 1809.

Signor maresciallo, ho compreso con molto interesse dalla lettera di V. E., colla quale mi ha onorato in data dei 5 di questo mese, il desiderio ch' hanno molti soldati della casa degl'invalidi di marciare alle frontiere e la brama di segnalarsi nuovamente. Prego V. E. di attestare la mia soddisfazione a questi bravi, de' quali le ferite onorevoli provano i diritti ch'hanno al riposo, premio de' loro servigi. Compiacetevi pertanto di far loro conoscere, che le circostanze sono lontane dal esigere ch'eglino s'esponghino a nuovi pericoli.

Gradite, sig. maresciallo l'assicuranza della mia distinta considerazione.

Segnato = IL CONTE D'HUNNEBOURG.

(*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 14 settembre.

E' quì arrivato da Parigi un battaglione formato dei soldati de' 58°, 121°, e 122° di linea.

Si continua a lavorare all'armamento della nostra piazza. E' terminata la batteria detta imperiale armata di 21 pezzi di cannone e diretta sulla Schelda, che fulminerebbe tutto ciò che ardisse avvicinarvisi.

Gli Olandesi hanno costruita una batteria nell'isola di Sud-Beveland. Essi hanno trovata quell'isola interamente abbandonata dal nemico, e non v'han fatto prigionieri che una dozzina di soldati sbandati.

Non è ancor certo se gl' Inglesi abbiano colato all'imboccatura della Schelda alcuni vecchi bastimenti carichi di pietre, come s'era sparsa voce. Del rimanente ciò poco c'inquieta; mentre siamo sicuri che la marea sgombrerà ben presto il fiume.

(*idem*)

Maestricht 11 settembre.

S. E. il signor maresciallo Kellermann, duca di Valmy, è giunto jeri l'altro in questa città; dove ha stabilito il quartier generale dell'armata di riserva. (*idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 12 settembre.

Le lettere di Cassel annunciano che il re di Vestfalia è partito per l'Hannover. Si crede che S. M si recherà a Brunswick, e forse anche sulle coste, in caso che queste fossero minacciate da una invasione nemica.

(*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 4 settembre.

Le cure del re si sono estese su quei religiosi riformati, i quali per la loro età ed infermità non sono in istato di approfittare delle disposizioni del decreto che li restituisce alla società. E' ad essi aperto un' asilo in un convento soppresso della capitale, sotto la direzione di un'ecclesiastico scelto

à tal'effetto da S. M. La gazzetta officiale contiene le riflessioni seguenti:

Non è egli giusto, che coloro che hanno maggiormente contribuito a fomentare i mali della patria, quando il proprio rango faceva loro un preciso dovere di opporsi al disordine, perdano il dritto a quelle prerogative, a quegli onori de' quali godevano nel seno della società? I principali fra loro, dopo avere liberamente promesso fedeltà al sovrano, dopo avergli fatto omaggio della propria influenza pel ristabilimento della tranquillità, dopo essere stati fino a sollecitare premurosamente cariche ed impieghi presso la sua augusta persona, non hanno tardato, ad onta di tante e così solenni proteste, ad oltraggiare la fiducia che Sua Maestà aveva loro accordata.

Certamente non potevano rimanere nella classe degli uomini disposti ad ogni sacrifizio, e che l'amore della patria riunisce intorno al loro legittimo sovrano.

Nell'adempimento di questi doveri risiede la vera nobiltà, come in una saggia obbedienza e nel mantenimento dell'ordine è dove la religione prende la sua sorgente e la sua forza.

Ciò non ostante i corpi che avrebbero dovuto ancora prevalersi, per dirigere l'opinione, del ministero di pace, di cui erano rivestiti, si sono compiaciuti di propagare le massime di ribellione; e ciò con tanta maggior sicurezza quanto che esercitavano le loro funzioni nel segreto e all' ombra degli altari. Senza l'influenza de' frati, la distruzione quasi totale di Saragozza non sarebbe stata il frutto di una resistenza così inconsiderata che inutile; e Girona, della quale han voluto fare un' altra Saragozza, sarà com'essa un testimonio eterno della barbarie di questi fanatici.

S. M. poteva punire con rigore; si è limitata, col mezzo d'una riforma generale a prevenire il ritorno de' pericoli, che minacciano uno stato, quando numerose associazioni pretendono avere degl'interessi opposti a quelli del governo, e nel momento in cui nell'interdire ai frati la confessione e la predica, li spoglia delle armi delle quali hanno fatto un'uso così funesto e che potrebbero cagionare in fine la perdita loro individuale, non toglie nè alla idoneità, nè alla buona condotta la speranza di essere ristabiliti in questa prerogativa, lascia ad essi ancora la lusinga delle ricompense, ed ammette nel suo consiglio di Stato il vicario generale d'uno degli ordini riformati.

Mentre tanti monasteri, o piuttosto tanti palazzi, contrastavano manifestamente colla miseria e la desolazione delle provincie, il passato governo aveva prescritto d'alienare i beni delle fondazioni pie. Il nostro sovrano, rispettando il letto ed il ricovero che hanno ancora il povero, l'orfano ed il vecchio impotente, non solamente si è data la cura di proibire tali alienazioni; ma mercè le sue beneficenze, un fondo generale di sussidio è creato in favore di questi stabilimenti, che trovano d'altronde nello sviluppo del nuovo sistema di finanza, la più grande facilità per fare acquisto di quei beni che a loro saranno necessarj.

Il merito non ha un ritiro inaccessibile alle sue ricerche. S. M. chiama intorno a se i più fedeli sudditi di un popolo, di cui essa è destinata dalla Provvidenza a fare la felicità; e ben presto tanti vantaggi, essendo comuni a tutti i Spagnuoli, benediranno questi il principe cui ne saranno debitori, e serberanno tutto l'odio loro per gli ambiziosi che ritardassero ancora l'epoca, nella quale avran potuto giustamente apprezzarli.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 *settembre*.

Con decreto del 9 del corrente, il capo di battaglione del genio, signor Pietro Colletta, è stato nominato ajutante comandante ed intendente civile di Calabria Ulteriore, conservando la qualità di officiale ordinanza di S. M.

— E' giunto nei giorni scorsi in questa capitale il nostro concittadino signor generale Carascosa, già colonnello del 2° reggimento di linea napoletano. Questo distinto ufficiale viene dalle Spagne, ove i nostri soldati si sono mostrati in tutte le occasioni degni di servire sotto le bandiere del loro re, ed accanto ai veterani della Grande Armata; illustre esempio che dovrebbe animare sempre più la nostra gioventù ad impegnarsi in una carriera, in cui già tanto si distinguono altri loro concittadini, e che puó restituire alla nazione quella gloria militare da cui non era decaduta, che per colpa di chi ha retto per tanti anni i destini del regno.

CAPITANATA

Viesti 15 *agosto*.

Jeri, un corsaro nemico predò nelle nostre acque un trabaccolo di Bari carico di legnami: giuntone quì l'avviso, una nave della regia marina italiana, che era nel nostro porto, pose immantinenti alla vela, e si diresse a incontrare il legno nemico; lo raggiunse di fatti, nè si contentò di liberare il trabaccolo predato, ma attaccando con impeto lo stesso corsaro predatore e venuto con esso al rampaggio, malgrado un'ostinata difesa, se ne impadronì dopo un' ora di combattimento. Il trabaccolo liberato e il corsaro nemico, col suo equipaggio di 18 uomini, sono ora nel nostro porto. E' da osservarsi che fra questi 18 individui un solo dettosi di Gibilterra, può essere considerato come appartenente al governo inglese. Gli altri son tutti Dalmatini o Italiani. Questa violazione di tutte le leggi e di tutti gli usi, non è che un nuovo argomento, che i nostri nemici non arrossiscono di escludere se stessi dalla protezione di qualunque diritto delle genti, e che le loro guerre, tanto di terra che di mare, altro non sono che un prolungato e vergognoso brigantaggio.

(*Corr. di Nap.*)

OLANDA

Amsterdam 13 *settembre*.

Il *Courant Royal* contiene il seguente articolo:

„ S. M. è stata molto contenta del zelo che nel principio del mese d'agosto hanno mostrato gli officiali delle caccie ed i cacciatori, per entrare al servizio militare; essi lo adempiono con distinzione. Il solo reggimento dell' Ostfrisia non ha fornito i cacciatori: anzi un officiale di caccia ha ricevuto la sua dimissione. Tuttavia lo spirito del popolo è ottimo: gli ostacoli provengono da cagioni che il governo conosce, e che farà cessare. Gli abitanti di questo dipartimento essendo stati trattati con quella particolare bontà ch' è necessaria verso i nuovi sudditi, le persone illuminate tra essi non si esporranno ad essere rimproverate d'ingratitudine &c. &c. (*idem*)

GALLIZIA

Cracovia 6 *agosto*.

Il sig. generale in capo principe Giuseppe Poniatowski ha fatto oggi pubblicare un'ordine relativo alle truppe franco-galliziane. Quest'ordine contiene, fralle altre disposizioni, che queste truppe formeranno nell'avvenire 6 reggimenti di fanteria, e 8 di cavalleria. Quelli di fanteria saranno composti, come i reggimenti francesi, di 4 battaglioni ciascuno di 6 compagnie, e di un battaglione di deposito, che forma 4 compagnie. Quelli di cavalleria saranno di 4 squadroni.

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Casel 9 *settembre*.

Il consiglio di Stato tiene continue sedute. S'assicura che sia per pubblicare diverse leggi importanti: fralle altre quella del riscatto delle decime e delle rendite in natura; il che produrrebbe le più felici conseguenze per l'agricultura.

(*idem*)

AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

L'IMPERATORE NAPOLEONE ha fatto un piccolo viaggio a Crems. S. M. I. è stata oggi di ritorno.

Il signor di Bubna, ajutante di campo dell' Imperator d'Austria, è giunto jeri a Schœnbrunn. Si parla d'una nuova proroga d'armistizio: è certissimo che l'armata austriaca non è in modo alcuno disposta a ricominciare la guerra. Tutti i viaggiatori provenienti dall' Ungheria e dalla Moravia son d'accordo su questo punto.

L'Imperatore d'Austria ha data la direzione degli affari interni al suo fratello l'arciduca Raniero riserbandosi unicamente la soprantendenza in tuttociò che concerne la guerra. L'arciduca palatino d'Ungheria è ripartito il 3 da Totis per il suo quartier generale di Neuhaussel.

E' stato quì pubblicato ed affisso il proclama seguente:

PROCLAMA

„ Una grande quantità d'armi è stata trovata nascosta sotto terra vicino a questa capitale: sono stati presi diecimila fucili nel momento ch'entravano in Presburgo: varj milioni di fiorini furono egualmente nascosti quando l'armata francese entrò in Vienna; di tutto ciò, essendo stato scoperto, s'è preso possesso; molti milioni di biglietti, un gran numero di effetti di pertinenza del governo austriaco rimangono ancora nascosti in diversi luoghi. S. M. volendo ricompensare coloro che si prestano a fare simili scoperte, accorda il quarto del valore della cosa trovata a chiunque farà scoprire o fucili, o munizioni di guerra, o effetti di vestiario, biglietti di banco, o cose di valore, o crediti appartenenti al governo austriaco.

„ Queste dichiarazioni potranno essere fatte per iscritto o verbalmente, tanto all' intendente della provincia, quanto all'intendente generale, come ancora ai governatori della provincia e finalmente ad ogni agente ffrancese. „

Dal quartier generale di Schœnbrunn il 7 settembre 1809.

Il principe Neuchâtel, vice-connestabile, maggior generale dell'armata
ALESSANDRO.

Per copia conforme
Il governatore generale
F. ANDREOSSY.

Il feld maresciallo duca di Bellegarde ha fatto prendere pochi giorni sono le seguenti posizioni dai differenti corpi dell'armata austriaca. Il corpo del generale Hiller ha disceso il Danubio fino a Pest; questo corpo forma attualmente l'ala sinistra dell' armata. Quello del principe Hohenzollern è stabilito dalla parte di Gran; gli altri corpi sono accampati sulla riva sinistra del Danubio, tanto dalla parte di Comorn quanto sulle frontiere della Boemia e della Moravia, ove l'ultimo anello si unisce al primo dell' armata dell' arciduca Ferdinando. Il general Giulai comanda in Croazia.

Vi è stato qualche cangiamento nelle posizioni dell'armata francese. L'armata d'Italia occupa il littorale, la Carintia, la Carniola, la Stiria e una parte dell'Ungheria, ed ha il quartiere generale a Raab. Il maresciallo Magdonald ha il suo a Gratz; il maresciallo Oudinot occupa le rive della Morava che divide l'Ungheria dalla Moravia; il maresciallo duca di Danzica occupa l'Austria superiore, Salisburgo, le frontiere del Tirolo; il maresciallo Massena occupa la parte occidentale della Moravia, e il maresciallo Davoust la parte orientale. La divisione baverese è a Lintz, &c.

Si assicura che l'arciduca Carlo da Teschn sia andato in Ungheria. (*Journ. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 5 settembre.

Le voci sparse riguardò al signor di Hardenberg non hanno fondamento alcuno. Egli non è stato ricevuto alla corte di Konisberga; e i messaggi che inviava erano relativi alla vendita del suo palazzo in Berlino, il quale è stato comprato dal re; anzi questa circostanza sembra provare che il signor d'Hardenberg pensa a non esser mai più di ritorno. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 6 Settembre.

La gazzetta di jeri sera contiene i dispaccj officiali di sir John Stuart che ci annunciano la resa dell'isole d'Ischia e Procida.

L'intenzione di sir John Stuart, nell'impadronirsi di queste due isole, era di prendere una posizione inquietante la città di Napoli, e di fare una specie di diversivo in favore dell'Austria, di concerto coll'ammiraglio Martin, spandendo l'allarme lungo le coste del regno di Napoli. Il tentativo ch'è stato fatto contro il forte di Scilla non ha avuto esito felice. Il luogotenente colonnello Smith è stato obbligato toglierne l'assedio, e di rimbarcarsi prontamente abbandonando tutta l' artiglieria d'assedio.

— Si sono ricevute le notizie della Corogna indirizzate alla legazione Spagnuola. S'ignora ancora qual'è il contenuto dei dispaccj, ma noi sappiamo per una lettera particolare, che si mette la più grande diligenza ad'equipaggiare i vascelli che sono nel Ferrol; e che vi attendono da Plymouth gli alberi di ricambio gli attrezzi e tutte le altre munizioni navali per quest' oggetto, le quali saranno inviate a Cadice. Il dipartimento della marina a Ferrol ha creduto dover prendere questa misura di precauzione, per timore di vedere cader di nuovo quella piazza in potere dei Francesi.

L'armata del marchese della Romana non si è avanzata al di là della città di Leone. Essa deve guardare questa posizione, affine di poter marciare o a nord o a mezzo giorno, verso Madrid, secondo esigeranno le circostanze.

— Otto vascelli di linea che dall'imboccatura della Schelda sono ritornati a Portsmouth hanno ricevuto l'ordine di esser pronti a mettersi alla vela, dopo aver fatto le provvisioni per cinque mesi. Questi vascelli sono: l'*Eroe*, il *Contraccambio*, il *Monarca*, la *Risoluzione*, la *Bellona*, l'*Illustre*, l'*Alfredo*, l'*Oriente*, l'*Achille*.

— Sono stati inviati gli ordini in varj dei nostri porti a tutti li bastimenti che si trovano in buono stato, di tenersi pronti a mettersi alla vela nel termine di tre o quattro giorni; e lord Stracham ha ricevuto l'ordine di far riparare prontamente tutt'i vascelli deli'ultima spedizione, e di prendere le munizioni e le provvisioni per un mese di più. (*Morning Chronicle*)

Si propone di colare a fondo qualch'uno de' nostri vecchj vascelli da guerra, vicino a Batz, a traverso la Schelda, per barricarne il passaggio. Con tal mezzo possiamo rendere il fiume impraticabile non solo ai vascelli da guerra, ma ancora ad ogni altro bastimento di portata non minore di 40 tonnellate. Ciò però non potrebbe accadere che per un tempo determinato, giacchè sarà facile al nemico di togliere o distruggere questi carcami di vascelli, a meno che non si tenga da noi sempre in quella parte della Schelda una flottiglia per impedirlo, il che sarebbe affatto impossibile. Avremmo noi dovuto conservare l'isola di Sud-Beveland, ma ci sarebbe voluta una forza che poi sarebbe stata sacrificata. Si dice che le nostre truppe debbano andare in Ispagna.

Il governo ha l'intenzione di conservare l'isola di Walcheren. Vi si lasciano 15 mila uomini di guarnigione. Il general Picton comanda in Flessinga. Da quanto ho veduto ed ho inteso dire, non ci sarà tanto facile il conservarla, se BONAPARTE è deciso di riprenderla. Il canale fra Walcheren e Sud-Beveland non è difeso sufficientemente; si può da un momento all'altro dall'isola di Cadzan sbarcare truppe sulla riva opposta. Per lo meno i Francesi

mantenendovi una forza imponente, ci metteranno nella necessità di restare incessantemente sulla difesa. (*Star*)

Abbiamo avuto jeri le gazzette di Siviglia fin'al 16 agosto. E' stata una delle conseguenze funeste della ritirata di Cuesta, lasciare Venegas esposto ad essere assalito nella sua posizione vicino Aranjuez da una forza superiore, circostanza della quale il nemico non avrebbe certamente tralasciato di profittare. Di fatti dalle lettere stesse di Venegas, risulta ch'il di 11 del mese scorso si vide assalito da un armata francese di 25 mila uomini, e costretto, dopo un vivissimo fatto d'armi ed una perdita considerevole, a ritirarsi e prendere l'antica sua posizione nella Sierra-Morena. Fin allora, dice egli stesso, avevo tenuto in iscacco l'armata francese forte soltanto di 14 o 15 mila uomini, e nella giornata del 5 l'avevo ben'anche rispinta con vantaggio. Ma per la ritirata improvisa di Cuesta, hanno potuto i Francesi spedire rinforzi alla loro armata, ed allora non mi era più possibile mantenermi nella mia posizione.

Alla circostanza della ritirata di Cuesta appresso all'armata inglese, un giornalista osserva, che Sir Arthur Vellesley (oggi lord Wellington) senza ragione si lagna del generale spagnuolo cui aveva ordinato di difendere la sua posizione, mentre esso andava ad attaccare le armate riunite di Soult, Ney e Mortier. E' questa una prova, dice scherzando, che i spagnuoli non vogliono separarsi affatto da noi, e che ci sono singolarmente affezionati.

— Sentiamo da Pietroburgo che il sig. Alopeus, ministro di Russia presso la corte di Svezia al principio della guerra, è partito per Fredericksham, per negoziarvi la pace. Lettere particolari dicono ancora che questa sia conchiusa fra Alessandro ed il nuovo re. Noi siamo inquietissimi per saperne le condizioni. Temiamo che pongano de' nuovi ostacoli al nostro commercio nel Baltico. Fin' ora i porti della Svezia sono stati aperti per noi; ora la Russia non costringerà la Svezia a chiuderceli?

I porti della Svezia e della Danimarca sono aperti ancora a tutt' i vascelli neutri. Il commercio profitterà senza dubbio di questi due mezzi.

(*Morning-Chronicle*)

I corsari francesi devastano le nostre coste che l'ammiragliato lascia senza difesa. Vengono a predare fino all'ingresso de' nostri porti i bastimenti mercantili. Hanno ultimamente incontrata la flotta proveniente da Oporto, e le hanno tolti 13 bastimenti che avevano un ricco carico.

(*The Times*)

Scrivono da Malta esser giunto colà un così grande numero di vascelli americani, che le derrate coloniali nulla si valutano, e per conseguenza sono invendibili. (*The Sun.*)

Le gazzette d'Olanda del 24 agosto annunciano la riunione delle armate di Soult e di Victor, e rappresentano la nostra situazione infinitamente critica e pericolosa. Che che ne sia, speriamo che Sir Arthur Wellesley (ora lord Wellington) avrà avuto tempo di giungere a Delei-Tosa. Si sa che questa e una fortissima posizione militare.

(*The Times*)

Si crede che nel consiglio di Stato convocato dal Sig. Madisson a Washington, non si prenderà alcuna determinazione definitiva fin all' arrivo del sig. Jackson, che il nostro governo ha spedito in America. (*New. Torch*)

In un ordine del giorno del 1 luglio. Cristoforo, presidente d'Hait, (San Domingo) rende conto d'una vittoria segnalata che dice aver riportata alla metà di giugno sopra il suo competitore Pethion. Quest'ultimo avea riunite tutte le sue forze disponibili a Maribas; ma, il generale David III che le comandava essendo stato ucciso nel principio dell' azione, le sue truppe furono ben presto disfatte. Petion non ha potuto fuggirsene che a grande stento.

Oltre le misure di difesa delle quali abbiamo parlato, e le precauzioni prese dal nemico per mettere i suoi vascelli ed Anversa co' suoi cantieri al coperto di qualunque attacco, si assicura, che sono stati ancora colati a fondo tra Silla, ed Anversa varj bastimenti carichi di pietre per barricare il fiume. Se ciò è vero, non v'è dubbio che i Francesi non abbiano nel tempo stesso il mezzo di riaprire il canale della Schelda, quando lo crederanno opportuno.

— Corre voce che il nostro armamento non debba tornare immediatamente in Inghilterra; si ha in vista un' altra spedizione, il di cui successo è quasi sicuro. Noi lo desideriamo assai. Non v' è che un avvenimento strepitoso che possa cancellare la vergogna che ci ricopre, agli occhi di tutta l' Europa.

(*The Times*)

Noi siamo tuttavia nell' incertezza la più molesta sulla sorte dell'armata inglese in Ispagna: i ministri ci occultano le cattive notizie che ne ricevono; s' assicura che noi siamo stati obbligati di lasciare più di 10,000 tra malati e feriti in potere de' Francesi. La ritirata di sir John Moore fu meno disastrosa. Qual follia di voler riconquistare la Spagna con 30,000 uomini! se seguitiamo ad impiegare le nostre forze per la libertà delle altre nazioni; ne avverrà che noi stessi caderemo sotto quel giogo, da cui avremo voluto inutilmente liberare gli altri. (*Morning-Chronicle*)

Altra del 8 settembre.

Il general Cuesta è caduto in disgrazia, e lascia il comando dell'armata Spagnuola. — Il generale lord Wellington fa sapere che poco si deve sperare dalli Spagnuoli, e dalli Portoghesi.

(*Mornig-Port*)

Ramsgate 6 settembre.

Tutto è quì in una spaventevole confusione per l'arrivo continuo dei trasporti, e per lo sbarco degli uomini e de' cavalli. Jeri e l'altr'jeri sono sbarcati il 2°, 3°, e 12° reggimento: oggi sbarca il 9.° Essi si dirigono tutti per la strada di Cantonbery. (*idem*)

— La flotta di Tolone e pronta a mettersi alla vela: essa è composta di 17 vascelli di linea. In conseguenza lord Collingwood che non ne ha che 13 vascelli da linea, n'aspetta da Cadice tre altri e si prepara a ben ricevere la flotta francese.

— Fu la nuova dell' armistizio che ci costrinse ad abbandonare le isole d'Ischia, e Procida, ed a ritirarsi in Sicilia. (*idem*)

VARIETA'

Teatro.

Mercoledì 20 del corrente si è aperto in questa città il teatro Valle per la stagione autunnale. L'opera ha per titolo il *Matrimonio per concorso* composizione dell'immortal Cimarosa, che benchè sentita altre volte, reca pur sempre nuovo piacere per l'espressione, vaghezza, e varietà della musica. La signora Valsovani si diporta in una maniera degna di piacere alle persone di gusto ed interessare i cuori sensibili. Essa ha fatto progressi notabili così nell'azione, come nel canto, è ascoltata con molta attenzione, e merita veramente gli applausi, che le fanno. La signora Femi *seconda donna*, e il tenore cantano con arte, e con grazia. Ma sopratutto i buffi sig. Martinelli e Bossi si mostrano degni della riputazione, che godono, e della loro celebrità. Vedesi nelle loro maniere quell'amabile franchezza che li distingue, e ciò ch'è più difficile, hanno l'arte di mostrarsi ridicoli, senz'essere ignobili. La compagnia comica diretta dal sig. Modena ha ottenuto egualmente gli elogj del pubblico.

Num. 39.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 27 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

AVVISO

Si prevengono i signori Associati al Giornale del Campidoglio, ai quali finisce l'abbonamento nel fine del corrente mese di settembre, che per non soffrire interuzione negl'invii, e nella distribuzione in Roma, è duopo che si rinuovino al più presto le associazioni per il venturo trimestre di ottobre, novembre e decembre. Le lettere, e il denaro non si riceveranno se non franchi di porto, e per il denaro, che si spedirà per la posta, si avverte, che nell'involto di esso debba scriversi il nome di chi lo manda, e la Città da dove si spedisce, perchè venendo diverse rimesse della stessa somma non vi sia luogo ad equivoci.

IMPERO FRANCESE

Anversa 16 settembre.

S. A. il principe di Pontecorvo ha visitato questa mattina la nostra cittadella. Il generale di divisone Gilly è quì oggi arrivato per essere impiegato all'armata. Un battaglione delle guardie nazionali della Marne ha raggiunto oggi il contingente di questo dipartimento. Si dice che i dragoni siano in viaggio per Bruxelles: ogni giorno il treno d'artiglieria diviene più considerabile.

Si sono ricevute per la parte di Olanda alcune notizie di Londra. I giornali dell' opposizione tuonano contro i ministri,e chiedono a loro conto della vergognosa spedizione della Schelda. Si fa spargere in Londra la voce della prossima evacuazione di Flessinga, col disegno senza dubbio di prepararvi gli animi. Conviene conchiudere che i lavori che si fanno in questa piazza, non sono che per formalità, essendo intenzionati di abbandonarla presto o tardi.

E' quì giunta la principessa di Pontecorvo.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Una deputazione della Gallizia è stata ammessa il 3 di questo mese, alla prima udienza dell'IMPERATORE NAPOLEONE. Era composta del conte Ignazio Potocki, del generale Bronikowski, e del conte Thadaws Matusewiez. Il generale Bronikowski ha ricevuto da S. M. I. la decorazione della legion d'Onore.

Il principe Poniatowski, comandante in capo l'armata polacca in Gallizia, ogni giorno dirige con staffetta i suoi rapporti al principe di Neuchâtel, maggior-generale della grande armata. Questo principe gli trasmette direttamente gli ordini dell'IMPERATORE. La raccolta in Polonia è abbondantissima.

Ci si fa sapere da Klattau in Boemia essere stato ordinato a tutti quelli che possiedono cavalli, di condurli per il servigio dell'armata sotto pena d'una ammenda di 100 scudi, ed altrettanti colpi di bastone. La requisizione de' bovi è stata sospesa; ma si continua con gran danno de' coltivatori a prendere i fieni e la biada. Tutti questi preparativi spargono delle vive inquietezze.

La visita delle carte degli archivj di tutte le cancellerie austriache ha prodotto a Vienna gran sensazione. Questa misura ch'era consigliata dalla prudenza, è stata giustificata dai risultati. In tempo di questo esame, è comparso il proclama del maggior-generale in data dei 7 settembre. Si continua a pagare la contribuzione imposta alla città, e si dice che sarà ripartita sugli abitanti, come una nuova imposizione, la somma residuale.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 12 detto.

La speranza di una pace prossima, ancora si sostiene. Vi è stato qualche cambiamento nella posizione delle truppe, ma il campo di Spitz situato avanti la testa dei ponti del Tabor è ancora occupato. Il governo francese ha fatto ristabilire due ponti nella città di Vienna ch'erano stati distrutti dagli Austriaci: il primo è vicino al palazzo di Alberto, e il secondo è quello della dogana.

Il sig. Bubna, ajutante di campo dell'Imperatore d'Austria, è sempre quì. Sembra che vi si tratterrà ancora qualche altro giorno col permesso dell' IMPERATORE NAPOLEONE.

Si dice che le celebri cantatrici Milder e Campi abbiano fatta l'apoca pel teatro di Parigi.

(*idem*)

Altra del dì detto.

Il *Pubblicista* è nel numero de' giornali francesi che danno su questo paese dei dettagli spesso molto avanzati. I corrispondenti di questo foglio, che sembrano conoscere assai male gli affari dell'Austria, parlano con molta animosità del principe Carlo. Quest' arciduca tuttavia è di tutti i principi della sua casa quello, il di cui carattere si è fatto maggiormente stimare nelle circostanze ch'hanno preceduta la guerra attuale. Erano stati messi in opera tutt' i mezzi immaginabili per condurlo a' passi contrarj alla sua opinione; si era ancora cercato di sedurre con denajo le persone che aveva d'intorno.

E' stato il ministro Zichy che ha reso questo cattivo servigio all'Austria e all' arciduca Carlo. Fu ripetuto così sovente a questo principe, che la Francia aveva poche truppe per opporre ad una aggressione, e che la guerra presentando risultati infallibili, era difficile che quella persistesse a combattere: come si presentiva dai discorsi ripetuti attorno a lui con tanta perseveranza. Con tutto ciò non fu che mal volentieri ch' egli fece la guerra alla Francia. Il giorno seguente alli combattimenti di

Ratisbona egli manifestò il desiderio per la pace, e di poi ha sempre persistito nel medesimo. Dopo l'armistizio di Znaïm si è dimesso dal comando, perchè ha veduto che tutti gli aditi della corte erano chiusi alla verità, da quelle stesse persone che l'Inghilterra stipendia, e che guadagnano il lor denajo spargendo mensogne e seminando illusioni, che questa potenza nemica dell'Europa ha sì grande interesse di propagare.

SPAGNA

Madrid 6 settembre.

DON GIUSEPPE NAPOLEONE &c.

„ Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

„ Art. 1. Don Benito-Pardo de Figueroa, maresciallo di campo delle nostre reali armate, è confermato come nostro ministro plenipotenziario, e inviato straordinario presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

„ 2. Il conte di Yoldi, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario presso S. M. il re di Danimarca è confermato nella medesima qualità.

„ 3. Don Rafaelle d'Urquijo, segretario della nostra legazione presso S. M. il re di Prussia, ed attualmente incaricato d'affari in quella corte, è confermato nello stesso impiego.„

Il 2 di questo mese S. M. ha visitata la libreria reale: il monarca ha esaminato tutto l'edificio, e si è particolarmente fermato nel gabinetto delle monete, nella sala dei manoscritti e delle antichità, come ancora in quelle ov'erano gli autori classici e le stampe rare. S. M. traversando le differenti sale si è approssimata ad alcuni individui ch'erano occupati a leggere, e si è trattenuta familiarmente ragionando delle materie che erano l'oggetto della lettura di quelli. Tutt' i bibliotecarj hanno ammirate le cognizioni e l'erudizione di S. M., e hanno concepiti degli avventurosi presagi dello stato di splendore cui si eleverà l'importante stabilimento confidato alle loro cure sotto il regno di un monarca così illuminato.

Con un decreto del 28 agosto il consigliere di stato Don Francesco Angulo è nominato soprantendente generale di tutte le zecche del regno; e Don Emanuele Angulo della zecca di Madrid.

Il general Bigarrè, aiutante di campo del re, è nominato comandante delli due reggimenti di granatieri e di cacciatori della guardia.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 12 settembre.

La piazza di Passavia sarà tra poche settimane una delle fortezze le più importanti d'Europa. I forti Napoleone, Massimiliano, Giuseppe, Luigi, Eckmuhl, Abensberg che circondano la città e che si uniscono alla cittadella di Obernhaus, sono in gran parte terminati e guarniti di grossa artiglieria. Diecimila uomini, sì contadini che militari, lavorano giornalmente a queste opere che faranno di Passavia la chiave del Danubio. Sappiamo da Lipsia che il commercio tra Lione e la Russia ha ripreso una grande attività.

Fra i proclami bizzarri pubblicati dai capi de' Tirolesi nel tempo dell'insurrezione, se ne cita uno del famoso Hofer, col quale si ordina alle donne di non scoprire la gola e le braccia, perchè quest' empia moda chiama la maledizione divina sopra il paese.

Il dottor Schneider s'occupa d'un apologia dettagliata della sua condotta. Esso svelerà in questo scritto le cagioni e le molle dell'insurrezzione del Woralberg.

Dopo il 1° di questo mese abbiamo veduto arrivare più di 100 carrozze piene d'officiali, e di bassi officiali francesi dell'artiglieria e del genio, che si recano dall'interno della Francia alla grande armata. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 9 settembre.

S. M. ha dato al sig. intendente generale di Villemanzy la gran croce dell'ordine del merito civile di Baviera.

La gazzetta di corte contiene il seguente articolo:

Si sa che nel corso di questa guerra gli agenti austriaci hanno fatto prendere nel circolo del mezzo giorno 57 impiegati baveresi e due altri abitanti. Il conte di Armansberg, balì di Burgausen; il commissario di polizia di Passavia, Lenz; tre abitanti di quest' ultima città e il tintore Stark di Muhldorf, sono stati egualmente le vittime d'una misura fin'ora inaudita nelle guerre de' popoli civilizzati, la quale, siccome altre, ha dato a questa guerra il carattere d'una guerra rivoluzionaria. Le rappresentanze che si sono fatte in più volte al governo austriaco nel tempo dell'armistizio, non hanno prodotto che delle assicurazioni replicate, che per altro non sono state mai adempite. Si è dovuto in conseguenza usare delle rappresaglie. Varj principali impiegati di Vienna ed altri individui sono stati designati come ostaggi in luogo degl'impiegati e sudditi baveresi ch'erano stati portati via. L'incaricato d'affari austriaci a Roma, il baron di Lebzeltern, il consigliere Radoliska sono stati quì condotti. Finalmente il 26 agosto quindici impiegati o sudditi baveresi ch' erano stati trasportati a Funskirchen in Ungheria sono stati liberati a Presburgo. Alcuni di essi sono già ritornati. In conseguenza il baron di Lebzeltern, è il consigliere Radoliska sono stati messi in libertà. Nel Tirolo erano stati portati via 27 impiegati; tre di essi furono rilasciati allorchè l'armata d'Italia arrivò a Clagenfurt. Gli altri sono ancora a Trautenau in Boemia: si spera che saranno ben presto restituiti alle loro case. (*Jour. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 5 settembre.

La commissione nominata per verificare le spese straordinarie della Sassonia, fatte in questi anni di guerra, ha presentato in quest' ultimi giorni il suo rapporto, secondo il quale le medesime superano, dal 1° decembre 1807 fino al 31 decembre 1808, la somma di quattro milioni di scudi.

(*Publiciste*)

GERMANIA

Francfort 8 settembre.

Le conferenze de' commissarj nominati da S. E. il principe primate e dalle LL. AA. RR. li granduchi d'Hesse e di Nassau per l'introduzione del codice NAPOLEONE, hanno principiato il 4 del mese a Giessen. (*Journ. du Commerce*)

Brema 4 settembre.

Il reggimento di Westfalia ch' era quì da qualche tempo, è partito questa mattina. Il signor general Bongard si porrà egualmente in viaggio domani. (*Journ. de l'Emp.*)

Amburgo 9 settembre.

Il general Bongard, comandante le truppe di Westfalia, è giunto nella nostra città. Il corpo sotto i suoi ordini non è ancora arrivato. (*idem*)

SVIZZERA

Basilea 3 settembre.

Il ministro del gran ducato di Bade essendosi non solamente indirizzato a S. E. il Landamanno della Svizzera, ma nel tempo stesso direttamente ai cantoni di frontiera, per lagnarsi della tolleranza usata verso i coscritti del suo paese che continuano a rifuggiarvisi in gran numero, ed avendo domandato che gli si consegnassero, il nostro piccolo consiglio ha fatto in data dei 30 agosto un nuovo decreto, col quale impone un'ammenda di 20 franchi per ciascun forestiere non munito de' passaporti in regola, a cui qualunque abitante del cantone dasse asilo in sua casa. (*Journ. du Com.*)

Zurigo 8 settembre.

S. E. il Landamanno si propone di rinnovare al

più presto le negoziazioni relative ai territorj dipendenti della Zvizzera, che sono stati sequestrati in Isvevia dai re di Baviera e di Wirtemberg.

— Il governo si occupa a completare i quattro reggimenti Svizzeri in servigio della Francia, che devono formare un totale di 15,608 uomini. Lo stato generale de' contingenti di ciascun cantone ne presenta 15,946, ma il cattivo metodo di reclutare che d'altronde è stato sospeso da qualche tempo, impedisce che si realizzi questo numero. L'ultima dieta ha invitato il Landamanno a prendere delle misure, capaci ad allontanare gli ostacoli che ha provato l'arrolamento tanto per parte delle reggenze, quanto per quella de' loro consiglj d' amministrazione. Di più alcuni cantoni, ch'erano molto arretrati relativamente agli altri nelle leve degli uomini ad essi prescritte, sono stati intimati dalla dieta, e presentemente dal Landamanno, a mettersi in ordine nel più breve termine.

(*Publiciste*)

REGNO D'ITALIA

Milano 17 settembre.

Il dì 9 di questo mese a sei ore e mezza del mattino, si vide da Cortelazzo, al sud est alla distanza di dodici miglia, una fregata inglese, che dirigevasi verso quel porto. Si scoperse pure un' altra vela, che fu ben tosto riconosciuta per un brick, a venti miglia al largo, ed avente la medesima direzione. Questi due bastimenti si dirigevano sul continente, il primo fra S. Margherita e Cortellazzo, il secondo verso quest'ultimo porto. Il luogotenente di vascello Duchemin comandante quella stazione, vedendo le disposizioni dei nemici, fece subito segnale alla sua divisione di raccogliersi all' imboccature dei passi di Cortellazzo, e questa manovra fu eseguita con tanta celerità che in men di mezz'ora tutte le piroghe trovaronsi disposte al combattimento. Intanto la fregata mutava direzione e tenevasi al largo, nel mentre che il brick continuava a portarsi verso terra, come per voler attaccare le piroghe; ma allorchè trovossi ad una certa distanza, cominciarono le nostre piroghe a far fuoco contro di esso, il quale rispose vivamente, senza poter però colpire nessuno de' nostri legni. Dopo un forte cannonamento, il brick nemico trovossi inabilitato a continuare il suo fuoco. La fregata che stavasi a cinque miglia al largo durante quest'azione, scorgendo i segnali di pericolo che il brick faceva, tirò tre colpi di cannone per far ritornare indietro le sue quattro navi che spediva a terra armate di 40 uomini circa ciascheduna, onde tentare senza dubbio uno sbarco dalla parte della punta dell'isola. Essa mise fuori inseguito tutte le sue vele, spingendosi sul brick per assicurarsi delle avarie da lui sofferte. Le piroghe ricominciarono allora un vivissimo fuoco sul brick; voltò esso allora bordo insieme colla fregata onde allontanarsi dalla costa. Pare che questo brick sia stato danneggiato dalle nostre palle. Il dì susseguente a questo fatto, i detti due bastimenti furono veduti all-est verso le coste d'Istria, ove probabilmente recansi per cercarvi una stazione in cui ancorarsi a fine di riparare le avarie sofferte dal brick. Sembra che il progetto del nemico fosse d'incendiare e di portar via 40 bastimenti mercantili che trovansi nei canali da S. Margherita fino a Cortellazzo, e d'attaccare le piroghe dalla punta dell' isola dov'erano raccolte, ma non hanno esse sofferto alcuna perdita nè alcun danno, mentre per lo contrario riuscirono esse a mettere il brick fuori di stato di poter tenersi in mare. La guernigione del forte e le truppe stazionate ne' contorni di Cortellazzo si sono prontamente recate su tutti i punti ove potevasi effettuare qualche sbarco. Il sig. Duchemin si loda del valore e dello zelo di tutti i suoi officiali, come pure del coraggio mostrato da tutti i marinai italiani durante l' azione, manifestarono essi più volte la volontà di venire all' arrembaggio, ma il comandante non ha giudicato che le piroghe fossero capaci d'eseguire una simile manovra. E' da sperarsi che gl' inglesi, per tal modo rispinti, non si presenteranno più così frequentemente sulle nostre coste, ove incontreranno sempre le medesime difficoltà e gli stessi pericoli.

(*Cor. Mil.*)

— Una lettera di S. E. il maggior generale della grande armata, principe di Neufchâtel avverte il sig. governatore che sono stati dati gli ordini per lo sgombramento della Dalmazia per parte delle truppe austriache. Il loro generale riceve ben tardi così importanti notizie. Tale ritardo dipende da quella fatalità per cui parecchi officiali francesi inviati quì da S. M. l'IMPERATORE sono stati fermati e spogliati, quando credevansi sotto la protezione dell' armistizio e garantiti dalla qualità della loro missione. Poco mancò a render vittima della medesima sorte il sig. ajutante di campo del governatore, a cui è riuscito, con istento, di salvare i suoi dispacci dopo aver perduta ogni cosa sulle coste della Croazia. (*Reg. Dal.*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 settembre.

Comincia nuovamente a fiorire il commercio di Tonninga; vi sono di già arrivati più di 50 bastimenti americani con carichi considerevoli.

Essendo abbondantissima la raccolta di quest' anno il prezzo de' grani vie più si diminuisce.

Il consigliere di giustizia, sig. Pran, distinto e dotto letterato, ha pubblicato uno specchio di comparazione sulla popolazione degli stati danesi, dal 1769, fin al 1801 inclusivamente. Ne risulta da questo che la popolazione ha fatto de' grandi progressi nel corso di 32 anni. Nel 1769 il regno di Danimarca compresivi i due ducati, conteneva 1,315,807. La Moravia ne contava 722,674: in tutto non compresa l'Islanda e le colonie, 2,038,481. Nel 1801 nella medesima estensione di territorio la popolazione si era aumentata fino a 2,410,344 individui; cioè un 1,528,432 nella Danimarca, e 881,912 nella Norvegia. In conseguenza essa è accresciuta di 371,863. Vi è da osservare che in questo periodo di tempo la Danimarca non ha fatto acquisti continentali.

Secondo questa proporzione la popolazione nell' anno 1809 deve ascendere a 2500000 individui senza le colonie. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 10 settembre.

In una lettera particolare di Cadice, del 26 agosto, si leggono le notizie seguenti: Il governo provvisorio sarà cambiato. — La Giunta suprema deve esser disciolta. — Non resteranno che quattro o cinque de' suoi membri. — L'arcivescovo di Toledo sarà nominato reggente del regno. — Il marchese di Wellesley ha proposto questi cambiamenti. Il popolo li desidera; egli sa che la Spagna ha bisogno di un governo attivo e vigoroso. La Giunta ha perduta la fiducia della nazione per la sua debolezza e lentezza ec.

Il commercio di Cadice ha domandato alla Giunta il permesso di asportare da Cadice nelle colonie spagnuole i cotoni lavorati di qualunque sorte. Lord Wellesley s' è incaricato di farne la dimanda alla Giunta. (*Morning-Post*)

Sono arrivati venerdì passato, 8 settembre, ad Harwick trenta trasporti, ch' aveano a bordo tre reggimenti, l'11°, 59°, e 78° con quasi 3000 malati. (*The Englishman*)

I porti di Rostock e di Wismar sono aperti ai bastimenti svedesi e neutrali, per un permesso particolare del console francese in Amburgo.

— L'armata inglese e assai malcontenta per esser tenuta oziosa nella Zelanda. La marina è malcontenta ancor essa. La disputa insorta in quest'occasione fra gli officiali generali dell'armata e della marina relativamente alla possibilità d'eseguire intieramente il piano della spedizione, deve essere l'oggetto d'una seria informazione. (*Mornin-Post*)

Altra degl' 11 *d.*

La fregata il *Tamigi* è giunta da Cadice a Portsmouth in 16 giorni, dopo una crociera di varj mesi nel Mediterraneo.

Il denajo mandato all'Imperatore d'Austria in conto del sussidio che gli si doveva pagare, non è stato sbarcato, non essendo molto sicure le comunicazioni col quartiere generale austriaco.

La nostra armata di Spagna ha sofferto orribilmente nella sua ritirata per la mancanza delle provvisioni, che si attribuisce alla negligenza de' commissarj incaricati dalla Giunta delle provviste delle armate. Il nostro inviato, sig. Frere, ritorna da Siviglia in Inghilterra a bordo del *Donegal*.

Il vascello di S. M. la *Filla*, ha portati a Portsmouth i dispacci di lord Wellington (il generale Wellesley). L' armata inglese aveva abbandonato Truxillo, e si ripiegava sopra Elvas; di là doveva dirigersi sopra Abrantes. Il maresciallo Beresford, che comanda l'armata portughese ha trasportato il suo quartiere generale da Zaiza a Castel-Branco; ed ha una quantità considerabile di malati. Venegas è nella Sierra-Morena; Cuesta occupa l'Estremadura; e Black si trova a Tortosa. Abbiamo avute per la stessa strada le lettere ed i giornali di Lisbona del 31 agosto. Apparisce che il marchese della Romana è stato con grande ansietà richiamato a Siviglia: dicono che sarà sostituito a Cuesta. Si assicura che il governo sia per subire grandi cambiamenti: noi ne siamo persuasi, ma temiamo che sia troppo tardi; o piuttosto siamo convinti che nei primi ordini dello stato non vi siano nè lumi nè patriottismo per fissare un saggio e durevole governo.

In una delle lettere da noi avuta da Cadice si fa menzione di una richiesta veramente straordinaria, che dovrebbe essere stata fatta alla Giunta dal nostro ambasciadore il marchese di Wellesley; cioè: di mettere S. M. Britannica in possesso del *porto di Cadice e dell' isola di Cuba, come garanzia degl' impegni contratti dalla Spagna verso* l'Inghilterra. Noi non possiamo credere che si abbia avuto l' ardire di fare una proposizione così stravagante e così ingiuriosa.

(*Morning-Chronicle*)

— Il presidente degli Stati Uniti, pubblicando l'atto della totale interdizione di commercio coll' Inghilterra, ha accompagnato l'atto medesimo con un violento proclama contro la condotta del governo inglese, ch'egli accusa di non rispettare principio alcuno riconosciuto dalle nazioni civilizzate.

Una goletta proveniente da Rochefort, ci fa sapere che due fregate nemiche sono uscite dal porto di Rochefort, e che si sono situate avanti l'isola di Aix, e che nella rada vi sono otto vascelli di linea. Se ciò è vero, i Francesi hanno aggiunto tre altri vascelli di linea ai cinque che ci lasciammo sfuggire alla rada de' Baschi.

Ci rincresce di annunciare la perdita del vascello l'*Agamennone* di 64 cannoni; è colato a fondo il 20 giugno nel Rio della Plata.

Una lettera particolare di Stockholm assicura che non si puo dubbitare della prossima pace tra la Russia e la Svezia. Le basi del trattato sono che la Finlandia e le isole d'Aland resteranno in potere della Russia.

Secondo le ultime nuove di Trieste la squadra russa di 4 vascelli di linea ed una fregata è sempre in Trieste al coperto di qualunque attacco. I Francesi ristabiliscono le fortificazioni di Trieste, ed han fatto venire dell'artiglieria da Palma Nova.

Lord Collingwood era il 5 agosto avanti Tolone. La flotta Francese è composta di 15 vascelli di linea, due vascelli di linea russi e tre fregate. Sono giunti a Tolone 4000 marinaj provenienti da Rochefort. Il contrammiraglio Allemand ha un comando nella squadra.

Il governatore di Gibilterra sir John Craddock ritorna in Inghilterra; la sua salute è moltissimo alterata. Il colonnello Smith gli è stato sostituito per *interim*.

Si dice che lord Maire di Londra abbia proposto per celebrare il cinquantesimo anno del regno di S. M. una illuminazione generale. Il Morning-Chronicle osserva che questo progetto è male ideato; poichè molti s'inganneranno, e potranno credere che questa illuminazione sia per celebrare la battaglia *compiutamente decisiva di Talavera*, o i *gloriosi risultati degli ulteriori progetti* della nostra grande spedizione.

STATI-UNITI D'AMERICA

New Torck 28 *luglio.*

I pubblici fogli ci danno una copia delle istruzioni, che il sig. Canning ha prodotta avanti il Parlamento d'Inghilterra, come la base, sulla quale era stato conchiuso l'ultimo accomodamento col sig. Erskine.

Ci pare estremamente improbabile che queste siano le sole istruzioni, secondo le quali il sig. Erskine avea agito nelle sue negoziazioni col nostro governo; eccone la ragione:

Il sig. Erskine nella sua prima lettera avea offerto come un preliminare alle aperture che avea fatto per riattivare le relazioni commerciali, un progetto che gli pareva esser di compiuta soddisfazione per l'affare della *Chesapeak*—Ove non si trova nelle istruzioni prodotte dal sig. Canning istruzione alcuna relativa all'affare della *Chesapeak*? Non se ne fa neppure parola, e si deve presumere che vi fosse un dispaccio anteriore, ch' essendo meramente confidenziale, probabilmente non potè rendersi pubblico. In seguito di queste istruzioni si dimandava agli Stati-Uniti di accettare tre condizioni, alla menoma delle quali il nostro governo non avrebbe mai potuto accedere. Si puó tuttavia dubitare che il sig. Erskine abbia deviato dalle sue istruzioni positive, al punto di *fare un'accomodamento* senza che ne anche una delle tre condizioni sia stata accettata. Il sig. Oakley, che portò i dispacci, i quali sono stati la base dell' accomodamento fatto in questa città, giunse il 3 aprile in Rosamond, e recò le lettere di Londra fino alla data del 7 febbraro. Le istruzioni pubblicate sono in data del 23 gennaro, cioè 16 giorni almeno avanti la partenza del sig. Oakley da Londra, e non vi si fa menzione alcuna ch'era scelto per portarle. Sembra che la conseguenza necessaria sia che il sig. Oakley fu scelto per recare le istruzioni di una data posteriore, probabilmente di un modo confidenziale, e che perciò non sono state pubblicate.

Circa il tempo che il sig. Oakley partì, gli oratori ministeriali al Parlamento e le gazzette ministeriali, davano ad intendere che il ministero inglese aspettava con sicurezza un' amichevole aggiustamento su tutte le discussioni coll' America. — Si aspetta forse tale aggiustamento dopo le istruzioni che sono presentemente pubblicate? Si aspetta forse dalle condizioni umilianti che ci hanno offerto, in conseguenza delle quali ci hanno fatto il favore di non metter più tasse sul nostro commercio? Quest'idea è assurda.

In una parola è cosa evidente, che non erano quelle le sole istruzioni date al sig. Erskine, quantunque possano far parte di quelle istruzioni che si è creduto politica di pubblicare -

---

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 40.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 30 *Settembre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Civitavecchia 26 *settembre*.

Jeri il forte di Palo ha difeso con molto successo cinque bastimenti francesi, e due napoletani, che si erano rifugiati sotto la sua protezione, e che alcuni corsari volevano prendere. Dopo tre ore di attacco, i corsari essendo stati disalberati, hanno guadagnato il largo. I veterani Romani si sono perfettamente condotti in questa occasione.

Parigi 31 *settembre*.

Alcuni principali impiegati nel ministero degli affari esteri sono passati per Strasburgo il 17, per recarsi in Altemburgo presso S. E. il ministro conte di Champagny.

— Si assicura che il sig. Tournon, uditore al consiglio di Stato, già intendente del paese di Bayreuth sia stato nominato prefetto del dipartimento del Tevere; e il sig. Roederer, uditore al consiglio di Stato e figlio del senatore di questo nome, prefetto del dipartimento del Trasimeno.

Brest 13 *settembre*.

Ci si fa sapere da Lorient in data del 10 settembre, che il giorno innanzi dopo mezzo giorno era entrata in rada la corvetta americana *le Walp* di 18 cannoni e 158 uomini di equipaggio, capitano Lawluna (Rolin) partito dalla Nuova Yorck il 18 del passato agosto; esso avea a bordo un' inviato incaricato dei dispacci per il governo. (*Monitore*)

Bajona 13 *settembre*.

E' sempre continuo il passaggio de' prigionieri inglesi, portughesi e spagnuoli; oggi ne sono giunti 600.

La corvetta la *Bella Stella*, appartenente al commercio di Marsiglia, armatore il sig. Dauderot proveniente dalla Guadalupa, è giunta al porto di Passage. Non ha impiegato che 28 giorni nel suo tragitto. Il suo carico in derrate coloniali è valutato a più di un milione. Il capitano dice aver lasciato il bastimento l' *Impératrice bien aimée* di Bordeaux ancorato alla rada di Mahau; allora bloccato dagl'Inglesi. (*Monitore*)

AUSTRIA

Vienna 13 *settembre*.

S. M. l'IMPERATORE E RE è andato venerdì a Krems per passare in rivista il corpo d'armata del maresciallo duca di Ragusi. Ritornò martedì sera a Schœbrunn all'ora del teatro.

E' molto variato il divertimento di questo teatro. Vi si rappresentano a vicenda le opere più distinte de' compositori italiani, e de'compositori tedeschi.

Ogni mattina v'è gran parata nella corte del palazzo di Schœnbrunn. S. M. vi ha passato in rivista, ne' giorni passati, i varj corpi Vittemberghesi e la divisione di cavalleria leggiera del general Quesnel. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

Le reggenze dei paesi conquistati aveano riuniti fino al presente varj circoli. D'ora in poi ciascun circolo avrà un' intendente particolare. Gli uditori al consiglio di Stato sono nominati a tali cariche; questi sono i signori Duvel Edimbourg; de Broglio a Raab; de Contades a Marbourg; Dutilleul a Saint-Polten; Himber-Flegny a Korneubourg.

Varj giornali esteri che qui si spargono, sono pieni di dettagli molto inesatti su ciò che accade in questa città. Si dice, per esempio, che S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE avea fatto un ricco regalo al general conte di Bubna, e che avea mandato a complimentare l'Imperatrice d'Austria per la festa di S. Luigi, ma si è preso abbaglio su questo punto come su molti altri. (*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Wurtzburgo 12 *settembre*.

E' stato quì pubblicato l'estratto di un dispaccio officiale dato dal campo avanti Girona, il 12 agosto:

„ Il giorno 10 i Spagnuoli tentarono una nuova sortita dal forte Mont-Jouì. Erano già penetrati fino alla prima paralella, allorchè il primo tenente Engelbrecht li attaccò alla testa di un distaccamento del reggimento di fanteria di Wurtzburgo, e li respinse nel forte che fu da essi evacuato il giorno dopo. Il primo tenente Engelbrecht si è particolarmente distinto; ha ucciso di sua mano un' officiale spagnuolo. (*Cour. de l'Europe*)

Amburgo 9 *agosto*.

La flotta inglese del golfo di Finlandia fa delle disposizioni che annunziano la sua prossima partenza per l'Inghilterra. Il suo scopo è mancato affatto. Doveva quella distruggere nel Baltico il commercio russo che ha pochissimo sofferto da questa spedizione. Se, come non si dubita, la pace che si tratta fra la Russia e la Svezia, rompe ogni comunicazione fra questa ultima potenza e l'Inghilterra, il gabinetto di Londra non potrà più mantenere una flotta nel Baltico, e finirà ben tosto il commercio di contrabbando degli Inglesi. (*Journ. du Commerce*)

SPAGNA

Madrid 10 *settembre*.

Il re ha profittato d'una specie di sospension d'armi, che la fuga degl'Inglesi e delle armate ribelli ci accorda nelle operazioni militari, per andar a prendere un poco di riposo a Sant-Idelfonso, 12 leghe da Madrid, vicino a Segovia. Questo palazzo, che nulla ha di singolare, fuori delle sue acque, è quello in cui Filippo V. consumò circa 450 milioni per vedersi in mezzo ad alcune deboli copie dei superbi giardini di Versailles. S. M. pensa di trattenervisi per qualche giorno: i suoi predecessori costumavano di abitare questo palazzo per i due mesi d'agosto e settembre.

Le montagne della Guadarama, distanti cinque leghe dalla capitale sulla strada di Francia, servivano di ricovero a varie bande di assassini che di

tanto in tanto spogliavano i corrieri e i viaggiatori. Essi senza dubbio s'erano riuniti per qualche colpo di mano, allorchè furono sorpresi in quest' ultimi giorni e assaliti da due distaccamenti di truppe francesi o confederate, delle quali una veniva da Madrid e l'altra da Segovia. Un centinajo di briganti è rimasto morto sul campo, e sono stati presi 40 de' loro cavalli.

Il signor generale conte Sebastiani, che era quì ritenuto dal cattivo stato di sua salute, dopo la bella battaglia d'Almonacid, è partito per un' importante operazione che S. M. gli ha affidata. Il signor ajutante-comandante di Bouillé esercita presso di lui le funzioni di capo dello stato maggiore del 4° corpo, dopo la partenza per la Francia del signor general Franceschi.

Fra i feriti che abbiamo avuto nelle diverse vittorie riportate sugl'Inglesi e su i ribelli loro alleati, ve ne sono moltissimi che si ristabiliscono in salute sollecitamente e si dispongono a raggiungere i loro corpi.

Le disfatte de' ribelli del mezzo giorno producono il loro effetto; ciascuno ne accusa l'altro a vicenda, e la discordia è a tal punto che si assicura, che la giunta di Siviglia sia al momento di lasciare quella città per andar a cercare maggior sicurezza in Granata. Si parla egualmente della dimissione del vecchio Cuesta che gli uni dicono essere stato ferito, nel mentre che gli altri attribuiscono alla sua avanzata età l' impossibilità in cui si trova di più montare a cavallo.

La capitale continua a godere della più perfetta tranquillità. Il decreto su i frati si eseguisce senza opposizione; tutti hanno preso l'abito secolare, e sono usciti dai loro conventi. S. M. conferma con decreti speciali la nomina di varj funzionarj che si sono affrettati prestargli il giuramento di fedeltà; essa si degna ancora accordare degli avanzamenti a molti fra loro. Sono stati dati degli ordini per rinnovare i corpi municipali e i giudici nelle provincie. Una disposizione particolare revoca il diritto d'annata, così onerosa per gl'impiegati, che per esso restavano privi della metà del loro appuntamento nel primo anno ch'entravano in esercizio.

In vigore del decreto che prescrive nel termine d'un mese l'esibita di tutti i titoli de' crediti sullo Stato, il ministro delle finanze ha fatto conoscere che il termine rigorosamente spirerebbe per Madrid ai 30 settembre corrente, e negli altri circondarj un mese a datare dalla pubblicazione che se ne farà in ciascun capo luogo.

Tutti i *vales* dovendo essere rinnovati coll'apposizione di un bollo, i possessori di questi biglietti reali, che si trovano ora in paesi stranieri, potranno conservarne la proprietà coll'obbligo di giustificare i loro numeri, la loro quota e creazione, purchè d'altronde non se ne sia fatto uso per via di girata o segnatura in bianco. Lo stesso avverrà di qualunque altro titolo di liquidazione de' crediti sullo stato, che si trovasse nelle loro mani.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 15 settembre.

S. E. il sig. conte d'Essen ed il sig. barone di Lagerbielke sono arrivati jeri: si attendono oggi le altre persone appartenenti all'ambasceria.

Il sig. principe di Wolkonki, ajutante di campo generale di S. M. l' Imperatore di Russia, è giunto jeri colla sua sposa.

E' stato pubblicato l'editto seguente di S. A. E. il principe primate.

CARLO per la grazia di Dio &c. &c.

I.

Le buone leggi sono la ragione scritta; e la ragione nel senso morale è il sentimento del giusto e dell'ingiusto, che il Creatore impresse nel cuore degli uomini con tratti indelebili. Allorchè i sofismi delle passioni e i pregiudizj dell' ignoranza deviano lo spirito dell'uomo, il tempo dissipa l'errore; ma i principj del giusto sono incapaci d'essere distrutti. Più non esistono le false idee dei Romani sopra la schiavitù; ma i loro luminosi concetti sopra il diritto reale esisteranno sempre, e sono le guide immortali di una dotta giurisprudenza.

II.

Ogni uomo ha il dritto imperscrittibile di conoscere le leggi, secondo le quali saranno giudicate le sue azioni e le sue pretensioni. Un codice in lingua volgare, o la traduzione d'un codice adottato come legge, procura questo vantaggio essenziale.

III.

I principj fondamentali del giusto e dell'ingiusto sono generali; e perchè tali, sono applicabili ai casi particolari. Sarebbe inutile di formare diversi codici in ogni stato limitato da' brevi confini. Esistono in lingua tedesca codici di leggi civili, il merito dei quali è conosciuto. Il codice prussiano riunisce il doppio merito d'essere preciso e compiuto. L'autore dell' antico codice bavero era penetrato dal vero spirito della giurisprudenza romana. Le leggi dell'Austria abbreviano l'inutile lunghezza dell'ordine giudiziario. Ma fra tutt'i codici ch'esistono, quello di S. M. I. e R. l'IMPERATORE NAPOLEONE riunisce dei vantaggi che gli sono particolari.

IV.

Il primo vantaggio è, che vi sono concorsi alla sua composizione i più grandi giureconsulti Francesi sotto la direzione del primo uomo del secolo. I nomi di S. A. S. il principe arcicancelliere, quelli di Portalis, Preameneu, Tronchet, e di tanti altri eccellenti ingegni, bastano per provare questa verità. Le discussioni del consiglio di Stato, del senato conservatore, del tribunato, del corpo legislativo, delle corti d'appello hanno ridotta a maturità quest'opera. Egli è vero, che la Germania ha prodotti in tutt'i tempi famosi giureconsulti. E' conosciuto il merito eminente delli Boehmero, Laisero, Thomasio, Ludewig, Moevig, *Heineccio*, Stryck &c. Attualmente si distinguono per la solidità della scienza Goenner, Almendingen, Seidensticher, Zaccaria, Grellmann, Faub, Meister, Ugo, e tanti altri uomini celebri; ma d' altronde nella costituzione delle sovranità confederate, per quanto prestante ella sia, sarebbe difficile di riunire in un medesimo luogo i giureconsulti collocati nelle diverse sovranità, per istudiare di comune consentimento alla formazione di un codice; ed è questa riunione di lumi che perfeziona una tale opera.

V.

Il secondo vantaggio che possiede il Codice NAPOLEONE, si è che le discussioni nel consiglio di Stato relativamente alle leggi, dalle quali è composto, sono pubblicate; l'opera dell'esatto e saggio redattore Locrè presenta lo spirito del Codice NAPOLEONE con luminosa chiarezza.

VI.

Il terzo vantaggio che risulta dal Codice NAPOLEONE è lo stabilimento dei consiglj di famiglia e dei giudici di pace. Queste due istituzioni concorrono essenzialmente al mantenimento dell'ordine e alla conservazione de' buoni costumi.

VII.

Questi motivi hanno determinato l' adottamento del Codice NAPOLEONE nello Stato Primate. Avrà vigore la sua legge il primo maggio dell'anno avvenire 1810.

La traduzione tedesca del professore Erhard, di Lipsia, è adottata per modo di provvisione.

VIII.

Noi ci riserviamo di pubblicare successivamente, i schiarimenti che diveranno necessarj nella esecuzione pratica di questo Codice di legislazione.

Dato da Aschaffenbourg li 15 settembre 1809.

CARLO principe primate

(*Journ. de l'Emp.*)

Dresda 31 agosto.

Siamo maravigliati di leggere ne' giornali stranieri che il re nostro sovrano dovea partire per Varsavia, e che s' erano imballati gli effetti della corte per questo viaggio. Noi non sappiamo assolutamente nulla su ciò, e non vediamo alcun preparativo che possa farci presumere la nuova assenza del nostro monarca.

(*Courrier d'Hambourg*)

Ulma 16 settembre.

Ci si fa sapere dalla Boemia che gli uomini i più robusti della *Landwehr* sono obbligati ad arrolarsi nelle truppe di linea, e che s'organizza una specie d'insurrezione composta di tutti gl' individui atti a portare qualunque sorta d'arme. Questa insurrezione si dovrà chiamare *Landsturm*: „ ciò che non ha potuto fare il fermo valore de' nostri difensori, lo farà la rapida insurrezione „ dice la *Gazzetta di Praga*; nulladimeno però tutti gli articoli di quel giornale, non possono impedire che in Boemia non vi sia un malcontento estremo. Si sa in generale che gli Ungheresi non mostrano impegno alcuno per il proseguimento della guerra, e che i migliori generali austriaci disperano di poter nell' avvenire opporre all'armata francese valida resistenza.

Lindau 6 settembre.

E' stato quì pubblicato il seguente proclama:

„ Abitanti di Lindau,

„ Il più possente monarca della terra mi ha confidato il comando della vostra città. Essa deve essere armata sollecitamente, provvisionata e posta in uno stato imponente di difesa. Io conto su tutti questi rapporti nel vostro zelo e nel vostro attaccamento. V'è il vostro interesse; in tal maniera vi renderete degni delle grazie e della particolare benevolenza del vostro sovrano, S. M. il re di Baviera, che dovete amare come padre poich' egli vi ama come suoi figli. Abitanti di Lindau siate persuasi ch' io farò tutto quello che dipenderà da me per allegerirvi da questo peso, e per darvi una prova dell'attaccamento ch'io porto alla brava nazione baverese di cui voi avete la fortuna di esser parte. „

Il general di brigata, comandante della Legione d'Onore e governatore di Lindau

LE SUIRE.

(*Journ. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 10 settembre.

Si assicura che sarà accordata al tenente generale baron di W'rede, comandante in capo la seconda divisione dell'armata baverese una considerevole ricompensa per i distinti servigi, ch'egli ha reso nelle brillanti campagne del 1805, 1806, 1807, 1809, e che fra pochi giorni sarà pubblicato un' articolo officiale a quest' oggetto. S. E. ha presentemente il suo quartier generale a Lintz.

Parecchi ordini del giorno pubblicati all' armata baverese han fatto conoscere i nomi degl' officiali uccisi nelle ultime battaglie, o morti in seguito delle loro ferite.

Sono stati nominati cavalieri dell'ordine di Massimiliano-Giuseppe, il general baverese conte di Bekkers, l'ingegniere Hazzi, e varj altri officiali superiori baveresi, (*Publiciste*)

Augusta 13 settembre.

Il nuovo ministro russo presso la corte di Baviera, signor principe di Baratinski, è giunto a Monaco con il consigliere di legazione signor di Laschkreff. Egli ha avuto la prima udienza dal re, cui ha presentato le sue credenziali.

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 settembre.

Era solito d'aprirsi ogni anno, nella seconda domenica di ottobre, una fiera in Amantea, città della provincia di Calabria Citra, che pel concorso delle provincie limitrofe riusciva brillantissima. Per le passate emergenze delle Calabrie essendosene sospesa l'apertura, ora che tutto è perfettamente tranquillo in quelle contrade, il governo è venuto a ordinare, che la fiera d Amantea si aprisse nel tempo consueto, e colle solite formalità, come per lo passato. (*Monit. Napoli.*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 settembre.

Il numero de' marinari svedesi che sono in Inghilterra, compresi gli officiali, è di 3393.

— In seguito delle convenzioni che hanno avuto luogo fra le corti di Svezia e di Danimarca, tutti i Svedesi prigionieri potranno liberamente tornarsene alla loro patria. (*Gazette de France*)

Altra del 7 detto.

Colle notizie di mare sappiamo, che la squadra inglese entrata nel Baltico, si dirige a nord-est, il che fa presumere, voglia tentare un' attacco contro qualche porto russo o contro Danzica. Ma tutte le persone di mare vedono la stagione assai avanzata; e i colpi di vento dell'equinozio e i bassi fondi della costa della Curlandia, che sembra non essere abbastanza dagl' Inglesi conosciuta, possono esporre i loro vascelli a pericoli che non sarebbe in poter loro di prevenire.

— La comunicazione fra la Svezia e la Norvegia è ristabilita per terra, quasi sullo stesso piede, in cui era avanti la guerra. Gl'Inglesi dimostrano molta diffidenza verso il governo svedese. Essi studiano particolarmente d'intercettare le comunicazioni per mare. Non ostante, arrivano tutto dì bastimenti di Gothenbourg e di Landscrona.

(*Journ. de Paris*)

Altra del 9 detto.

Il tenente danese Galling che comanda otto scialuppe cannoniere nell'Elba, si è impadronito di una scialuppa cannoniera inglese in un combattimento da esso sostenuto contro una fregata nemica, un brick e la scialuppa cannoniera di sopra indicata. Un brick inglese di 16 cannoni è stato preso vicino a Skagen da tre altre nostre scialuppe cannoniere.

Alcuni viaggiatori provenienti dalla Svezia annunciano esservi stato recentemente un fatto d'armi assai vivo e molto ostinato tra i Russi e gli Svedesi vicino ad Umea. Si assicura essere stata considerabile la perdita da una parte e dall'altra. Gli Svedesi han perduto in esso 40 officiali fra uccisi o feriti.

La corte di Svezia ha proposto alla nostra di aprire le negoziazioni di pace nella città di Jonkping.

(*Journ. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 4 settembre.

E' stato pubblicato lo stato delle spese cagionate nella nostra città dall'ultima guerra. Ascende alla considerevole somma di 7 milioni 260 mila risdalleri, de' quali tre milioni sono stati presi ad imprestito, e due milioni sono stati somministrati dagli abitanti. La città è presentemente obbligata a rimborsare circa 2 milioni e 300 mila risdalleri. Per soddisfare a questa somma, il nuovo magistrato ha invitati i cittadini nella maniera la più pressante a fargli uno sborso equivalente, pel mezzo di un prestito volontario, di cui se ne pagheranno gl'interessi. (*Publiciste*)

Altra dei 5 detto.

E' passato di quì il principe Gagarin, che ritorna da Parigi, e si reca in Pietroburgo.

(*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 26 agosto.

Il sig. conte di Romanzow, nostro ministro degli affari esteri, non è ancora ritornato da Friedrichsham, ove si tratta la pace fra la Svezia e la Russia. Non si dubita che sia presto conchiusa.

Il ministro della marina, l'ammiraglio Tchitschagow ha ottenuta la permissione di viaggiare nelli paesi esteri per il ristabilimento di sua salute.

(*idem*)

UNGHERIA

Semelino 28 agosto.

Si sente che il ministro inglese presso la Sublime Porta, sig. Adair, ha indirizzato al Reis-Effendi varie domande per parte della sua corte, che sono state comunicate a un divano straordinario, al quale ha presieduto il gran Signore.

Si osserva un profondo silenzio sulla natura delle proposizioni fatte da questo ministro: ma si crede che le abbia appoggiate con minacce, che sembrano aver prodotto una grandissima sensazione, e che diconsi fatte per compromettere l'onore della Porta Ottomana.

Siamo nella curiosità di sapere quali conseguenze avrà questo violento procedere della corte di Londra: ma è indubitato, che in tal circostanza il divano sarà obbligato di decidersi o a favore o contro l'Inghilterra. (*Courrier de l'Europe*)

INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

Ci sembra un poco straordinario che un generale, il quale si vanta vincitore, sia nella necessità di raccomandare i suoi malati e i suoi feriti al nemico che da lui è stato vinto. Eppure così ha fatto sir Arthur Wellesley dopo la battaglia di Talavera; ma oggi giorno nulla deve recarci maraviglia. Speriamo almeno che quelli, che fino al presente sono stati soliti di riguardare i Francesi come selvaggi e trattarli come cannibali, si ritratteranno, o per lo meno si rimarranno in silenzio dopo aver letto i dispacci di quel generale.

(*Morning-Cronicle*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Charlestown 4 agosto.

Il *Mercantile Advertiser* della nuova Yorck del 28 del passato mese, dice che in conseguenza alle notizie poco favorevoli ricevute da Inghilterra, il presidente e i capi dei diversi dipartimenti, si disponevano a ritornare a Washington per deliberare sul partito da prendersi nell'attuale crisi de' nostri affari pubblici. (*Journ. du commerce*)

Washington 10 agosto.

Sabato passato, il sig. John Adams, nostro ambasciadore in Russia, è partito da Boston.

Un proclama del presidente ed una lettera circolare del segretario di Stato annunziano oggi che gli ordini del consiglio del re d'Inghilterra de' mesi di gennajo e novembre 1807, non essendo stati punto revocati, come aveva promesso l'inviato straordinario di S. M. Britannica, gli atti che vietano ogni comunicazione di commercio fra gli Stati-Uniti e la gran Brettagna, sono rimessi in vigore. L'effetto di questi atti resta sospeso nulladimeno per i vascelli inglesi che fossero già entrati in un porto americano, in vigore del proclama del presidente del 19 aprile, o che vi arrivassero prima che questo potesse essere conosciuto nel luogo d'onde sono partiti. Come ancora le pene stabilite in questi atti contro gli Americani che vi contravvenissero non avrebbero effetto contro coloro che fossero entrati in un porto britannico prima di avere avuto contezza di questo proclama, ed anche contro quelli ch'essendone stati informati avessero fatta ogni possibile diligenza per rientrare in un porto degli Stati-Uniti. (*Journ. de l'Emp.*)

Nuova-Torck 16 agosto.

La condotta del governo britannico verso il nostro presenta un composto di doppiezza, e d' insolenza di cui forze non si trova esempio alcuno nella storia degli Stati indipendenti. L' Inghilterra, dopo aver disapprovato l'attacco della fregata la *Chesepeak*, ricusa non ostante di darcene soddisfazione. I famosi ordini del consiglio degl' 11 di novembre ci obbligarono ad opporgli prima l'embargo, ed in seguito l' atto d'interdizione di commercio. L' Inghilterra ha provato gli effetti di queste due misure; già le di lei manifatture mancavano dei principali componenti, ed un numero immenso d' artieri era sul punto di morir di fame. I suoi magazzini erano vuoti, e non potendo più avere alberi, canape e catrame dalla Russia, i suoi baloardi di legno cadevano infradiciati, e si seppellivano negli abissi dell'Oceano, ed aveva il più urgente bisogno della bandiera americano; perciò c' inviò il sig. Erskine e gli permise di combinare degli aggiustamenti pacifici col nostro governo.

Presentemente lord Bathurst, e lord Liverpool hanno il coraggio di dire in pieno Parlamento „ che non solamente il signor Erskine ha oltre- „ passato i suoi poteri, ma che ha ben'anco agi- „ to direttamente contro le sue istruzioni. „ Se ciò fosse il sig. Erskine è un traditore o un pazzo. Perchè l' Inghilterra non ordina una inquisizione sulla condotta di questo ministro? ma come supporre che un uomo soltanto di senso comune abbia potuto scrivere al nostro governo in quelli termini positivi che ha impiegati il signor Erskine, senza esserne autorizzato? Nella sua lettera del 17 egli dice: „ S. M. mi ha ordinato „ di rappresentare al governo degli Stati-Uniti, „ ch' essa è animata dal desiderio di conchiudere „ un'aggiustamento amichevole &c. . . . S. M. of- „ fre una onorevole soddisfazione per l' assalimen- „ to fatto da un officiale britannico alla fregata „ la *Chesepeak* . . . . S. M. è decisa di revocare gli „ ordini del suo consiglio dati in gennajo e no- „ vembre, per ciò che riguarda gli Stati-Uniti, „ lusingandosi che il presidente degli Stati-Uniti „ permetterà per mezzo di un proclama, che si „ rinnovino le relazioni commerciali fra le due „ potenze . . . „ Finalmente nella sua ultima lettera il sig. Erskine dice: „ avendo riconosciuto „ nella vostra lettera del 18, che il presidente „ accetta le proposizioni che io gli ho fatte a no- „ me di S. M. Britannica, sono autorizzato a di- „ chiarare che gli ordini di S. M. dei mesi di gen- „ najo e novembre del 1807 saranno *revocati*, in „ ciò che concerne gli Stati-Uniti, per *li 10 del* „ prossimo mese di giugno. „

Non vi è dunque dubbio alcuno che il signor Erskine abbia agito direttamente e letteralmente secondo gli ordini del suo governo. D' altronde la grande riputazione personale di cui gode il sig. Erskine rende impossibile il pensare altrimenti. Il sig. Canning, quantunque di contrario partito politico ha dichiarato pubblicamente che stimava molto i talenti e la fedeltà del sig. Ershine.

Ora che queste illusorie trattative hanno impegnato i nostri negozianti ad arrischiare un capitale immenso, ora che i porti britannici sono pieni de' nostri vascelli e delle nostre merci, ecco che il governo inglese si ritratta, pubblica incompiute le istruzioni date al sig. Erskine, e forse si prepara a spogliare quelli che hanno avuta la buona fede di confidare la loro fortuna alla generosità dei tiranni del mare.

Il sig. Jackson, dicono, debba portarci la graziosissima volontà di S. M. Britannica. Il sig. Jackson!!... Chi non conosce quest' arrogante ed incivile agente di Pitt, che fu incaricato di fare il prologo della tragedia di Copenaghen? Eppure questo *arrabbiato* non giunge. Forse il vascello che lo conduce, è stato inghiottito dall'onde? Il fulmine della vendetta lo ha forse colpito? No; sentiamo che il governo inglese non stima prudenza, nel momento attuale, inviarci un diplomatico sì *energico*. Perchè questa nuova tergiversazione del gabinetto britannico? sarebbe forse informato di qualche nuovo disastro avvenuto alle sue armate o a quelle de' suoi alleati? L'IMPERATOR NAPOLEONE avrebbe annientato l'Austria? Bisogna che il gabinetto di S. Giacomo abbia avuto forti motivi per arrestarsi in sì bel cammino. (*National Intelligencer*)